Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 12 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9366 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: FE, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6388): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

ACQUE AGITATE ALL'INIZIO DEL DIBATTITO IN PARLAMENTO

In forse l'accordo per i cambi alla 382

I socialisti disposti a votare contro il governo - Chiesta la testa di Donat Cattin - Dell'intesa non si dovrebbe discutere al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito sulla mozione programmatica, firmata dai sei partiti che sostengono «il monocolore» Andreotti, avrà inizio nel pomeriggio a Montecitorio. Saranno svolte prima le mozioni del partito radicale (Pannella) e del partito demoproletario (Castellina) e quindi quella dei «sei». I missini, pur avendo pronunciata una loro mozione, non l'hanno ancora presentata; comunque, essa sarebbe discussa dopo quella dei «sei». Questa sarà illustrata dal vicesegretario della Democrazia Cristiana, on. Giovanni Galloni; nel dibattito che seguirà dovrebbe essere l'on. Zaccagnini a svolgere la mozione mentre il presidente del gruppo, on. Flaminio Piccoli, interverrà per dichiarazione voto.

La mozione dei «sei», come è ormai noto, è stata presentata dagli onorevoli Piccoli, Natta, Balzamo, Preti, Biasini, Bozzi e Galloni; dovrebbe essere quindi esclusa da parte dei sei gruppi la richiesta di votazione «per divisione» perché un voto contrario su qualcuno dei capitoli di cui la mozione si compone sarebbe in piena contraddizione con le firme apposte sull'intero documento. La richiesta potrebbe avvenire da parte dei gruppi contrari all'accordo programmatico, ma essi hanno già presentato dei documenti di opposizione.

Rimane il problema dei demonazionali i quali, pur non presentando un documento proprio, hanno sollevato riserve sulla compatibilità con le norme del regolamento della Camera della mozione dei «sei», che riguarda più di un argomento. Ma questa eccezione dovrebbe essere respinta con una certa rapidità.

Entro venerdì, comunque, si dovrebbe arrivare alla votazione conclusiva dopo la replica del presidente del consiglio ai vari oratori. Le riserve che i gruppi firmatari hanno preannunciato su alcune parti della mozione programmatica saranno espresse in sede di illustrazione del documento unitario. Circola intanto, con sempre maggiore insistenza, la voce secondo la quale il dibattito non sarà ripretuto a Palazzo Madama per non dare alla votazione un carattere di voto di fiducia al governo.

Giovedì scorso il presidente del Senato, Fanfani, conversando con il presidente della Camera, Ingrao, era d'avviso che anche a Palazzo Madama si dovesse aprire un dibattito sulla mozione; ma il presidente Fanfani ha voluto sentire il parere a proposito del presidente del Consiglio. Andreotti ha fatto presente che a lui era indifferente che il dibattito si svolgesse o no anche a Palazzo Madama. L'essenziale — ha detto Andreotti — è che alla conclusione positiva della trattativa abbiano partecipato anche i rappresentanti senatori delle singole delegazioni, per cui l'appoggio dei due rami del Parlamento alla mozione in questione doveva considerarsi assicurato.

Comunque, una decisione sul dibattito-bis al Senato deve essere ancora presa. Certo è che il vertice della DC è orientato ad evitare la discussione anche a Palazzo Madama, anche perché proprio dal gruppo senatoriale della DC sono state espresse le maggiori riserve sull'accordo programmatico, e se, in superficie, l'iter di questo non dibattito di fiducia su un non programma di governo (anche se la il Parlamento è chiamato proprio a pronunciarsi su quello che il governo dovà fare a breve e medio termine) non riserva molte sorprese, è certo che sotto la superficie le acque sono molto agitate. Le tante polemiche sulla controversa questione della legge 382 ha contribuito a porre in luce contrasti latenti.

Aniasi, responsabile dell'ufficio enti locali della direzione del PSI, ha dichiarato che «le parti più qualificanti del programma concordato dai sei partiti, sono certamente quelle relative al trasferimento dei poteri dallo stato alle regioni, ai comuni e alla finanza locale. Le notizie trapelate circa la decisione del governo e sulle intenzioni della DC, sono molto preoccupanti e saranno valutate dalla segreteria socialista e dai gruppi parlamentari non appena rese note. Comunque — ha proseguito Aniasi — si tratta di un brutto inizio. Il dibattito parlamentare sarà ne-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE FATICHE DEI MINISTRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nuova riunione a breve distanza di tempo (si tratta infatti di ore) del consiglio dei ministri, questa sera a Palazzo Chigi. Scopo della riunione l'esame degli altri due decreti delegati previsti dall'art. 8 dell'ormai famosa «legge 382», collegati con quello relativo al trasferimento di alcuni poteri, oltre a quelli già loro attribuiti, alle regioni, e il cui schema di testo è stato messo a punto nella notte fra sabato e domenica.

Il primo dei due provvedimenti prevede l'istituzione di un ruolo unico (presso la presidenza del consiglio) per operai e impiegati attualmente alle dipendenze di amministrazioni o enti che, sulla base dello schema di decreto già elaborato e inviato per il parere, in seconda lettura, alla commissione parlamentare per le questioni regionali, passeranno sotto la giurisdizione delle regioni, o le cui materie di competenza passeranno dallo stato alla periferia.

Il secondo provvedimento riguarda la soppressione di enti che svolgono ora alcune delle funzioni attribuite, per decreto, alle regioni. L'esame preliminare di questi due decreti è stato già incominciato nella seduta fiume di sabato, nei punti in qualche modo collegati con il passaggio di campi di attività dal centro alla periferia. L'intero testo della 382 (con tutte le modifiche) sarà inviato domani alla commissione che ne comincerà subito l'esame.

Ieri pomeriggio, intanto, a Palazzo Chigi, il ministro per le regioni Morlino si è incontrato con il capo dell'ufficio legislativo della presidenza, Potenza, per la definitiva stesura degli emendamenti apportati dal consiglio. Vediamoli nel dettaglio: riguardano gli istituti di assistenza e di beneficenza, le camere di commercio, il credito agevolato, le fiere e i mercati e l'Uma (l'ente di assistenza per gli utenti di motori agricoli).

Le camere di commercio si è deciso di fare riferimento alla legge di riforma delle camere stesse, legge di prossima emanazione. I presidenti delle camere di commercio conserveranno le loro funzioni fino al 31 dicembre di quest'anno o, comunque, fino all'entrata in vigore della riforma. I nuovi presidenti saranno nominati dal ministro dell'industria d'in-

R. R.

Continua in 2.a pagina

LA «WASHINGTON POST»

PCI: PARTITO dell'ordine

WASHINGTON — La «Washington Post» ha pubblicato ieri questo commento sulla situazione italiana: «L'ondata di violenza e terrorismo in Italia sta avendo un effetto singolare sugli schieramenti politici. Sta facendo sì che i comunisti appaiano sempre più simili a un partito della legge e dell'ordine. Quando devono scegliere tra la polizia e i dimostranti violenti dell'ultra-sinistra, i comunisti stanno con la polizia. Tra gli elettori dell'inquieto ceto medio, ciò eleva il quoziente di rispettabilità dei comunisti.

«La settimana scorsa, i comunisti si sono uniti agli altri maggiori partiti in un programma comune per affrontare l'attuale situazione di emergenza. In tale programma si pone particolare accento sull'estensione dei poteri della polizia nel fronteggiare i terroristi sospetti, stabilendo la detenzione preventiva. I terroristi stanno cercando di dimostrare, ovviamente, che la società italiana si sta sfasciando. Ma sbagliando, almeno finora la società italiana è coriacea e regge in modo notevole alle scosse, anche se il proseguire delle violenze nelle strade comporta implicazioni infauste per il futuro». *(Italia - Ap)*

DUPLICE IMBOSCATA IN POCHE ORE DEI CRIMINALI ULTRA' CHE MIRANO ALLE GAMBE

FERIMENTI A ROMA E A GENOVA RIVENDICATI DA BRIGATISTI ROSSI

Nel capoluogo ligure colpito con otto revolverate il segretario regionale della Democrazia Cristiana: ha subito «parecchie fratture» - Un pensionato vicino a «Comunione e liberazione» il «bersaglio» romano

Telefoto Ansa

Genova — Il segretario regionale della DC ligure, Sibilla, dopo l'attentato di ieri sera

GENOVA — Due nuove «imprese» dei terroristi che mirano alle gambe: ieri pomeriggio, a Roma, hanno ferito seriamente un pensionato «colpevole» di tenere occasionalmente la contabilità per «Comunione e liberazione» (ne riferiamo dettagliatamente in altra parte di questa stessa pagina, n.d.r.); in serata hanno sparato una decina di proiettili contro il segretario regionale della DC per la Liguria, l'architetto cinquantaduenne Angelo Sibilla. In entrambi i casi, gli attentati sono stati rivendicati dalle «Brigate rosse»: a Roma i criminali dell'ultrasinistra hanno affermato di aver «punito il segretario regionale di Comunione e liberazione», dimostrando evidentemente di aver commesso una madornale «gaffe» (il loro bersaglio, come si è detto, è stato invece un sessantenne legato al movimento cattolico soprattutto per la militanza dei suoi tre figli nelle file di «CL»); a Genova, l'attentato è stato rivendicato con una laconica telefonata, alla quale dovrebbe seguire un comunicato.

L'ing. Sibilla è stato colpito mentre rientrava a casa dall'ufficio: aveva appena posteggiato la sua «131» quando è stato affrontato da due o tre giovani, che gli hanno esploso alcuni colpi di pistola alle gambe, rincarando la dose (da una distanza di mezzo metro) quando l'esponente d.c. è crollato a terra. Complessivamente sono stati esplosi una decina di colpi, e otto sono i proiettili che hanno raggiunto il Sibilla (quattro dei quali ritenuti). L'architetto ha subito «parecchie fratture», come ha detto il medico che gli ha prestato le prime cure, all'ospedale San Martino, ed è stato raggiunto da due pallottole al bacino: le sue condizioni generali sono comunque definite «discrete».

Angelo Sibilla è un professionista molto noto a Genova e in Liguria: ha, tra l'altro, un fratello che è arcivescovo di Savona. Nel corso della sua carriera politica ha ricoperto numerose cariche: in particolare, è stato fino all'anno scorso presidente dell'AMT (Azienda municipalizzata trasporti). Da due anni è segretario regionale della Democrazia cristiana; all'interno del partito, è considerato uno degli uomini più vicini all'on. Moro, ma, a livello ligure, le sue posizioni hanno spesso coinciso con quelle dell'ex ministro degli interni Taviani.

Recentemente, il nome di Angelo Sibilla era comparso nelle cronache locali per un misterioso episodio di intercettazione telefonica. Al momento del passaggio delle consegne col nuovo presidente dell'AMT, l'avvocato comunista Giorgio Buglioni, era stata scoperta una microspia inserita nel telefono dell'ufficio presidenziale. Gli esami dei tecnici avevano poi stabilito che l'oggetto vi si trova da molto tempo, per cui parve certo che qualcuno ve l'avesse inserito per controllare tutte le comunicazioni di Sibilla.

(Ansa - Italia)

UNA «GAFFE» L'ATTENTATO DI IERI POMERIGGIO NEL RIONE DELLA GARBATELLA

SEMPLICE SIMPATIZZANTE DI C. L. L'UOMO AGGREDITO NELLA CAPITALE

E' un pensionato che saltuariamente «dà una mano» nel movimento ecclesiale, in cui militano i suoi tre figli - Gli ultrà si sono invece vantati di aver colpito il «segretario regionale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *A Roma, la criminale razione di piombo è toccata ieri a un pensionato vicino a «Comunione e liberazione», il movimento ecclesiale che, soprattutto a livello giovanile, tenta di rappresentare un contrappeso allo strapotere politico e culturale dell'estrema sinistra: due terroristi, un giovane e una ragazza, hanno ferito seriamente, con tre colpi di pistola alle gambe, Mario Perlini, un sessantunenne simpatizzante di «CL» e padre di tre figli militanti dell'organizzazione cattolica.*

Pochi minuti dopo il fatto, secondo il consueto copione, il gesto criminale è stato rivendicato dalle «Brigate rosse», con una telefonata anonima all'agenzia «Ansa»: lo sconosciuto interlocutore ha detto che «un nucleo armato delle Brigate ha colpito il segretario regionale di Comunione e liberazione»; in realtà, Mario Perlini si limitava a «dare una mano» al movimento, occupandosi saltuariamente della contabilità soprattutto da quando i suoi tre figli — Roberto, di 27 anni, Renata, di 24, e Patrizia, di 19 — si erano inseriti in maniera attiva e in posizioni di una certa responsabilità nella gerarchia romana di «CL» (Roberto Perlini, in particolare, è uno dei responsabili universitari dell'organizzazione).

L'agguato è avvenuto verso le 17.30 di ieri: Mario Perlini era uscito dalla sua abitazione di via Macinghi Strozzi, alla Garbatella, per recarsi alla sede del movimento, in via Emanuele Filiberto; era ancora all'interno del cortile condominiale, quando alle sue spalle sono sopraggiunti due giovani, un uomo e una donna: «Ho sentito lo scalpiccio dei passi affrettati, il rumore attutito degli spari (le armi degli attentatori, una 7,65 e una calibro 9, erano provviste di silenziatore, n.dr.), poi delle fortissime fitte alle gambe» ha raccontato più tardi agli inquirenti.

Raggiunto da tre proiettili (due al polpaccio sinistro e uno al ginocchio destro), il Perlini è crollato a terra gridando, mentre i due terroristi, attraverso un'altro ingresso del complesso popolare, riuscivano ad allontanarsi indisturbati, a bordo di una «Giulia». L'auto è stata ritrovata un'ora più tardi dalla polizia: non risulta rubata, ma sembra che il proprietario non abbia potuto denunciarne la sparizione, dal momento che si trova in vacanza (prima di partire aveva tranquillamente lasciato la propria vettura parcheggiata sotto casa).

Accompagnato con un'auto di passaggio al vicino centro traumatologico dell'Inail, Mario Perlini è stato subito sottoposto a un intervento chirurgico per la suturazione delle ferite: una soltanto delle pallottole risulta ritenuta, mentre le altre gli hanno trapassato le gambe, frattu-randogli le due tibie.

I terroristi che hanno ferito il Perlini sono stati descritti da alcuni testimoni oculari come giovani ben vestiti e di età non superiore ai 20 - 25 anni: l'uomo era vestito di verde, mentre la

R. R.

Continua in 2.a pagina

RAPPORTI RAFFREDDATI

Belgrado accusa: indulgenti gli S.U. con gli «ustascia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Dopo un periodo di sensibile miglioramento, i rapporti tra Belgrado e Washington sembrano ora nuovamente raffreddarsi a causa di ciò che gli jugoslavi definiscono «tolleranza americana» nei confronti dei terroristi croati che attaccano rappresentanze jugoslave negli Stati Uniti.

La visita in Jugoslavia del vicepresidente americano, Walter Mondale, nel maggio scorso, aveva dato il via a un periodo di relazioni quanto mai cordiali tra i due paesi, dopo un anno in cui i rapporti si erano deteriorati a causa dell'ambasciatore americano a Belgrado, Laurence Silberman, accusato da Tito di «ingerenza indebita» negli affari interni dello stato jugoslavo. Alla fine della settimana scorsa è però venuta alla luce la tendenza al peggioramento, con le accuse lanciate dalla Jugoslavia alle autorità americane di tollerare gli attacchi terroristici contro le rappresentanze jugoslave in territorio statunitense.

La causa prossima di questa presa di posizione è da ricercare nell'attacco compiuto il 14 giugno da terroristi croati alla missione diplomatica jugoslava all'ONU, durante il quale rimase gravemente ferito un uomo dei servizi di sicurezza jugoslavi; il rilascio dei tre terroristi, dietro versamento di una cauzione, ha provocato amare reazioni negli ambienti politici jugoslavi: il quotidiano governativo «Borba», nel suo editoriale di ieri, ha criticato aspramente la decisione del giudice Ernst Rosenberg, del tribunale federale di New York, il quale ha concesso la libertà provvisoria ai tre estremisti croati.

Il giornale ha sarcasticamente rilevato che il magistrato americano ha forse ritenuto che l'episodio alla missione jugoslava presso le Nazioni Unite sia stato provocato da «motivazioni politiche altamente morali». «E' ovvio invece — scrive «Borba» — che si è trattato di una farsa giudiziaria, non di un atto di giustizia».

«Considerare l'attacco armato alla legazione jugoslava come un incidente insignificante, è un esempio di ipocrisia giudiziaria, che nesun giudice sano di mente e in possesso di ragionamento logico può accettare. Il non vedere la premeditazione e il non ritenere delitto grave e pericoloso l'irruzione armata negli uffici di una rappresentanza diplomatica di un paese che gode dell'immunità, l'uso di armi e il ferimento grave di un agente di sicurezza della rappresentanza stessa, tutto ciò può soltanto voler significare un pregiudizio politico: in questo contesto; Ernst Rosenberg non è un giudice, è un complice».

Il giornale ha sottolineato che, in un altro caso (in cui terroristi croati attaccarono un aereo della «TWA»), la giustizia americana agì prontamente e con severità contro i colpevoli: allora, però, un poliziotto americano rimase ucciso e le vite di cittadini americani furono messe in pericolo; in quel'occasione — rileva la «Borba» — il crimine non fu considerato un «incidente insignificante», bensì un delitto premeditato.

Il giornale di Belgrado ricorda ancora che, nel decennio tra il 1967 e il 1977, sono stati ben 18 i casi di aggressioni e attacchi armati contro missioni jugoslave in America, ma che in nessun caso i colpevoli sono stati perseguiti penalmente: «Le nostre buone relazioni e la cooperazione sono in questo momento messe in pericolo dalle azioni terroristiche fasciste contro istituzioni jugoslave negli Stati Uniti. Questo problema non può essere risolto con cauzioni e intrallazzi giudiziari: le conseguenze di una tale politica possono diventare sempre più serie».

Boris Boskovic

Grandi manovre russe con osservatori dell'Ovest

MOSCA — Con una battaglia simulata di carri armati e con esercitazioni di mezzi anfibi sono cominciate ieri, nell'Ucraina occidentale, le più grandi manovre militari aeree e terrestri dell'Unione Sovietica negli ultimi 12 mesi: lo annunciano fonti informate. Le manovre, denominate «Karpaty», dureranno cinque giorni e terranno impegnati 27 mila uomini: esse hanno lo scopo di addestrare al coordinamento le diverse armi».

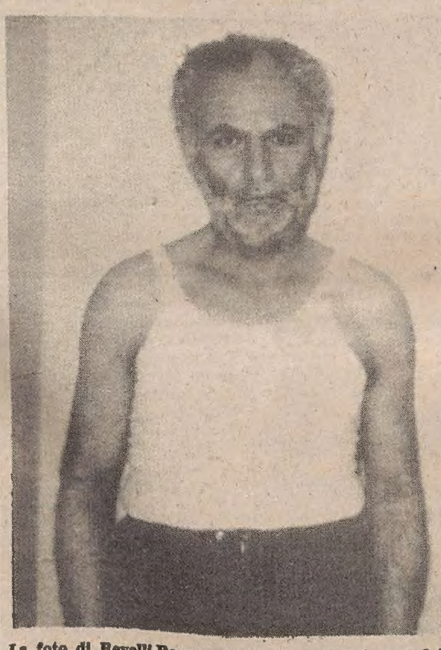
Da oggi presenzieranno alle manovre osservatori militari di vari paesi occidentali: in tal modo l'URSS si uniforma alla raccomandazione della conferenza di Helsinki di invitare osservatori quando le manovre (terrestri) interessino più di 25 mila uomini.

(Ansa - Reuter)

CONCLUSA FELICEMENTE DOPO QUASI TRE MESI LA DRAMMATICA VICENDA

Torna libero Revelli-Beaumont La famiglia ha pagato il riscatto

Nessun «contributo» della «Fiat» (almeno così affermano i protagonisti) - Ma i rapitori sostengono che gli Agnelli hanno dovuto accettare «incondizionatamente» le loro richieste



La foto di Revelli-Beaumont di tusa a suo tempo dai rapitori

PARIGI — Dopo 89 giorni di prigionia, Luchino Revelli-Beaumont — il cinquantaquattrenne direttore generale della «Fiat-France», rapito da quattro uomini mascherati la sera del 13 aprile, mentre rientrava nella sua abitazione parigina — è stato liberato ieri mattina all'alba, dietro pagamento di un riscatto il cui ammontare non è stato precisato, ma che — come ha affermato il figlio Paolo — è stato sborsato interamente dalla famiglia, e non dalla «Fiat».

E' stato lo stesso Revelli-Beaumont a telefonare alla polizia per avvertire della sua liberazione: i rapitori lo avevano caricato su un'auto e fatto girare «alla cieca» per tre o quattro ore; alla fine lo hanno scaricato, in una località vicina a Versailles, e il dirigente della «Fiat» ha preso un taxi e si è fatto condurre sulla piazza Alessandro I, nella storica cittadina alla periferia di Parigi. Da uno dei caffè aperti a quell'ora (circa le 7.30 del mattino) ha quindi telefonato alla polizia, chiedendo che lo venissero a prendere. Rimane inspiegabile il motivo per cui egli si sia fatto portare dal taxi a Versailles, invece di andare direttamente a un commissariato o a casa sua; fatto sta che i primi agenti giunti sul posto lo hanno trovato — stanco, ma in discrete condizioni di salute — seduto su una panchina della grande piazza Alessandro I.

Successivamente, Revelli-Beaumont è stato condotto nei locali della polizia giudiziaria, per un interrogatorio che si è protratto per circa tre ore (con il consenso di un medico, che ha trovato lo stato del dirigente della Fiat «soddisfacente»); Revelli-Beaumont si è quindi incontrato con i familiari, ed è stato accompagnato dalla moglie e dai due figli in una clinica parigina, per essere sottoposto a un completo esame clinico.

In mattinata i rapitori (come è noto, il sequestro era stato rivendicato da un sedicente «comitato per l'unità socialista rivoluzionaria»; ma la polizia ha sempre dimostrato di non credere molto alla consistenza di una «pista politica») si sono fatti vivi, mandando al giornale parigino «Le Monde» un messaggio nel quale affermano che il riscatto è stato pagato e che, «nonostante tutto il loro orgoglio, il loro disprezzo, il loro potere, gli Agnelli sono stati costretti ad accettare in maniera incondizionata» le loro richieste.

«Questo è il trionfo di tutti gli sfruttati, di tutti gli umiliati, di tutti i perseguitati — continua il messaggio —: questo è il trionfo di tutti gli operai». La nota conclude sostenendo che «a poco a poco si riuscirà a far cedere tutti gli Agnelli del mondo. Tra un anno o tra dieci, tra cinque o tra venti, non resterà nessuno al mondo al quale dovremo rende conto. Siamo noi che facciamo il mondo, noi, la classe operaia».

Come si è detto, sull'entità del riscatto pagato non è trapelata

Continua in 2.a pagina

IL PROCESSO ALLA VIANALE E ALLA SALERNO

«Nappiste» alla sbarra ma solo per pochi minuti

Concessi i «termini a difesa»: rinvio di 48 ore Pugno alzato e consueti slogan contro lo stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pugno alzato e slogan contro lo Stato: così si sono presentate in aula Maria Pia Vianale e Franca Salerno, le due «nappiste» chiamate, per il momento, a rispondere per «direttissima» soltanto di detenzione d'armi. Le due giovani, che ancora recano i segni della lotta ingaggiata con i carabinieri al momento della cattura, avvenuta il 1.o luglio scorso, dopo la sparatoria in cui venne ucciso Antonio Lo Muscio, sono rimaste in aula per pochi minuti. E' stata la stessa Vianale a chiedere i «termini a difesa» e il tribunale non ha avuto difficoltà ad accordarli: due giorni di tempo agli avvocati per studiare le carte del processo, dopodiché si tornerà in aula.

L'arrivo a palazzo di giustizia delle due «nappiste» aveva mobilitato un centinaio tra carabinieri e poliziotti: attorno al perimetro della città giudiziaria di piazzale Clodio, incrociavano autoblindate, «pantere» e «gazzelle». Una telefonata anonima giunta al «113» aveva contribuito a rendere ancor più vigili gli uomini delle forze dell'ordine; una voce sconosciuta aveva detto: «Antonio Lo Muscio è stato vendicato con tre bombe che abbiamo messo in tribunale». Ogni angolo dell'edificio è stato controllato, ma degli ordigni nessuna traccia.

Tutto ciò, comunque, ha reso estremamente tesa l'atmosfera, sia fuori sia dentro l'aula della nona sezione del tribunale che deve giudicare la Vianale e la Salerno. Tutto si è però svolto senza incidenti, anche perché, come si è detto, l'udienza è durata pochi minuti: un tentativo della Vianale di leggere un messaggio è stato immediatamente stroncato dai carabinieri della scorta, che le hanno strappato dalle mani il foglietto.

I giudici hanno quindi concesso due giorni di tempo agli avvocati per studiarsi le carte; poche battute, dunque, conclusesi con i soliti slogan «nappisti» pronunciati a voce bassa, quasi come una nenia, dalla sola Vianale: «Portare l'attacco al cuore dello stato .. creare nel popolo il partito armato ... compagno Lo Muscio sarai vendicato».

S. G.

NEL TIMORE DI UN TRANELLO I «PIRATI» RIFIUTANO OGNI PROPOSTA

SEMPRE BLOCCATO A HELSINKI L'AEREO SOVIETICO DIROTTATO

HELSINKI — E' sempre bloccato all'aeroporto di Helsinki il «Tupolev 134» della compagnia «Aeroflot», dirottato domenica in Finlandia da due «pirati dell'aria» sovietici, evidentemente decisi a rifugiarsi in Occidente: ieri, i due dirottatori (che, a quanto sembra, sono armati di pistole e bombe a mano) hanno consentito a circa quaranta dei 72 passeggeri di scendere a terra e hanno anche permesso che i sette membri d'equipaggio lasciassero l'aereo, per venire eventualmente sostituiti da altro personale nel successivo volo verso un altro paese del Nord Europa.

I due «pirati» — due giovani sui vent'anni — sanno infatti di non potersi arrendere alle autorità finlandesi, in quanto queste ultime li rimanderebbero immediatamente nell'URSS, in base a un accordo sui dirottamenti aerei concluso tra i due paesi un paio d'anni fa. Ieri, le trattative con le autorità di Helsinki si sono protratte ininterrottamente per 24 ore, senza tuttavia che s'intravvedesse uno spiraglio di soluzione. I due giovani sovietici hanno anche rifiutato, probabilmente per un eccesso di diffidenza, una proposta «ufficiosa» fatta loro dalle autorità finlandesi (che, dal canto loro, hanno tutto l'interesse a consentire ai due «pirati» di lasciare quanto prima il territorio nazionale): quella cioè di lasciare la Finlandia a bordo di un aereo da turismo «Cessna», un esemplare del quale era stato anzi fatto parcheggiare accanto al «TU-134», bloccato sulla pista dell'aeroporto di Helsinki.

Per qualche ora, è circolata perfino la voce che il «Cessna» era già decollato verso destinazione ignota con i due dirottatori a bordo, ma poi si è saputo che le trattative continuavano. Il «Cessna» è un aereo leggero, con un'autonomia di volo di quattro ore, pari a 1400 chilometri, il che consentirebbe ai due «pirati» di raggiungere la Svezia o la Norvegia: la Svezia si rifiuta però di far atterrare i dirottatori sul suo territorio; quanto alla Norvegia, secondo voci non confermate, essa sarebbe invece in[illegible] tarli: ma i due dirottatori (temendo forse un tranello) si sono rifiutati di salire a bordo del «Cessna».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

OGGI INCONTO A ROMA

Statali: il punto delle trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A sette mesi di distanza dall'accordo di massima siglato il 5 gennaio fra governo e sindacati, questo pomeriggio le stesse parti si ritroveranno a palazzo Vidoni, per cercare di fare il punto su tutta la trattativa per il rinnovo del contratto di due milioni e mezzo circa di pubblici dipendenti. Anche se fino a questo momento, per alcune categorie, intese parziali sono state già raggiunte, l'incontro di oggi servirà (forse) a giungere a un «accordo quadro», valido per tutte le categorie del settore su due punti ben definiti della trattativa: l'aumento dei compensi per il lavoro straordinario, come già si è fatto per gli statali e il trattamento retributivo dovuto nelle festività infrasettimanali, recentemente soppresse.

Proprio su quest'ultima voce, le soluzioni prospettate sono due: accordare le festività per aggiungerle alle ferie oppure un compenso sottoforma di straordinario festivo. Ora, al di là dei problemi specifici, verrà effettuata anche (nel corso di questo incontro) un'ampia ricognizione sullo status delle trattative che, a eccezione del settore della scuola, non hanno ancora trovato soluzioni. I nodi che hanno reso complesso e problematico questo rinnovo contrattuale sono sostanzialmente due: il problema della perequazione da raggiungere all'interno di tutto il settore e la riforma dell'intera amministrazione pubblica e delle aziende autonome di stato.

Per quanto riguarda il primo punto, l'accordo del 5 gennaio afferma che, per quanto concerne il beneficio di 50 mila lire a regime pro capite, da riconoscere in sede di rinnovo contrattuale, «dovrà essere inferiore per categorie nelle quali esiste una retribuzione media che sia significativamente superiore alle altre categorie». I sindacati contestano questa affermazione, sostenendo che ogni categoria deve godere delle 50 mila lire a regime che poi verranno distribuite al loro interno secondo fini perequativi. Per quel che riguarda, invece, la costruzione dei nuovi ordinamenti sono due linee interne al sindacato a cozzare fra loro: la prima di chi ritiene che sussistano le condizioni per portare a omogeneità retributiva almeno alcune «figure tipiche»; la seconda, di chi sostiene che le diversità di mansioni esistenti fra settore e settore sarebbero così accentuate da non consentire equiparazioni di sorta.

L'evoluzione delle trattative, in corso da tre mesi circa tra governo e sindacati, presenta notevoli disparità tra categoria e categoria.

Statali amministrativi: è la categoria pilota dell'intero settore; fino a questo momento si sono svolte numerose riunioni di tre commissioni tecniche. La prima, che si occupa dello straordinario, ha concluso i suoi lavori con una ipotesi di accordo; le altre, che si dedicano al problema delle missioni e della qualifica funzionale dovrebbero giungere a tempi brevi ad una soluzione.

Ospedalieri: anche in questo caso sono in corso riunioni di commissioni tecniche per permettere poi l'avvio delle trattative vere e proprie. Sono stati raggiunti degli accordi di massima per alcuni problemi fondamentali del contratto: 1) la perequazione; dopo lunghe discussioni il governo ha concesso agli ospedalieri l'aumento di 50 mila lire a regime, da cui restano esclusi però i medici a tempo definito. 2) E' stata raggiunta un'intesa anche per il contratto unico della categoria.

Enti locali: per la parte economica sono state stabilite 45 mila lire a regime, ma la trattativa è ancora tutta da avviare. I sindacati devono ancora presentare alla controparte la propria piattaforma.

Ferrovieri: dopo la sospensione dello sciopero di 24 ore che avrebbe dovuto prendere il via alle 21 di ieri, la categoria è particolarmente interessata all'incontro di domani, sia perché verrà discusso il problema delle festività, sia perché verrà stabilita la data di decorrenza del nuovo ordinamento delle trasferte.

Postelegrafonici: dopo un paio di incontri interlocutori svoltisi nei mesi scorsi, la categoria non è più stata convocata dal governo per la prosecuzione delle trattative. Un ostacolo al loro sviluppo serrato è stato rappresentato — come ammettono gli stessi sindacati — dalla stagione congressuale in cui sono stati impegnati i rappresentanti delle tre confederazioni.

Monopoli di stato: le trattative si svolgono al ministero delle finanze, sotto la direzione dello stesso Pandolfi. Fino a questo momento si sono svolti solo tre incontri, l'ultimo dei quali il 12 maggio, dove sono state esaminate solo le questioni di ordine generale e sono stati raggiunti accordi sulla riforma dell'azienda, sugli investimenti e sulla politica occupazionale.

Alberto Castagna

Nuovo vicedirettore alla società «Tirrenia»

NAPOLI — Il consiglio di amministrazione della «Tirrenia», riunitosi oggi sotto la presidenza dell'avv. Nunzio D'Angelo, ha nominato il dott. Giuseppe Silvestri vicedirettore generale della società. La nomina viene messa in relazione al potenziamento dei servizi della «Tirrenia» e alle maggiori responsabilità assunte dalla società con l'incarico di programmazione e coordinamento delle tre società regionali marittime («Caremar», «Siremar» e «Toremar»). *(Ansa)*

INATTESA DECISIONE DELLA MAGISTRATURA PARIGINA SUL CASO BERNARDI

MESSO IN LIBERTÀ PROVVISORIA L'ESTREMISTA «BIFO» A PARIGI

I giudici hanno accolto parzialmente la tesi della difesa: reati di natura politica e incensurato in Francia - E' possibile che l'estradizione non venga accordata

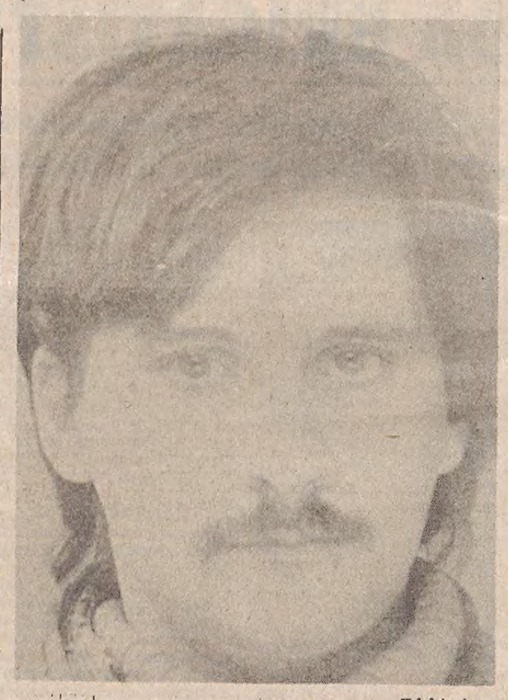
PARIGI — *La «chambre d'accusation» della procura generale di Parigi ha disposto, ieri pomeriggio, il rilascio in libertà provvisoria di Franco Berardi, detto «Bifo», in attesa dell'arrivo, per le normali vie diplomatiche, della domanda d'estradizione da parte delle autorità italiane. I magistrati parigini hanno così accolto la richiesta dell'avvocato Georges Kieiman, difensore del Berardi, il quale ha sostenuto che nulla può essere rimproverato a «Bifo» dalla giustizia francese. Militante del «collettivo "A. Traverso"», collaboratore di «Radiò Alice» e coinvolto nei drammatici avvenimenti bolognesi dello scorso marzo, il Berardi era stato arrestato giovedì scorso a Parigi in applicazione di un mandato di cattura internazionale spiccato contro di lui ed era detenuto da venerdì nelle carceri di Fresnes, nei dintorni della capitale. Qui alla fine del pomeriggio di ieri egli è tornato, solo per recuperare i propri effetti personali.*

All'inizio dell'udienza, l'avvocato Georges Kiejman, difensore del Berardi, ha chiesto il rilascio in libertà del cliente sostenendo, da un lato, che i reati contestati a quest'ultimo in Italia sono di natura politica (e non possono essere presi in considerazione per un provvedimento d'estradizione); dall'altro, che la giustizia francese non ha nulla da rimproverargli. Il pubblico ministero ha parzialmente aderito a tali conclusioni e il tribunale ha deciso di accogliere la richiesta della difesa, in attesa di una nuova udienza nel corso della quale verrà esaminata la domanda di estradizione, non ancora pervenuta a Parigi per «i canali ufficiali» (le normali vie diplomatiche - n. d.r.). Tenuto conto della decisione presa ieri dal tribunale è possibile che la magistratura francese non accordi l'estradizione del Berardi.

Il collegio nazionale di difesa di Berardi ha emesso ieri sera il seguente comunicato: «Dopo cinque giorni dall'arresto di Franco Berardi, avvenuto a Parigi ad opera del dott. Catalanotti, il competente giudice francese ha posto l'imputato in libertà provvisoria. Il collegio nazionale di difesa di Franco Berardi ha apreso con soddisfazione tale notizia, poiché è evidente, a suo parere, che oltralpe si esclude radicalmente un uso puramente repressivo e strumentale dell'istituto della carcerazione preventiva». «Ritiene altresì che tale provvedimento — conclude il comunicato — costituisca il primo sintomo di un rigetto della richiesta di estradizione del Berardi, perseguito unicamente in ragione del suo dissenso politico».

Nonostante ciò si allargano sempre più, in Italia, le indagini sul presunto piano eversivo internazionale organizzato dalle estreme sinistre italiane e francesi e scoperto dal giudice Catalanotti. Si è appreso che è stato spiccato mandato di cattura per detenzione di esplosivi nei confronti di Dalia Guasco, 21 anni, l'ex compagna di scuola di Donatella Ratti, sorella di Annie nella cui lussuosa casa di Parigi è stato arrestato Francesco Berardi. Ieri c'è stato un vertice in procura a Bologna per esaminare la situazione delle indagini che promettono sviluppi clamorosi. Oltre al dott. Bruno Catalanotti, che conduce l'inchiesta sui tragici fatti di metà marzo a Bologna, durante i quali rimase ucciso lo studente di «Lotta continua» Pierfrancesco Lorusso, erano presenti il dott. Francesco Berardino, capo del servizio di sicurezza della Emilia-Romagna e Marche, il dott. Vito Plantone, capo del servizio di sicurezza della Lombardia, un funzionario dell'antiterrorismo venuto appositamente da Roma, magistrati lombardi e romani.

Appare ormai chiaro che i gravi incidenti di metà marzo non furono un semplice episodio di rabbia studentesca per la morte di Francesco Lorusso.



Telefoto Ansa

Bologna — L'estremista Francesco Bernardi, detto «Bifo»

Vi è chi suppone la presenza nel capoluogo bolognese di un servizio segreto straniero, altri parlano di orchestrazioni internazionali in cui comparirebbero anche altre nazioni oltre alla Francia; c'è poi chi parla di un «giro» di armi con importante punto di riferimento a Bologna. Parrebbe che la figura, pur importante di «Bifo» sia destinata a passare in secondo piano di fronte all'attività di altri due «autonomi», uno in stato di arresto, l'altro a piede libero, non perseguito al momento da nessun mandato, ma che è ugualmente scomparso da Bologna facendo perdere le proprie tracce.

Gli investigatori continuano a indagare sui movimenti di Dalia Guasco e a questo proposito viene data molta importanza al viaggio che la giovane fece a Roma nel febbraio scorso, pernottando all'hotel Pantheon, assieme a Marzia Bisognin, 24 anni, altra giovane appartenente ad autonomia, arrestata nell'ambito dell'inchiesta sulle trasmissioni eversive di «Radio Alice» ed implicata anche nel traffico e spaccio di droga. Donatella Ratti è figlia del cav. del lavoro Antonio Ratti, uno dei più noti industriali lombardi della seta. Ha frequentato per qualche tempo la sezione del PCI di Como, poi si è spostata su posizioni più estremiste.

Sembra che il giudice Catalanotti si sia recato a Parigi, al Fouburg Saint Honoré, dove hanno il recapito francese le due sorelle Ratti, proprio per cercarvi Donatella, della quale era conosciuto l'impegno politico. La giovane è la compagna di Marco Mauri, leader di «Lotta continua» di Como e proprietario di una libreria specializzata in testi estremisti. Donatella rimase a Bologna dal febbraio al giugno dello scorso anno per frequentare la facoltà di matematica e abitava in un appartamento che lasciò solo nel marzo di quest'anno.

(Ansa - Italia)

AVVIATA LA RICHIESTA di estradizione per Clemente Graziani

FIRENZE — La procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze ha inoltrato al ministero della giustizia la richiesta di estradizione per Clemente Graziani, arrestato sabato scorso a Londra. La pratica dovrà ora seguire i normali canali diplomatici, cioé attraverso il ministero degli esteri e quindi all'ambasciata italiana della capitale britannica.

La richesta, firmata dal giudice istruttore fiorentino, dott. Corrieri, che si occupa della istruzione formale dell'uccisione del magistrato romano Vittorio Occorsio, era stata già preparata da diversi giorni.

(Ansa)

A FINE SETTIMANA il rimpatrio di Rognoni?

MADRID — Secondo fonti vicine al ministero dell'interno spagnolo, citate dal quotidiano «Hoja del lunes», l'estradizione di Giancarlo Rognoni, il neofascista italiano, attualmente in carcere in Spagna dopo che si era rifugiato in quel paese per sfuggire alla giustizia italiana, potrebbe avvenire alla fine di questa settimana, appena terminate le formalità amministrative. La decisione di accordare l'estradizione di Rognoni era stata comunicata la settimana scorsa alle autorità italiane.

(Ansa)

UN DOCUMENTO dei giornalisti de «Il Piccolo»

L'assemblea dei redattori de «Il Piccolo» ha approvato un documento in cui si dichiara allarmata dalle notizie, ora apparse anche sulla stampa nazionale, di un cambio di direzione del giornale. In questa prospettiva, l'assemblea dichiara la propria assoluta indisponibilità a soluzioni che non tengano conto della peculiarità della testata e delle sue tradizioni, in aderenza al contesto civile, culturale e politico della città.

Inoltre, nella prospettiva di una crescita democratica, sociale ed economica della società triestina, ed italiana in generale, della quale si sente interprete, la redazione de «Il Piccolo» si rifiuta di partecipare passivamente a un nuovo episodio di lottizzazione politica della stampa nazionale. Per questi motivi i giornalisti de «Il Piccolo» hanno chiesto alla proprietà un'informativa corretta e puntuale sull'intera vicenda, impegnandosi a farsene portavoce presso i lettori.

Sentita la relazione del Comitato di redazione, l'assemblea ha preso atto della piena smentita sull'imminenza di un mutamento nella direzione, e delle più complete assicurazioni che qualsiasi futura modifica dell'attuale responsabilità del giornale non potrà non essere fatta nei termini contrattuali e nello spirito d'intesa che è tradizionale dei rapporti fra la redazione de «Il Piccolo» e la società editrice, anche al di là degli obblighi contrattuali.

IERI I FUNERALI di Franco Giovannini

TORINO — Si sono svolti oggi i funerali di Franco Giovannini, il figlio ventiquattrenne del presidente della federazione degli editori Giovanni Giovannini. Il giovane era deceduto sabato scorso per leucemia acuta. La salma era stata composta nella sala mortuaria della clinica «Pinna Pintor» dove sono state portate decine di corone di fiori, fra cui quelle di Giovanni e Umberto Agnelli, della Fiat, della «Editrice La Stampa» (di cui Giovanni Giovannini è presidente), della Flieg.

Il feretro è stato portato a spalle da alcuni fra i più fraterni amici del defunto sino alla chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù; lo seguivano i genitori e la sorella, altri parenti, ed un migliaio di persone fra cui il sindaco di Torino, Diego Novelli, il presidente della regione Piemonte, Viglione, editori e direttori di giornali e di agenzie di stampa, moltissimi giornalisti.

(Ansa)

Nappiste in tribunale

Telefoto Ansa

Roma — Rigidi controlli in tribunale per il processo alle due brigatiste Vianale e Salerno

IN FORSE L'ACCORDO

Dalla prima pagina

gativamente condizionato dalle decisioni del consiglio dei ministri. Se non ci saranno serie garanzie che il decreto del governo sia corretto prima della sua definitiva approvazione — ha concluso Aniasi — credo che difficilmente possa avere avvio la seconda fase del governo Andreotti, obiettivo dell'accordo raggiunto tra i partiti».

I socialisti, vale a dire, minacciano di votare contro il governo se non sarà modificato questo decreto. I socialisti arrivano persino a chiedere le dimissioni di Donat Cattin. «Noi — scrive Vittorelli, nell'odierno editoriale dell'«Avanti!» — non siamo disposti a fare il mercato delle vacche sulla pelle delle regioni e sulle funzioni loro attribuite dalla Costituzione; preferiamo pertanto si cambi un ministro ostinato anziché tradire la lettera allo spirito della Costituzione. Sulla 382 si giudicherà infatti la serietà del governo e dei suoi singoli componenti».

Il leader della sinistra democristiane di «Forze Nuove», che per tanti anni è stato gradito ai socialisti proprio perché era considerato una spina nel fianco della DC è ora divenuto uno degli obiettivi degli strali polemici dei socialisti e dei comunisti perché non ha perso l'abitudine di andare contro contro corrente.

Comunque il vertice della DC e governo sdrammatizzano. Signorello, responsabile degli enti locali della DC, avrà nei prossimi giorni, una serie di colloqui con i colleghi degli altri partiti per discutere insieme i punti controversi, in modo da arrivare ad un accordo prima del 25 luglio, data di scadenza del decreto di attuazione della legge-delega.

Palazzo Chigi replica alle varie critiche e riserve richiamandosi alle dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio tra sabato e domenica, a conclusione della seduta fiume del consiglio dei ministri, che si tratta di modifiche limitate che non intaccano la sostanza del decreto. A Palazzo Chigi si dice che i partiti, prima di esprimere giudizi, è opportuno che prendano l'esatta conoscenza del testo che sarà inviato tra due giorni alla commissione Fanti. Anzi, a Palazzo Chigi si mantiene molto riserbo sull'esatto contenuto delle decisioni del consiglio dei ministri e, si afferma che le indiscrezioni apparse sui giornali sono generiche.

Ma, evidentemente, le tante riserve e reazioni dei partiti non possono essere basate solo su «generiche indiscrezioni» di fonte giornalistica. Se ciò fosse vero sarebbe da presumere che i rapporti tra i partiti e tra questi e il governo siano al limite della fase nevrotica.

R. P.

Ministri

tesa con le regioni. Comunque, alle camere di commercio resterebbero le competenze in materia di industria e commercio, mentre alle regioni passerebbero le competenze in materia di artigianato e agricoltura.

Per quanto riguarda le fiere, resterà allo stato la competenza per le manifestazioni a carattere internazionale (vedi la fiera di Milano, quella del Levante e via discorrendo). Per il credito sono stati introdotti dei correttivi che eliminano il passaggio automatico dei poteri dallo stato alle regioni. In sostanza lo stato conserverebbe (sulla carta è scritto così) la gestione dei fondi a carattere nazionale, mentre alle regioni passerebbero le competenze relative ai criteri di erogazione, ai controlli della destinazione effettiva dei fondi, alla disciplina dei rapporti con gli istituti di credito.

L'Uma poi, cioè l'ente che assiste i possessori di motori agricoli non verrebbe soppresso ma soltanto revisionato (alla stregua dei suoi «protetti»). Comunque, la distribuzione del carburante agevolato per agricoltura dovrà restare di competenza dello stato. Così pure per la concessione delle pompe di benzina che resterà sottoposta alla autorizzazione del ministero dell'industria.

R. R.

Revelli

alcuna indiscrezione; si è comunque appreso che, dopo l'iniziale richiesta di 40 milioni di franchi fatta dai rapitori, il 24 giugno è stata versata in tre banche di Ginevra una somma di 15 milioni di franchi. Ieri, il capo della polizia giudiziaria di Parigi, Jean Ducret, ha detto ai giornalisti: «Se un riscatto è stato pagato, non è stato pagato in Francia». Intanto, il giudice inquirente non ha ancora concesso la libertà provvisoria a Hector Aristy, il diplomatico dominicano amico di famiglia dei Beaumont, il quale sosteneva di aiutare il figlio del rapito a condurre i negoziati con i sequestratori; Aristy, com'è noto, era stato arrestato il 14 giugno, sotto l'accusa di complicità con i banditi.

In serata, mentre dalla direzione «Fiat» di Torino si è fatto ufficiosamente sapere che «né l'azienda nel suo insieme né singoli amministratori hanno pagato qualsiasi cifra a titolo di riscatto per la liberazione di Revelli-Beaumont», si è appreso dalla polizia parigina che gli investigatori sono entrati in possesso della foto di uno dei rapitori del dirigente della «Fiat-France»: la foto, presa da un falso passaporto appartenente a uno dei banditi che i poliziotti sono riusciti a catturare nel corso delle indagini, sarà ora diffusa a tutte le autorità e agli organi competenti. *(Ansa)*

Aggredito

ragazza aveva i capelli e parte del viso avvolto in un foulard «fantasia», con colori sgargianti; ambedue portavano anche grossi occhiali da sole. Stando ai bossoli trovati dalla polizia e dai carabinieri sul luogo dell'agguato, tutti e due dovrebbero aver sparato contro il simpatizzante di «Comunione e liberazione»: mentre due bossoli sono di calibro 7,65, il terzo è, infatti, di calibro 9.

Che anche «Comunione e liberazione» fosse sulla lista nera delle «Brigate» lo si sapeva con certezza dal giorno dell'attentato contro il preside della facoltà di economia e commercio di Roma, Remo Cacciafesta; nel volantino con cui l'organizzazione criminale dell'ultrasinistra rivendicò il sanguinoso agguato contro il docente, c'era infatti un riferimento preciso: parlando dell'attività pubblicistica di Cacciafesta, i terroristi scrivevano testualmente: «Collabora alla rivista filo-CL "Prospettive nel mondo", in compagnia di esimi rappresentanti della riscossa democristiana...».

Una indicazione fin troppo chiara per cercare di individuare il prossimo obiettivo dei «brigatisti», ma estremamente labile per tentar di studiare delle contromosse specifiche: difatti, Mario Perlini e i suoi figli non sono certo figure di primo piano in seno all'organizzazione; in passato, avevano ricevuto alcune minacce ma, d'altra parte, questa è una costante per quasi tutti gli appartenenti a «CL».

Perché «Comunione e liberazione», dopo gli attentati alle sue sedi (almeno una cinquantina), è finita addirittura nel mirino delle «Brigate rosse»? La spiegazione è molto semplice: questa organizzazione, di ispirazione cattolica, poco alla volta è diventata l'unico serio avversario dell'ultrasinistra nelle università e nelle scuole, riuscendo a raggiungere considerevoli risultati nell'opera di proselitismo all'interno delle fabbriche.

R. R.

OSCURO ATTENTATO

ESPLOSIONE SVENTRA un negozio ad Arezzo

AREZZO — Un attentato è stato compiuto, poco dopo mezzanotte scorsa, in un grande e elegante negozio di confezioni, nel centro di Arezzo, di proprietà di Walter Vagnoli, di 32 anni: una forte esplosione ha provocato un incendio e fatto crollare tutti i solai dell'appartamento sovrastante il negozio che, in quel momento, era vuoto.

La polizia ha potuto ricostruire solo il percorso fatto dal responsabile dell'attentato, il quale dal giardino retrostante, ha segato — con un seghetto ritrovato in terra — la grata a sbarre di una finestra che dà nel negozio ed è penetrato nell'interno.

Qui, forse — secondo una prima ipotesi — ha versato della benzina per terra e ha aperto i rubinetti del gas, appicando poi il fuoco: non si esclude, comunque, che l'esplosione sia dovuta anche a qualche ordigno, del quale, per ora, non è stata trovata traccia. Il responsabile dell'attentato, subito dopo, ha telefonato al Vagnoli, a casa, e, dopo averlo definito «sporco fascista», lo ha avvertito che il suo negozio stava per saltare in aria.

Il commerciante è subito accorso, ma è giunto proprio nel momento dell'esplosione, rimanendo anche leggermente ferito: all'ospedale gli sono state riscontrate contusioni guaribili in pochi giorni e stato di choc. Sembra che, in precedenza il Vagnoli sia stato ripetutamente minacciato. *(Ansa)*

CONSEGNATO L'ATTESO RAPPORTO (NON VINCOLANTE) SULLA SITUAZIONE DEL SETTORE

PRECISO «NO» A GIOIA TAURO DEL COMITATO SIDERURGICO IRI

Sulla base degli attuali programmi di espansione si arriverebbe nell'80 a un'eccedenza di produzione di acciaio di 6,4 milioni di tonn. - «Necessaria» anche una ristrutturazione dello stabilimento di Bagnoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mutato quadro di riferimento del consumo nazionale di acciaio, nel contesto anche della generale crisi della siderurgia europea e mondiale, impone la necessità di rivedere i programmi di sviluppo della siderurgia italiana per non aggravare l'attuale squilibrio tra offerta e domanda» e in particolare, per superare l'attuale crisi, è necessaria «la rinuncia a nuove espansioni di capacità produttiva, provvedendo anche a un riesame dei progetti di investimento non ancora avviati».

Su questo deciso «no» alla realizzazione del 5.o centro siderurgico di Gioia Tauro — almeno nel progetto originario (sono previste soluzioni alternative) s'impernia il rapporto conclusivo — approvato all'unanimità e consegnato oggi al consiglio di amministrazione dell'IRI, del comitato tecnico consultivo per la siderurgia, istituito dall'IRI nell'ottobre del 1975 e presieduto dal prof. Pietro Armani. Rapporto particolarmente atteso anche se non assume indubbiamente un carattere vincolante per lo stesso governo e per il Parlamento — ai quali verrà trasmesso oggi sulle scelte strategiche che debbono essere effettuate nel settore a brevissima scadenza.

Nel rapporto, sempre per consentire il superamento della crisi del settore, si sostiene l'esigenza del tempestivo avvio dei «necessari processi di razionalizzazione e ristrutturazione, nel quadro degli orientamenti della politica comunitaria». Il riferimento, oltre che agli acciai speciali, riguarda il centro siderurgico di Bagnoli per il quale si avanzano queste alternative: progressiva chiusura in vista o di un trasferimento in altra area della regione campana o cessazione dell'attività dello stabilimento.

Il rapporto parte dalla premessa che, secondo le previsioni, il consumo nazionale di acciaio sarà di 25 milioni di tonnellate nel 1980 e di 30 nel 1985, mentre nel 1969 il precedente comitato tecnico consultivo aveva formulato per il 1980 una previsione di consumo di 30,5 milioni di tonnellate: vi è quindi, rispetto alla precedente previsione, un differimento dell'ordine di almeno 5 anni. Per il 1980, infatti, il rapporto del comitato prevede, sulla base dei soli programmi di espansione in corso o preannunciati, che l'eccedenza di capacità produttiva sul consumo raggiunga i 6,4 milioni di tonnellate in acciaio grezzo, destinati a ridursi ma a permanere ancora dell'ordine di 3,4 milioni di tonnellate nel 1985.

Le condizioni che il comitato ritiene essenziali per consentire il superamento dell'attuale crisi riguardano il recupero di un regolare esercizio degli impianti, grazie a un costruttivo confronti con i sindacati — per superare l'attuale situazione, caratterizzata da conflittualità, resistenze alla mobilità e alle ristrutturazioni, assenteismo — una più spinta qualificazione tecnica della gamma produttiva e un rafforzamento dell'azione commerciale; l'adeguamento del capitale azionario della Finsider, rimasto invariato dal 1966 e quindi assolutamente sproporzionato rispetto alla mole delle immobilizzazioni tecniche del gruppo, essendo l'abnorme crescita dell'indebitamento che ne è derivata ormai incompatibile con una gestione equilibrata.

Per quanto riguarda gli acciai speciali, il comitato rileva che il distacco dell'Italia dagli altri paesi della Cee non è tanto quantitativo quanto qualitativo, essendo ancora inadeguata — anche per la carente domanda interna — la nostra presenza negli acciai legati, di gran lunga i più qualificati e caratterizzati da notevole valore aggiunto e talora strategico. Sul piano strutturale la siderurgia speciale italiana soffre di polverizzazione produttiva, insufficienza di ricerca e inadeguatezza dell'organizzazione commerciale. Le previsioni produttive e di consumo del comitato al 1980 e 1985 nel settore non sono — si aggiunge nel rapporto — del tutto in linea con talune impostazioni ottimistiche recentemente formulate in ambienti industriali e sindacali.

E' comunque auspicabile, nel settore, un'azione di razionalizzazione alla quale non dovrebbe mancare, oltre all'indispensabile assenso delle forze sindacali, il sostegno offerto dagli aiuti finanziari della Cee e dalla legge sulla riconversione industriale. Per quanto riguarda il centro di Bagnoli, che opera nel campo dei laminati lunghi, il comitato considera preliminare e urgente un chiarimento definitivo dell'orientamento delle autorità urbanistiche in ordine alla permanenza o meno nella zona dell'attuale insediamento siderurgico.

Con gli attuali vincoli posti dal piano regolatore del 1972 e le incertezze connesse alla «variante» concessa all'Italsider nel 1976, che hanno impedito l'indispensabile ammodernamento, lo stabilimento è, infatti, condannato a pesanti perdite di esercizio (70-90 miliardi negli ultimi due anni) che impongono un intervento risolutore. Le soluzioni compatibili con la vigente normativa urbanistica non possono «che prevedere, come detto, la progressiva chiusura del centro, in vista o di un trasferimento in altra area della regione o di una cessazione dell'attività dello stabilimento». D'altra parte, l'ipotesi della chiusura del centro che occupa oltre 8000 addetti — è subordinata all'individuazione di valide iniziative sostitutive nell'ambito del bacino occupazionale di Bagnoli. La chiusura potrebbe attuarsi in fasi successive.

Il comitato fa presente, inoltre, che, tenuto conto del fatto che le infrastrutture fondamentali dell'area industriale di Gioia Tauro (opere, come noto, estranee alle competenze del gruppo Iri-Finsider), saranno utilizzabili solo verso la fine del 1978, è disponibile un intervallo di tempo per definire i progetti siderurgici o extrasiderurgici, atti a dare una soluzione ai problemi di occupazione che, nelle diverse alternative configurate, si pongono o per Bagnoli, o per Gioia Tauro. Ciò richiederà naturalmente un impegno congiunto del governo e delle forze imprenditoriali, nonché il supporto della stessa Comunità europea, al fine di evitare che, per mancanza di interventi alternativi, gli effetti della crisi internazionale della siderurgia ricadano pesantemente su una delle regioni più povere del paese. Questa linea dovrebbe trovare la piena adesione anche delle organizzazioni sindacali, dalle quali è auspicabile attendersi una attiva collaborazione.

G. R.

IL TRASFERIMENTO NELLA RESIDENZA ESTIVA

Giovedì il Pontefice andrà a Castelgandolfo

Paolo Sesto viaggerà su un elicottero militare Il rientro è previsto per il settembre inoltrato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Il trasferimento di Paolo VI a Castelgandolfo avverrà nel tardo pomeriggio di giovedì prossimo con un elicottero del 31.mo stormo di Pratica di Mare, che si leverà in volo dall'eliporto costruito recentemente nei giardini vaticani e atterrerà, nei giardini della residenza estiva, dopo circa 20 minuti. L'elicottero avrà un equipaggio di 5 persone: il primo pilota maggiore Claudio Paganelli, il secondo pilota capitano Giancarlo De Marchis, il maresciallo Francesco Pisano, il sergente maggiore Emilio Bellazzecca e l'assistente di bordo sergente maggiore Armando Paladino Governo. Ieri mattina Paolo VI ha ricevuto in udienza soltanto il card. Ugo Poletti, vicario di Roma, e domani mattina terrà in Vaticano la consueta udienza generale. A cominciare da ieri però le udienze pontifice, come avviene ogni anno in questo periodo, sono sospese per un paio di settimane, fatta eccezione solo per l'udienza generale del mercoledì, per la quale, a quanto viene precisato, Paolo VI, servendosi dell'elicottero, si trasferirà da Castelgandolfo a Roma, ogni volta, per tenerla nella capace aula del Nervi o, quando occorra, nella basilica vaticana o in piazza San Pietro.

Il ritorno definitivo di Paolo VI in Vaticano dalla residenza estiva avverrà a settembre inoltrato. Non si esclude anzi che il Pontefice — secondo precedenti da lui stesso creati per i congressi eucaristici di Pisa e di Udine — possa recarsi il 18 settembre prossimo, prima di far ritorno nel palazzo apostolico vaticano, a concludere di persona a Pescara il 19.mo congresso eucaristico nazionale italiano. Tutto naturalmente dipenderà dalle condizioni fisiche del Papa, il quale come è noto, il 26 settembre prossimo compirà 80 anni.

Intanto anche i principali collaboratori di Paolo VI sono in procinto di prendersi un breve periodo di vacanza: il cardinale segretario di stato Villot trascorrerà poco meno di un mese a Fiuggi, da dove rientrerà a Roma all'inizio della seconda decade di agosto e il prefetto della casa pontificia arcivescovo Martin lascerà prossimamente Roma per recarsi in Francia presso i suoi familiari

F. P.

L'attentato di Arezzo

Telefoto Ansa

Arezzo — Un'immagine dei danni causati dall'attentato dinamitardo nel centro cittadino

DA SAFFO A ALCEO

PIUTTOSTO fiacche le mie giornate, oscillanti fra le lusinghe dell'indolenza e i rimorsi provocati in pura perdita da velleità di lavoro quotidianamente rinviate a domani. Un anno d'assenza dalla vita attiva non si ricupera d'un sol colpo.

L'uomo è lento ad ammettere i mutamenti. L'animale prova meno imbarazzo ad adeguarsi alle esigenze dell'esistenza. Stamane, ho sorpreso sul tetto piatto d'una rimessa a ridosso del campo del vicino il puledro che, la settimana scorsa, stentava a tenersi diritto. E, ieri sera, ho visto uscire dal suo covo, fiancheggiata d'un giovane maschio in foia, la vecchia volpe spelacchiata che, ier l'altro sembrava andarsene in agonia. A me, questa prontezza d'adattamento è negata.

Anche il ritorno alla salute comporta un margine d'indecisione che assomiglia a della ritrosia. Le mie gambe si son rimesse a funzionare pressoché normalmente; la mano obbedisce oramai senza intoppi alle suggestioni del cervello; i miei pensieri prendono colorature meno incerte. Dovrei, dunque, consacrarmi di lena al ricupero del tempo perso in gemiti vani. E, di fatto, la tentazione è forte, al risveglio, d'inchiodarmi alla scrivania, di rivedere coscienziosamente l'uno dopo l'altro i foglietti di note dettate un po' alla cieca nel corso dei mesi sciupati. Ma, per poco che il cielo sorrida, più perentoria è la voglia di stendermi al sole, di assaporare tramite a un beato far niente le delizie della convalescenza.

Mi sono alzato presto, stamane; ho sorseggiato con la dovuta compunzione la rituale tazzina di caffè forte, accarezzato al passaggio i due poderosi volumi dell'«Anthologia Lyrica Graeca» del Uiehl, e... sono uscito sulla terrazza. In basso, nella vallata, la brina aveva ancora odore d'alba. Quassù, un solleone da spaccare i sassi sta prosciugando i frutteti gonfi di pioggia. Come resistere a una natura che ti chiama per nome? Addio, Uiehl, addio Wilamowitz-Moellendorff! Mi inoltro nel giardino. Qui, ogni pianta, ogni fiore partecipa di me. Qui, mi sento stagione, seme impaziente di sdebitarsi, uva smaniosa di mutarsi in vino. Lascio pascolare in libertà la mia anima.

Un motore che s'arresta, una portiera che sbatte. Delle visite a quest'ora? Dev'essere semplicemente il lattaio. Ma non è il lattaio. Un forzuto gigante biondo si profila dietro il portale, discende di corsa la scalinata, mi viene incontro a braccia aperte. Santo cielo è proprio Vladimir Bakan, il mio studente preferito quando tenevo corsi di letteratura comparata alla Facoltà di lettere di Strasburgo! Oggi, membro dell'Accademia sovietica, conta fra le autorità più indiscusse in materia di filologia greca arcaica. I suoi lavori sulla metrica tetrastica fanno legge nei seminari di linguistica.

Rientra da una «tournée» di conferenze attraverso gli Stati Uniti e al Canada. Allo scalo di Parigi, c'era a salutarlo Pierre Vidal-Naquet, altro grecista di livello internazionale: un amico comune di vecchia data. Vidal-Naquet gli ha parlato dei miei malanni e, malgrado il desiderio di ritrovare al più presto la sua cattedra moscovita, ha tenuto a rivedermi. Caro Bakan, al quale avevo ripensato nei giorni scorsi, compulsando il magistrale «Sappho and Alcaeus», inviatomi in bozze da Ottawa. Una provvidenza, una manna, per qualcuno che si sta cimentando con Saffo, con Semonide, con Stesicoro.

Mia moglie stappa una buona bottiglia di vecchio Monbazillac. Siamo un po' commossi tutti e tre; brindiamo alla salute dei poeti di Lesbo e di Mitilene, a quella della Russia di Puskin e di Majakowskji, all'ospitale Dordogna, lido folto di sponde e di uccelli migratori. Esuli dappertutto, e dappertutto in patria. Ci guardiamo con occhi umidi, ridiamo stonati per non scivolare nella sentimentalità, per un filologo peccato mortale. Per fortuna, Bakan è il contrario d'un musardone rinsecchito tra dizionari e papiri a metà lacerati. Uomo di appetiti solidi, ghiotto di carne tenera, di tabacco e di donne, ci racconta sorridendo qualche episodio scottante del suo soggiorno statunitense. Alla Barklay University, gli avevano affibbiato come assistente una giovanissima collega d'origine dalmata, famosa in tutti i «campus» di California per i suoi molteplici idilli. Specializzata in melica monodica, aveva il vezzo di recitare squarci d'Anacreonte nei momenti più patetici dei suoi incontri amorosi, col rischio di stoppare di colpo l'ardore dell'ignaro «partenaire».

Conosco anch'io questa razza di universitarie, obnubilate dal loro carico di cultura persino nelle circostanze meno opportune. Mi alzo, rientro in casa, rivengo con l'edizione Einaudi dei «Lirici greci» (collana «I Millenni»), egregiamente tradotti da Filippo Maria Pontani, e con quella ossoniense, curata dal Page. Mia moglie Ignora, grazie al cielo, il greco arcaico, ma Bakan conosce a fondo l'italiano. Tra scatti di risa e appropriati commenti, sfogliamo insieme i volumi, alla ricerca dei versi incriminati. Bakan legge con garbata modulazione di voce le abilissime versioni del Pontani; io controllo scrupolosamente sui testi originali dell'Oxford-Press. Mia moglie finge di arrossire: «Voglio fare all'amore con te; / hai così vaga l'anima...». O: «Dorica nudità senza camicia... / Teneramente come / una vergine cervia / che si svia nella selva / e si spaure...». O ancora: «Fa scialo, diletto mio, / di queste tenere cosce...». E infine: «E' come un fabbro Amore: / mi stronca con un maglio / enorme, e mi dilava / in torba forra gelida».

E il tempo scorre veloce. Bakan è d'accordo con me quanto al valore delle versioni pontaniane, che hanno la scioltezza poetica di quella di Quasimodo, con in più un rigore filologico che non fa pieghe e un senso stretto della devozione all'autenticità.

Rientriamo col cuore un po' serrato, ma colmo. Una giornata felice.

Mercoledì. E Bakan era sbarcato da noi venerdì scorso. Infervorato dai nostri discorsi, m'ero prefisso di consacrare le settimane ad Alceo, che mi soddisfa soltanto a metà. Pontani ha ragione, quando dice della lirica alcaica ch'è «molto più carica di residui rispetto a quella di Saffo». L'ammette lo stesso Alceo: «Crine di viola, eletta, dolceridente Saffo...». Ma anche lui sa trovare accenti di pura liricità, per poco che l'aiuti la sincera venerazione per i minimi fenomeni di natura: «Tempo grave. Nell'afa / Arde tutto di sete. / Dolce di tra le foglie / suona la cicala... / E il cardo infiora...». O: «Udivo primavera / venire vestita di fiori...». La verà poesia non è, in fondo, che eco. Una sorta di eco ripetuta instancabilmente in ogni istante. L'eco d'una vita simile a tutte le altre vite, composta da ogni istante di qualsiasi vita, d'uomo, d'animale, di pianta, di pietra: la vita!

Ilo de Franceschi

Telefoto Upi

Dubuque (Iowa) — L'attore Sylvester Stallone attorniato dai fans sul set del film «F.I.S.T.» ambientato negli anni Trenta

RICORDO DELLO SCIENZIATO RECENTEMENTE SCOMPARSO: UN SEGRETO CUSTODITO GELOSAMENTE

Solo per caso americani e russi trovarono il covo delle armi del futuro

Oltre ai potenti missili i tedeschi disponevano già di reattori nucleari, e infatti, nell'ottobre dell'anno 1944 avevano realizzato con notevole successo sull'isola di Rugen, nel Mar Baltico, un esperimento atomico a terra

2.

Con il trasferimento delle installazioni missilistiche a Nordhausen e a Bleicherode dove l'Esercito aveva costruito officine sotterranee per la fabbricazione dei razzi, la base segreta di Peenemunde perdette qualsiasi importanza.

Nordhausen fu un segreto custodito gelosamente fino alla fine del conflitto e soltanto per caso, prima gli americani e poi i russi, s'accorsero dell'esistenza di gallerie in cui il Terzo Reich aveva stivato i prototipi delle armi del futuro. Di oggi, cioè, e di domani.

Von Braun, il generale Dornberger e i loro assistenti rimasero a Bleicherode fino al 1.o aprile 1945, quando l'Armata americana occupò Federbon e puntò in direzione dell'Elba. Federbon distava da Nordhausen circa 90 miglia.

La colonna degli scienziati, con in testa Von Braun e Dornberger, puntò sulla Baviera, diretta alla cittadina di Oberammergau. In tutto, erano 500 uomini, il «trust» di cervelli che avevano costruito la più avveniristica delle armi, la V.2.

Il trasferimento fu una via Crucis. Così, almeno, me lo descrisse Wernher Von Braun quando, molti anni dopo, ci rivedemmo in America, a Huntsville, nell'Alabama, dove ormai viveva e lavorava, alle dipendenze delle forze armate americane. Le strade, in direzione della Baviera, erano battute notte e giorno dall'aviazione alleata; non c'erano più ponti in piedi e i soldati del Reich andavano in disordine verso Est dove i resti della Wehrmacht si battevano ancora con disperazione contro i russi.

In un incidente d'auto, Von Braun si ruppe un braccio e venne ricoverato nell'ospedale di Senhofen, dove gli fecero una visitosa ingessatura. «Ero preoccupato per la mia vita — mi raccontò —. Avevo paura, infatti, che per evitare che cadessi nelle mani degli alleati, le SS di guardia mi facessero fuori con una revolverata. Senhofen venne bombardata dagli americani. Durante il bombardamento io ero a letto, con il braccio appeso al soffitto. Dopo l'incursione si sparse la voce che stavano arrivando le truppe francesi».

«Mi caricarono su un'autoambulanza e mi portarono verso il Tirolo, dove c'erano gli altri partiti con me da Bleicherode. Ero già deciso a consegnarmi agli americani. Data la situazione, mi sembrava che la cosa più logica fosse, per l'appunto, consegnare agli alleati e non ai russi i piani delle nostre scoperte. Ero relativamente tranquillo perché sapevo che anche Nordhausen sarebbe stata occupata dagli americani; per di più, avevo affidato ai miei collaboratori Huzel e Tessman l'incarico di nascondere le numerose casse con dentro i disegni degli ultimi razzi progettati dopo il ripiegamento da Peenemunde. Ignoravo nella maniera più assoluta che Roosevelt s'era impegnato a far dono a Stalin della regione in cui esisteva la "Mittelwerke", l'arsenale delle nostre armi segrete».

Non bisogna dimenticare che oltre ai missili, i tedeschi disponevano anche di reattori nucleari e che il 12 ottobre '44, sull'isola di Rugen, nel Baltico, avevano realizzato con successo un esperimento atomico a terra.

«A Oberammergau — disse Von Braun — prendemmo alloggio tutti insieme in una caserma ai piedi delle Alpi bavaresi. Il posto era bello. Un maggiore, di nome Kummer, comandava la guardia. Questo Kummer, per ordine del suo generale, doveva tenerci d'occhio il che rendeva impossibile qualsiasi nostro tentativo di resa. Pensammo di trasferirci a Weilheim dove c'era un piccolo albergo, con la cantina piena di ogni ben di Dio. La zona era tranquilla, fuori mano, protetta da grandi boschi. Mi consultai con Dornberger. Gli dissi che era nostro dovere consegnare in buone mani il frutto di tante importanti ricerche. Gli americani — gli spiegai — hanno i mezzi per continuare le esperienze che noi siamo stati costretti a interrompere. Non c'è altra scelta. Degli altri, dei russi, non è neppure il caso di parlare. Dornberger mi ascoltò in silenzio. Era militare e pertanto una decisione del genere gli costava più fatica. A un tratto disse "Sta bene. Resistere ormai è impossibile. Sono d'accordo con la tua decisione". Rimase un attimo sopra pensiero e aggiunse: "Ti confesso che ci pensavo anch'io, soltanto che per me il problema era diverso. Io porto un'uniforme e fino adesso l'ho indossata con dignità e onore. Oggi, per me, è una giornata molto amara...". Non disse altro. Per molte ore rimase solo, cupo e pensieroso. Chiamai poi mio fratello Magnus e gli dissi: "Prendi una bicicletta e vai fino alla strada. Appena vedi dei soldati americani dì loro che siamo qui e vogliamo arrenderci. Fa presto perché sembra che sia in arrivo una colonna francese...".

Magnus infilò un cappotto e si mise a pedalare per la strada che conduceva a valle. In fondo alla strada, ai limiti del bosco, s'imbatté in un gruppo di soldati che avanzavano guardinghi, nascondendosi da un albero all'altro. All'improvviso si trovò faccia a faccia con un «GI» americano. Alzò le braccia e gli disse che era la staffetta di gruppo di tedeschi fra cui c'erano tutti gli scienziati dei razzi. Il soldato americano, che si chiamava Fred P. Schneiker, scoppiò a ridere.

«Io credo proprio che tu sia matto...» — disse —.

Magnus insistette, parlò di V.2, di suo fratello, ma il soldato Schneiker non sapeva niente né di V.2 né di Von Braun.

«L'unica cosa che sapevo — raccontò dopo Schneiker — era che di guerra ne avevo abbastanza e non vedevo l'ora di tornare a casa...».

In ogni modo, l'insistenza di Magnus servì a qualcosa e il soldato americano, a scanso di responsabilità, decise di mettersi in contatto con il suo comando. Raccontò l'accaduto e ricevette ordine di prendere in consegna i prigionieri. Poche ore dopo discesero dal monte alcune automobili tedesche con a bordo uomini vestiti con lunghi cappotti di pelle. Era quasi sera e pioveva fitto e sottile.

«Parlai io per primo — mi raccontò Von Braun —. Dissi chi ero e che tutti insieme avevamo deciso di consegnarci alle forze americane... Ci condussero a Ruette e ci chiusero in una baracca, sorvegliati da sentinelle. Ricordo che dopo un'abbondante colazione, l'indomani, cominciarono gli interrogatori. Il primo che ci rivolse la parola fu un sergente, un certo Bill O' Hallaren. Mi guardò ben bene poi si mise a ridere. "Tu sei uno scienziato?" mi domandò. "Se tu sei scienziato, io sono il Presidente degli Stati Uniti!". Si rivolse ai compagni e disse: "Ehi, voi, che ne dite? Non vi sembra troppo giovane e troppo in carne per essere un uomo di scienza? Per quel che so io, gli scienziati leggono molto e sono magri e pallidi come candele...". Intervenne un altro. Disse "Chiunque tu sia, le storie le racconti bene e se è vero quello che dici aveva ragione il nostro comandante quando insisteva che bisognava far presto prima che Hitler ci scatenasse addosso l'inferno... Dì, sei un uomo o un diavolo?"».

«"Uomo" — risposi. E lui "Per me sei un diavolo...". L'arrivo di alcuni ufficiali, chiarì la nostra posizione. Sapevano tutto di noi. Avevano una lista di nomi alla testa del quale figurava il mio, poi Dornberger, Schilling, Rees, Riedel, Mrasck, eccetera. C'era anche Thiel; non sapevano che era morto durante il primo bombardamento di Peenemunde...».

La notizia della cattura di Von Braun fu comunicata immediatamente a Londra e a Washington. Il Pentagono insisteva perché fossero subito mandati al centro di ricerche di White Sands, negli Stati Uniti, alcuni esemplari di V.2. Fra l'altro, l'alto comando USA fece sapere in codice che bisognava agire con circospezione e rapidità per evitare che gli inglesi e i russi scoprissero il grande segreto. Il comando americano di Londra spedì d'urgenza un ufficiale a Nordhausen. Era il maggiore Staver. Mentre Staver si trovava all'aeroporto in procinto di partire, venne informato che Von Braun e gli altri si trovavano in Tirolo. Si rivolse perianto a un suo collaboratore, Richard Porter, della «General Electric», e l'incaricò di prendere in consegna i prigionieri.

«Io vado altrove — disse — ma so che avrò molte gatte da pelare...».

«Con i tedeschi?» — domandò Porter.

«Con gli alleati» — ribatté Staver.

Appena in Tirolo, Porter cominciò a interrogare i 500 di Peenemunde. Da Washington tempestavano per avere esemplari di missili. Volevano cento V.2. Mentre Staver agiva su una direttrice, un altro ufficiale, James P. Hamill venne incaricato di compiere un colpo di mano nelle gallerie di Norhausen, dove c'era un patrimonio scientifico d'importanza colossale. A Yalta, però, Roosevelt aveva fatto dono ai sovietici dell'Eldorado missilistico della Germania e il dono, criticato da tutti al Pentagono, fornì ai russi, in materia di razzi, un primato che soltanto negli anni sessanta gli americani riuscirono ad annullare. Fra l'altro, in esecuzione dell'ordine del Presidente, l'allora generale Eisenhower aveva emanato una circolare con la quale avvertiva i comandi che «le fabbriche, le installazioni, i laboratori, gli istituti di ricerca, i brevetti, i piani e le invenzioni dei tedeschi dovevano essere consegnati intatti nelle mani degli alleati sovietici...».

In altre parole, Roosevelt, non contento di quanto aveva ceduto a Stalin in fatto di territori, diede al Cremlino l'impensabile perché lo «Zio Joe» in breve tempo potesse realizzare ciò che per i suoi scienziati, ancora oggi, sarebbe forse un terribile rompicapo. Erano i tempi dell'idillio con Mosca e a Washington nessuno pensava che pochi anni dopo, della collaborazione fra vincitori del 1945, sarebbe restata soltanto la prigione di Spandau con il suo unico inquilino...

(continua)

Luigi Romersa

È stato appena ieri

Dal Passo Duran sul quale nuvole in volo lasciavano mobili ombre discendevamo verso valle. Forse le nuvole si sarebbero raccolte a formare un'uniforme cappa grigia. Folate di vento giunte dai monti piegavano le erbe in un presagio di pioggia. La Val di Zoldo, in fondo, era una lunga linea di color verde cupo. Guardavo il bambino che davanti a me camminava spedito impugnando un bastone troppo grande per lui. «Papà, quando arriviamo?». Rispondevo con un gesto vago. La strada era una lunga serpentina bianca. Ogni tanto per rapide scorciatoie che appena si vedevano tra l'erba riuscivamo ad evitare una lunga curva. Di nuovo la domanda. C'era ora una lieve incertezza nei passi del bambino. Il lungo bastone sembrava essergli d'impaccio. Lo fece volare di fianco, oltre una siepe. «Quando arriviamo giù mangiamo un bel pezzo di dolce con le fragole. Crema con le fragole». Il bambino sorride, gli occhi gli si fanno più grandi. In fondo alla valle c'è ora un «enorme» pezzo di torta con le fragole. «Ti ricordi lo scorso anno, in Val Gardena, che magnifica torta tutta piena di fragoline?». Certo che ricorda. «Papà sono stanco». Ci fermiamo. Un ruscello gorgoglia da un anfratto roccioso, se ne va per conto suo verso valle, scintillando fra l'erba. «Che razza di alpinista sei che ti stanchi così presto? Forza, andiamo avanti». «Papà, oppa» è la risposta. Mi inginocchio ed egli sale sulle mie spalle. Mi levo su con un po' di fatica. «Eccomi trasformato in cavallo», dico, ripprendendo il cammino. Tengo il cavaliere ben saldo per le gambe ed egli asseconda per un po' il mio passo muovendosi elastico come se fosse proprio in sella. Sento il suo viso che mi sfiora la nuca. «Ehi, non avrai mica intenzione di metterti a dormire!». «Ie, ie, cavallo!» ride il bambino stringendomi le braccia attorno al collo.

«Credo che non stiamo andando nella direzione giusta», osserva il ragazzo, con aria pensierosa. Facciamo sosta ai margini di un boschetto. Il sole è già alto, c'è un odore buono di resina e di terra. Il ragazzo apre la carta topografica, la guarda con attenzione. «Senti, papà» dice « tu ora resti qua ed io faccio una perlustrazione da quella parte. Vediamo se ho ragione io». Si inoltra guardingo fra gli arbusti e lo perdo d' vista. Accendo una sigaretta e intanto penso a tutte le gite che abbiamo fatto insieme in Carso, dapprima nei dintorni della città, poi sempre più lontano, in tutte le stagioni, a volte col freddo intenso, la bora, per «abituarsi». Fuori dalle strade battute, dove la landa si fa solitaria e selvatica, fiutando qualche impossibile scoperta, una grotta ancora sconosciuta. Improvvisamente giunge un richiamo attraverso gli alberi. Vado svelto dalla parte donde mi arriva la voce. Il ragazzo è fermo sul ciglio di una piccola dolina. Mi indica trionfante, poco più sotto, una fessura che quasi si confonde con i sassi e gli sterpi. «Hai visto», dice, annuendo con un lieve sorriso compiaciuto. Apre il sacco da montagna, ne toglie un elmetto giallo, il fanale a carburo, prepara tutto per la «spedizione» come se non avesse fatto altro in vita sua. «Forza papà, andiamo!». Scivola agile dentro l' apertura della grotta ed io mi domando come farò a seguirlo. «Un momento, calma», imploro, «non sono uno sciolattolo». Ci caliamo giù per stretti cunicoli. Faccio fatica, mi pare di essere «troppo grande» per quella grotta. Il ragazzo mi attende seduto su un masso tondo e lucido. Intorno tutto scintilla alla luce dei fanali. Scintillano anche i suoi occhi, sotto l'elmetto giallo. Le sue guance sono teneramente arrossate. Stiamo per un po' in silenzio, ascoltando il ticchettio delle gocce d'acqua, da qualche parte. Ci guardiamo, in quel grande silenzio, e a un certo punto, senza motivo, sorridiamo, non più uomo, non più ragazzo, ma bravi, uniti compagni d'avventura.

Sulle montagne, in fondo alla Val Saisera, si annida torvo un temporale. Lo sentiamo brontolare da lontano, lividi riverberi si accendono a tratti nel cielo sopra le cime. Ma è un temporale che non ha ancora voglia di uscire dalla sua tana. Vicino a noi gli alberi sono ancora inerti, immobili, la luce tiepida del sole bagna la radura davanti al piccolo rifugio. Stiamo seduti all'aperto assaporando gli ultimi momenti di sereno, vagamente prestando ascolto alla sorda rabbia che scivola grigia giù dalle gole. Un uccello saltella inquieto sulla radura. «Papà, mi dai una sigaretta?». Tendo il pacchetto e osservo Sergio alle prese con la sigaretta. Non mi pare che fumi «bene», ma lo fa e tutto mi si presenta strano come se, improvvisamente, mi rendessi conto che egli è mutato nel fisico, nei gesti, nelle parole. Interrogo, senza chiedere risposta, quel suo viso «ancora» fanciullesco. «Forse è meglio che ci avviamo», egli propone, «il temporale si avvicina». Ci alziamo e andiamo giù verso Valbruna, attraverso il bosco. «E' un uomo», penso incredulo. E' alto, robusto, si muove ormai libero in un suo mondo che già mi si fa ignoto. Mi piacerebbe, in qualche modo, tenerlo stretto per un istante a me, ma non si può. Possiamo solo camminare così, fianco a fianco, nella penombra del bosco che ora si fa più intensa.

Non siamo più tornati insieme in Carso, in montagna. Qualche volta ci ripromettiamo di farlo ma poi ognuno va per la «sua» strada. Mi pare che tutto sia accaduto soltanto ieri. Se appena ci penso, sento una nostalgia acuta di quel bambino che portavo sulle spalle lungo le serpentine del Passo Duran, ma il bambino si allontana, non riesco più a sentire la sua piccola mano nella mia. La memoria si attenua ed è come una mancanza d'amore.

Ho conosciuto Nicola e Giovanni. Sono figli di una giovane coppia di amici. Mi sono accorto, con stupore, che da tempo non ero stato così, a tu per tu, con dei bambini piccoli. Nicola ha due anni, è bellissimo, paffuto, con grandi splendidi occhi che sembrano voler «divorare» tutto ciò che c'è intorno a lui. Il sorriso e il broncio scivolano via rapidissimi sul suo viso. E' disponibile e ritroso secondo i casi. Parlando inventa un suo delizioso vocabolario.

Giovanni ha sei anni ed è diverso da quel suo esuberante fratellino. Ha una grazia timida e silenziosa. Mentre invento un disegno per lui, mi sta accanto attento e tranquillo e quasi mi sembra di respirare il suo intatto profumo di fanciullo. Ha voluto mandarmi un suo disegno con tanti gabbiani che attraversano un cielo violetto. Giovanni mi ricorda misteriosamente un bambino che credevo d'aver perduto. Ignaro, senza parole, egli mi ha fatto un dono celeste. Di riavere per un momento, accanto a me, un piccolo cavaliere che mi è stato compagno sui monti, tanti anni fa.

Rinaldo Derossi

DISCOPANORAMA

CLASSICO

ARCHIVIO DELL'OPERA

Dopo un lungo periodo di inattività, addirittura di assenza dal mercato discografico del «classico», la Fonit-Cetra sta recuperando il tempo perduto; un recupero, anzi, con gli interessi, visto il successo della sua collana «Opera-Live», che ha messo in subbuglio il mondo del disco, riproponendo una straordinaria serie di registrazioni «dal vivo» e di leggendarie rappresentazioni teatrali. Sono in gran parte testimonianze esaltanti di memorabili serate all'opera, fino a ieri tramandate solo oralmente dal ricordo dei presenti o dei critici, ma già entrate di diritto nella cronistoria dell'interpretazione. L'iniziativa della Cetra ha messo in serio imbarazzo la produzione regolare delle altre case discografiche, condizionata da costi enormi; il dilemma se sia preferibile un'incisione tecnicamente fresca e perfetta o un'edizione storica (sbiadita ma ricca di suggestioni), [illegible] ratteri vivaci e contradditori. A mio avviso, l'alternativa non si pone: sono entrambe necessarie; il contributo discografico attuale, aggiornato, fonicamente ideale, non esclude l'importanza del «documento», e viceversa.

Di documenti prestigiosi, «Opera-Live» ne sta intanto stampando a getto continuo, arricchendo un panorama storico che non può non incontrare l'adesione della critica e quella del pubblico.

Si pensi soltanto alla testimonianza rarissima delle esecuzioni mozartiane di Wilhelm Furtwängler. La presenza del grande direttore tedesco nella discografia ha infatti caratteri eminentemente «privati», anche per quanto riguarda la sua più celebrata interpretazione della Tetralogia wagneriana; a parte, s'intende qualche isolata incisione raccolta dalla D.G.G. in un album commemorativo. Grazie all'operazione d'archivio della Fonit-Cetra, ecco adesso, dopo il grande trittico mozartiano, la ristampa del manifesto protoromantico tedesco del «Franco Cacciatore» di Weber, registrato al Festival di Salisburgo di 23 anni fa. Di questa storica interpretazione di Furtwängler, bloccata nel profondo chiaroscuro di una sacralità monumentale, esisteva già un'edizione fuori-mercato, ricercatissima dagli appassionati. Oggi la Cetra ne rinnova l'incantesimo, rianimando l'indimenticabile evento scenico del 1954. Protagonisti sono il tenore Max Hopf ed il soprano Elisabeth Grümmer. Ma si presti attenzione alla magistrale e partcipe plasticità degli altri personaggi maschili, come Oskar Czerwenka, Kurt Boehme, Claus Clausen, contrapposta alla radiosa felicità e-

Roberto Cappello il giovane pianista leccese che l'anno scorso si è aggiudicato il concorso internazionale «Ferruccio Busoni» (premio che l'Italia non vinceva da più di venti anni) si presenta al Teatro La Fenice di Venezia il 29 giugno con un recital dedicato a musiche di Beethoven, Chopin e List

getica della concertazione, il «Don Pasquale» diretto nel '56 dal ventiseienne Thomas Schippers, con Fernando Corena (tuttora sulla breccia), Roberta Peters e quel modello di grazia tenorile, che fu, per breve stagione, Cesare Valletti: una categoria vocale — quest'ultima — oggi molto rara, mentre allora era corroborata da alcuni preparati e seri professionisti, come Valletti, appunto, e l'oggi dimenticato Agostino Lazzari.

Alla fonte gloriosa del Maggio Musicale Fiorentino, «Opera-Live» attinge nuovamente per l'«Agnese di Hohenstaufen» di Spontini, con la statuaria presenza vocale di Franco Corelli.

La ristampa dell'«Aida» del Met. con Zinka Milanov e l'allora quasi sessantenne Giovanni Martinelli, si pone — per interessi storici più che per valori artistici — su un piano analogo a quello della splendida edizione verdiana della EMI con Pertile e la Giannini.

Nell'archivio della Cetra brillano però, come sempre, le «bacheche» della vocalità drammatica di Maria Callas: ecco adesso la «Traviata» scalligera del 1955, autentica pietra miliare dell'interpretazione verdiana, innalzata dal gusto raffinato di Luchino Visconti; dirige Carlo Maria Giulini.

Segue il «Trovatore» annata 1951 con il già vetusto e [illegible] Lauri-Volpi e l'Azucena maestosa di Cloe Elmo. Ma la perla della raccolta ci riporta all'estero, nel clima fervido e documentato dalla indiscreta registrazione, del Metropolitan 1942. E' un'emozione altissima la presenza «viva» di Bruno Walter, accentuata dalla sensazione del pubblico di 35 anni fa, che ride, si commuove e si entusiasma, mentre Walter sfoglia — illuminandola con la sua sensibilità mozartiana — la partitura del «Don Giovanni».

Siamo nel mito vivente dell'opera nel nostro secolo. Insuperata è l'evidenza e la comunicatica di Ezio Pinza nei recitativi; insinuante la sua coscienza drammatica, quasi intatta nell'espressività sospirosa del duetto con Zerlina (Bidu Sayao), travolto dall'entrata di una grande donna Elvira, la cecoslovacca Jarmila Novotna. Fra alcuni nobili interpreti americani, allora di casa al Met, più che mai sbalorditiva la classe del basso Alexander Kipnis.

Ma la Cetra sembra decisa a non vivere di rendita sul proprio «archivio dell'opera»: la «scuderia» ingaggiata per il nuovo corso fonografico ha, infatti, un capofila di sicuro rendimento: il ventiseinquenne pianista Roberto Cappello, vincitore del «Busoni» nel '76 ed ormai concertista molto conteso. Questo pianista, che è balzato ai vertici del concertismo internazionale senza passare per il conservatorio (è un «privatista» di Rodolfo Caporali), ha inciso per la Cetra la Sonata di Liszt e la Sonata n. 2 op. 35 di Chopin.

PARITÀ ARION

Fra le novità più preziose della «Arion», la casa francese specializzata in una discografia strettamente musicologica, segnaliamo il cofanetto dedicato al «Tancredi» di Rossini, con Patricia Price, Hannah Francis, Elisabeth Stokes, Keith Lewis, Tom Mac Donnel, Peter Jeffes. Dirige John Perras. Sempre per la «Arion» Jean Claude Pennetier esegue i preludi per pianoforte del compositore ispano-francese Maurice Ohana, nato a Gibilterra nel 1914 e allievo Marshall e Lesur. Infine, Jacqueline e Otto Delfino eseguono, in due LP, composizioni pianistiche a quattro mani di Robert Schumann.

QUARTETTI DI BOCCHERINI

Proiezione mirabile del fresco linguaggio cameristico di Luigi Boccherini, i quartetti de l'op. 32 del compositore lucchese nato nel 1743, ma prevalentemente attivo in Spagna (dove morì nel 1805), trovano adesso una deliziosa documentazione fonografica per merito del «Quartetto Esterhàzy» e della «Telefunken» (album n. 6.35337-00-501)). Questo complesso fa capo al violinista olandese Jaap Schroeder, considerato uno dei maggiori esperti ed interpreti della letteratura violinistica del Sei-Settecento.

La registrazione ne testimonia esaurientemente i valori, per l'impeccabile finezza stilistica e l'abilissimo ordito sonoro intrecciato da Boccherini in uno dei periodi più felici e fecondi della sua esistenza. Valga ad esempio l'aereo respiro e la rigorosa calibratura del quartetto sesto, per due violini, viola e violoncello, nella vivezza dei tempi esterni, che racchiudono l'originale svolgimento dell'«Andantino» (indicato, poi, dall'autore, come «dentarello») e quello del «Trio» del minuetto, in la minore, in forma di «fandango». Incisione e stampaggio perfetti.

G. Go.

Telefoto Ansa

Londra — L'attore Richard Kiel, alto quasi due metri e venti, è un killer avversario di James Bond nel film «La spia che mi amava», il decimo della serie incentrata sull'agente speciale 007

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ECHI DELLA CONFERENZA PROVINCIALE

Riflessi economici del declino demografico

Ulteriore diminuzione della popolazione: 10.542 abitanti in meno rispetto al 1970

La popolazione residente nel nostro comune, che già prima del '70 presentava una tendenza alla flessione, sta ora diminuendo in modo deciso. Alla fine dei primi cinque mesi di quest'anno la popolazione a Trieste era di 266.591 persone, contro le 277.133 del '70; la flessione è stata quindi, in poco più di sei anni, di 10.542 unità. Questo andamento gravemente deficitario è stato confermato dall'assessore comunale Ennio Abate nel corso del recente convegno-dibattito organizzato dalla federazione unitaria sindacale.

Tenendo conto del movimento migratorio, che solo potrebbe con un salto attivo compensare il basso tasso di incremento nelle nascite e l'alta mortalità, si può rilevare un calo quasi costante delle immigrazioni che non riescono a compensare le emigrazioni. Nel '76 il saldo attivo è stato di + 1, mentre nei primi cinque mesi di quest'anno, divenuto negativo, è pari a — 188.

A questo andamento decisamente «no» della curva della popolazione residente va aggiunto il dato, anch'esso negativo, dell'invecchiamento della struttura demografica: già nel '71 si avevano degli indici di vecchiaia, ottenuti dal rapporto tra la popolazione in età superiore a 60 anni e quella in età da 0 a 15, pari a 128 per i maschi ed a 203 per le femmine (165 nel complesso); nell'ultimo periodo risulta che la situazione si è ulteriormente aggravata. E ancora: l'emigrazione riguarda classi di età giovanile ad elevata preparazione. Le incidenze di questi dati demografici nel campo sociale ed economico — secondo l'assessore Abate — sono ovvie ed evidenti: stasi culturale, ripiegamento sul passato, timore dei cambiamenti, necessità di un elevato e gravoso impegno nella politica assistenziale, mancato rinnovamento nei vari settori dell'economia: in altri termini, involuzione. L'intervento statale ha tentato di spronare lo sviluppo, ma la forte presenza delle partecipazioni statali non ha potuto avere un'incidenza nel tessuto locale tale da determinare l'inversione della tendenza al regresso. Da qui l'immagine, che è emersa chiaramente, di una città isolata, estranea ai grossi complessi industriali che vengono a caratterizzarsi un po' come «cattedrali del deserto».

I criteri dell'intervento statale sono stati quelli applicati per il resto del territorio nazionale; ma proprio per l'assommarsi di diversi influssi, maggiore incidenza negativa ha avuto qui l'accentuarsi di attività centrate su un unico settore, quello navalmeccanico. Ci ha portato ad un'accentuata vulnerabilità dell'industria locale, e quindi a interventi continui dello Stato per compensare la forte ciclicità del settore navale« Trieste — sempre secondo Abate — risente anche se con ritardo delle variazioni del più vasto contesto economico: certo, essendo asfittica, non riesce a reagire adeguatamente agli stimoli; le reazioni si smorzano, non riescono, se positive, a spezzare la lenta e progressiva involuzione; non producono, se negative, quegli immediati tracolli che spesso stimolano poi la ripresa.

Riferendosi quindi specificatamente alla conferma economica, l'assessore Abate ha detto che essa ha consentito quel momento di riflessione e di riesame del quadro economico triestino che si sentiva quanto mai opportuno; ha permesso, nell'allargarsi delle prospettive, la considerazione del ruolo futuro della città e del peso che in esso avrà l'attuazione degli accordi di Osimo; ha sottolineato però che, per un rilancio della città, è essenziale un nuovo assetto economico e sociale, un'armonizzazione dei diversi settori, una razionalizzazione delle strutture e, ancor più, delle infrastrutture.

Si riunisce stasera il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi oggi e venerdì, alle 18.30, per trattare gli argomenti già iscritti all'ordine del giorno e non ancora esauriti, nonché altri frattanto aggiuntisi.

IL PROF. POLLI PROMETTE UN LUGLIO DA VACANZE

Sole dopo i fulmini

Quattro temporali già passati dovrebbero aver esaurito o quasi la piovosità di questo mese - Buone le previsioni

Luglio si è presentato con contorno di tonnellate d'acqua e fasci di fulmini? Ma è il miglior biglietto di visita che poteva esibire! Ciò significa che ci aspettano giornate di sole e di caldo. Il ragionamento del prof. Silvio Polli non fa una grinza: luglio — le statistiche lo confermano da un buon secolo — è il mese più caldo e più sereno; benintseo anch'esso deve fare i capricci, ha le sue bizze; pertanto, se si è già sfogato nei primi dieci giorni, la logica vuole che adesso metta la testa a posto e ci presenti finalmente il suo vero volto, sinonimo di invito ai tuffi e alla tintarella.

Il mese scorso non aveva mantenuto fede alla tradizione, che lo vuole abbastanza piovoso; si è rivelato invece fresco e poco coperto, e infatti i millimetri di pioggia caduta si sono limitati a 68, sui 96 di media. E se si riflette che giugno è il mese della massima precipitazione dopo la stagione autunnale, allora bisogna convenire che veramente quest'anno si è comportato meglio che nel passato. Di solito giugno registra cinque temporali; quest'anno se ne sono avuti sei, ma i conti tornano quando pensiamo che tutti sono stati molto deboli (tranne forse quello dell'ultimo giorno del mese).

Luglio, finora, ne ha registrati quattro: il giorno 7, abbastanza debole (3 millimetri); venerdì scorso dalle 6 alle 6.10, con caduta, mista ad acqua, anche di sabbia africana; lo stesso giorno alle 22.15 si è scatenato un autentico nubifragio con forti scariche (21 millimetri di pioggia), con una «coda» alle 23.20; e sabato nuovamente, dalle 20.30 alle 22.30, con ben 40 millimetri di pioggia. Ecco, allora, che per il prof. Polli ce ne sarebbe abbastanza per chiudere i conti: forse potremo avere ancora un temporale (e sperabile di proporzioni limitate), ma «è molto probabile che il tempo alfine si stabilizzi anche se qualche precipitazione potrebbe ancora capitare».

Questo è il mese nel quale cominciano le ferie a vasto raggio, a ritmo sempre più accentuato: ebbene, il gran caldo deve ancora venire. Ben venga il sole, dunque, a rallegrare le ferie.

STATO CIVILE

MORTI: Paternitti Federico, di anni 81; Kaiser Giorgio, 73; Stopar ved. Taucer Giuseppina, 85; Prodan Antonio, 67; Cantis Ilario, 44; Petronio ved. Fragiacomo Pierina, 68; Possa Beniamino, 80; Scanevino Mario, 50; Rodella in Stopar Regina, 67; Zippo in Ravalico Maria, 64; Dell'Osto Bruno, 79; Roncelli Glauco, 50; Iob Ferruccio, 69; Milic ved. Gustincich Francesca, 88; Rosini ved. Sulligoj Ida, 88; Krauss Carlo, 86.

LA TRAGICA MORTE DEL PICCOLO FABIO

Stamane la Trani davanti all'inquirente

(Italfoto)

Il cap. Lorenzo Trani — a sinistra nella foto — giunto ieri l'altro in volo dal Sudafrica, si è recato ieri al palazzo di giustizia, accompagnato dall'avv. Giordano, per conferire con il dott. Coassin il magistrato che conduce l'inchiesta sul folle infanticidio

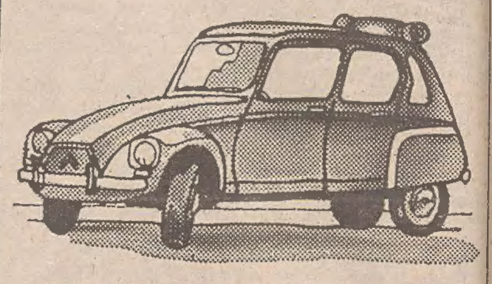
Stamane, udienze penali e altre incombenze della Procura della Repubblica permettendo, il sostituto Procuratore dottor Claudio Coassin interrogherà in carcere Maria Letizia Trani, la donna che si è autoaccusata di avere ucciso, soffocandolo, il proprio unico figlio, Fabio, di quattro anni.

Dopo l'esame della signora, cui presenzierà anche il suo difensore, avv. Giordano, il magistrato accorderà a Lorenzo Trani, arrivato domenica scorsa a Trieste, un permesso di colloquio con sua moglie.

Da più parti intanto si afferma che Maria Letizia Trani era stata una persona pressoché normale sino alla maternità. Dopo la nascita di Fabio, le anomalie psichiche, certo latenti in lei, si erano manifestate in pieno. Per diverse volte, la giovane donna aveva tentato il suicidio e, per un disperato gesto volontario, era stata trattenuta per tre giorni nel reparto rianimazione dell'ospedale.

Una donna, dell'apparente età di 75 anni, è stata colta da malore verso le 17.30 al bagno «Lanterna» di Trieste: E' stata trasportata all'ospedale maggiore dove è stata ricoverata nel reparto rianimazione.

Dyane. L'auto in jeans.



CILINDRATA: 602 cmc.
CONSUMO: 6,10 LITRI PER 100 Km.

PRONTA CONSEGNA DA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
CITROËN DYANE

SI RIPROPONE UN'ASSURDA SITUAZIONE DI DISAGIO

CHIUDE L'ANAGRAFE CENTRALE PER MANCANZA DI IMPIEGATI

Sguarniti gli sportelli al «palazzo di vetro» per coprire i vuoti nei centri civici rionali - Un concorso messo... in frigorifero

(Italfoto)

La carenza di personale nonché gravi problemi organizzativi, hanno determinato la decisione di chiudere un'altra volta gli sportelli dell'anagrafe centrale. Questo è quanto è emerso, in sostanza, da un colloquio con l'assessore preposto allo stato civile e anagrafe, prof. Adelmo Dobran. La perdita di unità lavorative — ci è stato precisato — per pensionamento anticipato, come consentito dalla legge 336, nonché per dimissioni volontarie, e mancata sostituzione di impiegati decenti, hanno creato negli ultimi anni uno stato di cose che si è venuto aggravando di giorno in giorno. A questa già critica situazione si deve aggiungere — ha ancora sottolineato il dott. Dobran — il peso delle numerose assenze per malattia e l'impiego di personale assunto fra gli invalidi, come prescrivono precise disposizioni di legge, non certo adatto a un lavoro tutt'altro che «tranquillo» com'è quello dell'anagrafe.

Queste le giustificazioni o motivazioni del disagio, che comunque rimane irrisolto e si riversa a danno della cittadinanza. Tanto si era decantata l'efficienza dell'anagrafe centrale automatizzata, ma la funzionalità del servizio intanto è svanita. Funzionano, è vero, i centri civici, ma ne manca uno proprio per gli abitanti del centro, che sono quindi costretti a ricorrere al servizio in altri rioni. Del resto la possibilità di ricorrere a un ufficio centrale, con l'immediatezza del rilascio dei certificati, è addirittura una esigenza per la generalità dei cittadini, quando si devono espletare pratiche burocratiche negli uffici del centro, poiché c'è sempre la richiesta del documento non previsto da dover reperire, con necessità quindi di rifare strade e perdere spesso intere giornate.

Tornando alle giustificazioni del Comune, il direttore delle ripartizione stato civile e anagrafe ha tenuto a precisare fra l'altro, che la legge n. 62 dello scorso marzo, pone dei precisi limiti alle nuove assunzioni nelle pubbliche amministrazioni per cui è stato possibile unicamente procedere ad un concorso per la copertura dei posti vacanti a tutto il 31 dicembre '76 nell'ambito dell'intera amministrazione comunale. A detto concorso per undici posti di «applicato aggiunto» (il titolo di studio richiesto è quello di terza media) si sono presentati alle prove scritte circa 560 concorrenti, tutto è finito in frigorifero e bisognerà attendere più o meno la fine dell'estate per conoscere l'esito dell'esame.

Con una disponibilità di personale quindi, ridotta di quasi un terzo e con la prospettiva di non poter averne altro, si è deciso addirittura di chiudere gli sportelli centrali dell'anagrafe, per poter recuperare qualche impiegato da mandare ai centri civici periferici, che altrimenti avrebbero dovuto pure chiudere.

Il dott. Faraguna per inquadrare ancora meglio questa situazione di disagio ha precisato che nonostante le ripetute richieste, l'Amministrazione non ha provveduto neppure alla sostituzione del caposezione dell'anagrafe andato in pensione il 31 dicembre scorso. La situazione che ha portato alla chiusura della centrale, comunque, è un problema che si ripropone puntualmente ogni anno, alla stagione delle ferie. In questo periodo peraltro il lavoro anagrafico aumenta invece notevolmente, sia per la richiesta di libretti di lavoro da parte dei giovani che cercano un impiego al termine delle scuole per le maggiori richieste di carte di identità documento questo, che sostituisce il passaporto per entrare nei Paesi del Mec.

Un'interrogazione su quanto sta succedendo è già stata presentata al sindaco dal consigliere comunale missino, Di Giorgio, il quale ricorda anche le spese — inutili? — recentemente fatte proprio per riattrezzare gli sportelli all'anagrafe centrale.

Una «850» rubata ancora il 26 giugno, è stata rintracciata da una pattuglia della Volante in Borgo San Sergio. La macchina, di colore bianco, targata TS 71943, è proprietà di Graziano Govorcin.

NUOVE VIOLENZE IN PIAZZA GOLDONI

Dal comizio a Barcola tafferugli in centro

Lo scontro dopo la manifestazione svoltasi senza incidenti - Sei giovani in Questura

Nuove violenze ieri sera, in piazza Goldoni, tra una ventina di giovani di estrema sinistra impegnati in un «presidio antifascista» e una decina di giovani di estrema destra. E' stato solo una scaramuccia, ma con cristalli spaccati al bar «Astra» e volo di cocci di cotto (tegole o semplicemente vasi di fiori) e di bottiglie che i gruppi contrapposti hanno trovato in piazza. Nessun ferito, ma sei giovani (cinque di destra e uno di sinistra) finiti in Questura ma poi rilasciati in serata, saranno denunciati a piede libero per i reati che il magistrato vorrà configurare dopo aver letto il rapporto dell'ufficio politico.

Tutto è cominciato verso le 20, dopo che un comizio del MSI-DN, organizzato al capolinea del «6» a Barcola, era finito senza disturbo alcuno. Un gruppetto di giovani del movimento giovanile di destra — sei o sette in tutto — è apparso in piazza Goldoni. «Sono venuti qui per provocare», hanno detto quelli di sinistra che già si trovavano nella piazza. «Siamo venuti per prendere gli autobus e tornare a casa», hanno dichiarato invece gli altri. Poi lo scontro, quando i giovani di destra sono corsi nel bar «Astro», finendo asserragliati, sono volati bottiglie, tavolini, sedie, pezzi di cotto. Qualche labbro si è gonfiato per i pugni ricevuti; minacce, da una parte e dall'altra. Dopo un buon quarto d'ora è arrivata una macchina della polizia, seguita da altre con sirena e fanale blu.

Sono giunti in piazza anche il dott. Volpe e il col. Cesari dell'ufficio politico; c'è stato un momento di calma. Poi, da Passo Goldoni sono giunti altri giovani di destra per dare man forte a quelli che erano bloccati nel bar, ma la polizia li ha respinti. Un giovane si è portato al centro della piazza ed ha afferrato i manici dei bastoni porta-ombrelloni del posteggio del bar, incitando gli altri alla carica. C'è stato un fuggi fuggi e tutto si è concluso con i sei giovani condotti in Questura.

Oggi l'assemblea degli ingegneri

L'assemblea elettiva dell'Ordine degli ingegneri si terrà in seconda convocazione oggi alle ore 18 nella sala convegni della CCIA in via San Nicolò 5. Come di consueto nel corso dell'assemblea verranno consegnate le medaglie ricordo agli ingegneri anziani. Seguirà alle ore 21, una riunione conviviale.

Nei prossimi giorni continueranno le operazioni di voto presso la sede dell'Ordine, via Crispi 4, dalle 17 alle 20.

Nuovi collegamenti in teleselezione

Dalla mezzanotte di oggi, 12 luglio, entreranno in funzione una serie di collegamenti telefonici in teleselezione fra alcuni distretti dell'Italia settentrionale e paesi stranieri.

In particolare, gli utenti del distretto di Trieste potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della rete telefonica della Jugoslavia (zona di Zagabria) formando il prefisso 0038 e facendolo seguire dal numero relativo alla zona di Zagabria e da quello dell'abbonato. Essi potranno anche mettersi in contatto, sempre in teleselezione, con gli abbonati della regione di Parigi: il prefisso — 0033 — va fatto seguire dal numero uno relativo alla regione di Parigi e, quindi, dal numero dell'abbonato richiesto.

Gli utenti dei distretti telefonici di Adria, Belluno, Este, Feltre, Pieve di Cadore e Rovigo potranno telefonare automaticamente a tutti gli abbonati delle reti dell'Austria, della Repubblica federale tedesca e della Svizzera. I prefissi, sempre seguiti dal numero della località richieste e da quello dell'abbonato, sono rispettivamente 0043, 0049 e 0041.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NUOVI ARRIVI
...dal Messico
PATERNITI SHOPPING
L.go Roiano 1 - Tel. 414452

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
Audi Volkswagen Audi

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 41280
Staz. Autolinee tel. 41280
Piazza Unità tel. 6461
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 15.45, 19.
AURONZO - FORNI DI SOPRA - LAGGIO dal 1 luglio ore 7 (giornaliera).
BELGRADO ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 9, 15.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 19, 20.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato; ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni • prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

manifattura triestina
v. milano 19
sconti eccezionali
abbigliamento
tennis e nautica

COLOSSALE VENDITA CON SCONTI «VERI»
per cambio gestione dall'1-7 al 31-7
CRE
VENDIAMO A PREZZO DI VERO REALIZZO
PIASTRELLE IN CERAMICA
E ACCESSORI DA BAGNO
VISITATECI !
negozio:
TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
ORARIO: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.00
APERTO AL LUNEDI'

I prezzi del pesce da un anno all'altro

Il servizio statistica del Comune ha reso nota la seguente tabella delle variazioni dei prezzi del pesce registrate nel giugno dello scorso anno e nei mesi di maggio e giugno di quest'anno:

Prodotti	prezzo medio in lire al kg giugno '76	maggio '77	giugno '77	variazioni in % giugno '76-'77
Alici (sardoni)	892	1.288	2.056	+ 130,5
Sarde	677	556	807	+ 19,2
Sombri	2.210	2.462	2.923	+ 32,3
Cefali	1.224	2.189	2.413	+ 97,1
Sogliole	4.917	6.885	7.108	+ 44,6
Calamari	2.519	3.451	3.709	+ 47,2
Seppie	2.110	2.104	2.409	+ 14,2
Vongole	m.q.	478	m.q.	+ m.q.
Rospo - code	5.347	6.600	6.867	+ 28,4
Scampi - code	6.791	7.940	8.560	+ 26,0

CALENDARIETTO

Oggi: San Felice. — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.53; la luna nasce domani alle 2.33 e cala alle 17.32.

Ieri: temperatura massima 26,4, minima 16,7; pressione mb 1016,7 stazionaria; calma di vento; pioggia mm 0,4;

Maree — OGGI: alta alle 9,32 con cm 15 e alle 19.54 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 04 con cm 2 sotto il livello medio. — DOMANI: alta alle 9.56 con cm 21 e alle 20.31 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 3.10 con cm 49 e alle 14.45 con cm 5 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 2, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 2, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

16-17 luglio — LAGHI E CASCATE DI PLITVICE
16-18 luglio — VERONA per la stagione lirica
20-24 luglio — COURMAYEUR ed i CASTELLI DELLA VALLE D'AOSTA
21-24 luglio — VIENNA - «Turismo Facile»
23-24 luglio — VERONA per la stagione lirica
23-24 luglio — GROSSGLOKNER
30-31 luglio — VERONA per la stagione lirica
30-31 luglio — FERRARA E VALLI DI COMACCHIO
30-31 luglio — I CASTELLI DEL TRENTINO
30-31 luglio — LAGHI DI BLED E WOERTH
31-7/5-8 — NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
31-7/7-8 — SOGGIORNO A MERANO
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

GRAVEMENTE FERITA UNA MUGGESANA

Il trattore la investe mentre fa benzina

Singolare incidente a un distributore d'oltre confine

In gravissime condizioni è stata trasportata nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale maggiore, con una autolettiga della Croce Rossa jugoslava, la sedicenne Sonia Kileva, abitante a Muggia, in salita Ubaldini 43, rimasta vittima di un incidente a Crevatini, nell'ex zona B. La fanciulla si era recata in quella località in sella al proprio «miniscooter» di 50 centimetrici cubici per fare una piccola scampagnata e fare il pieno per la sua «Vespa». L'incidente è avvenuto proprio al distributore di benzina di quella località. Mentre si trovava ferma, in sella al motorino, non si sa bene come, è sopraggiunto un trattore agricolo che non si è fermato in tempo e l'ha travolta.

La ragazza è stata prontamente soccorsa, mentre qualcuno chiedeva l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Gli infermieri accorsi il più presto possibile, hanno praticato alla ragazza una terapia d'urgenza durante il trasporto all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica. I medici le hanno riscontrato una frattura cranica, con conseguente otorragia sinistra, la frattura della clavicola e dell'avambraccio sinistri e lo stato commozionale. Il referto medico verrà inviato ai carabinieri della stazione di Muggia.

Ladri nella pizzeria

Passando per una stretta finestrella che dà sul cortile dello stabile che ospita la pizzeria «Bella Napoli» di viale XX Settembre, ignoti ladri sono penetrati nel locale e hanno frugato in tutti i cassetti del banco di mescita riuscendo a racimolare centomila lire.

Agevolazioni sui bus chieste dai minorati

La libera Associazione mutilati e invalidi civili, LANMIC, informa i mutilati e invalidi civili, che ieri si è riunita l'assemblea generale dell'azienda consorziale trasporti. Al primo punto dell'ordine del giorno figurava il problema relativo alle agevolazioni tariffarie per determinate categorie di utenti di trasporto pubblico già da lunghi anni beneficiarie d'un trattamento di favore da parte dell'Acegat. L'assemblea ha deciso di rinviare l'esame di tale problema nel corso della prossima riunione per cui LANMIC si riserva di informare i mutilati ed invalidi civili sui provvedimenti che saranno adottati. Hanno assistito ai lavori, in rappresentanza degli invalidi civili, i presidenti Dimnig e Bilasini; per l'Unione italiana ciechi era presente il presidente Eichberger.

VERONA per AIDA e ROMEO e GIULIETTA
Gita speciale in autopullman 16-18 luglio
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SEMPRE PIU' FIAT
SPECIALE TRIESTE
TRE ORGANIZZAZIONI AL VOSTRO SERVIZIO
SUCCURSALE FIAT VIA DI CAMPO MARZIO 12 TEL. 7693
CONCESSIONARIA A. GRANDI VIA CARDUCCI 18 TEL. 795051
CONCESSIONARIA ZANETTI & PORFIRI S.N.C. CAPO DI PIAZZA 2 TEL. 36262

ACCOGLIERLI CON SIMPATIA

(Italfoto)

«Vorremmo approfittare della vostra ospitalità per permetterci di chiarire una situazione poco piacevole che si sta sviluppando al bagno alla Lanterna. Lo scorso anno venne inaugurato il Centro federale dei ricreatori comunali per la pratica del canottaggio e della canoa. Fu una iniziativa difficile e laboriosa che riuscì a prendere l'avvio grazie alla collaborazione avuta dagli assessori comunali Lanza e Chersi ed al personale dell'Assessorato allo Sport. Il numero dei giovani che vi aderì fu rilevante ma fu necessario contenerlo, sia per il numero ridotto di imbarcazioni, sia per non creare molta confusione in fase di avvio. Quest'anno il numero dei minicanotti e canoe è aumentato ed è salito anche il numero delle richieste di partecipazione.

«Questa iniziativa, che ha incontrato il favore di moltissime famiglie e che costituisce un contributo modesto ma prezioso per l'educazione psicofisica dei giovani, preservandoli dall'ozio pernicioso, dal crimine e dalla droga, è stata accolta con sospetto ed in qualche caso con una certa ostilità da taluni frequentatori del bagno, che vedono nei ragazzi i distributori della loro quiete.

«Ora noi vorremmo chiarire che:

«1) Il Centro è aperto a tutti i giovani di qualsiasi classe sociale appartengano e di qualsiasi fisico siano dotati (chiediamo soltanto che sappiano nuotare e che non abbiano vizi cardiaci.

«2) Gli istruttori che li seguono lo fanno gratuitamente, salvo alcuni provenienti da fuori zona, ai quali viene corrisposto un modestissimo rimborso spese che per carità di patria preferiamo non dire: si tratta di persone che sacrificano il loro tempo libero a favore dei giovani e che quindi meritano quanto meno il rispetto di tutti.

«3) L'attività si svolge dalle ore 17 alle ore 19 dal lunedì al venerdì, nelle ore in cui molti bagnanti sfollano dal bagno ed in modo da arrecare il minimo disturbo agli utenti dello stabilimento.

4) Molti di questi giovanissimi hanno potuto praticare questi sports — sicuramente tra più sani — ricavando giovamento fisico; altri si chiedono — purtroppo inutilmente vista la indisponibilità di imbarazioni — di poter iniziare la pratica.

«Per questa attività che noi consideriamo sì promozionale, ma soprattutto sociale ed obiettivamente compatibile con le esigenze dei bagnanti, non chiediamo che ci venga innalzato un monumento, ma auspichiamo — nel reciproco rispetto — la comprensione dei frequentatori del bagno. Grazie per l'ospitalità. I presidenti dei comitati 5.a zona FICC, Emilio Felluga e Fabio Colocci».

SEGNALAZIONI

La Storia e la storia di oggi

«Nella cronaca della "seconda conferenza economica" pubblicata dall'organo di propaganda della DC nel suo numero del 30 giugno, si è parlato molto della Storia, quella con la S maiuscola. I triestini sono stati ammoniti che né Maria Teresa, né Francesco Giuseppe, né Mussolini ritorneranno più fra noi e ciò è senz'altro credibile. Si è quindi sciolto un inno alla zfic, che rappresenterebbe l'evoluzione storica di oggi e si è fatto capire che contro la forza di questa particolare storia non c'è nulla da fare. Il che può essere vero, considerato che ai cittadini di Trieste non è stato concesso di avere voce in capitolo.

«Ora è forse lecito domandarsi: ma quale è veramente la nostra storia di oggi? Quali fasti annovera? Forse gli intrallazzi, gli innumerevoli scandali, gli errori grossolani che hanno messo l'Italia in ginocchio? E' questa la storia alla quale i triestini dovrebbero guardare per consolarsi del disastro ecologico, sociale ed etnico che seguirà all'insediamento della zona a cavallo sul Carso, disastro che inquinerà la città, privandola della cintura verde che la circonda, e trasformerà il suo golfo in una fogna? Non dimentichi quell' organo democristiano di propaganda quanto scriveva nel n. 17 del 27.4.73, capitatomi per caso sotto mano, sotto il titolo: "Le nostre opinioni - Ecologia e industria". Ecco: "Il problema rimane quello, ci sembra, di salvaguardare dalle industrie e dalla speculazione edilizia il Carso; per le altre zone si tratta di realizzare iniziative industriali che garantiscano, con accorgimenti tecnologici, la salvaguardia dei valori ecologici". Ahimé, quanto sono mutevoli le opinioni dei nostri uomini politici.

Il controllo del pane

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Sanità ed igiene Paolo Zanini, in relazione alla segnalazione «Pane... di gomma», pubblicata il 1.o luglio, precisa: «Il controllo sulla panificazione rientra fra i compiti d'istituto della Ripartizione XI Sanità ed igiene del Comune e viene effettuato dal personale tecnico appositamente incaricato della vigilanza, attraverso ispezioni nei panifici e sulla panificazione, secondo le norme di legge attualmente in vigore, che, per il pane, stabilisce delle pezzature, l'impiego di determinati grassi e farina ed altre modalità di vendita con indicazioni del tipo di pane, gli ingredienti aggiunti ed il relativo prezzo.

«Normalmente, dicendo che un pane è mal cotto s'intende generalmente alludere al pane troppo umido ed in questo caso esso presenta una crosta pallida sottile, per lo più coriacea, la mollica è densa, con pori molto piccoli e poco dilatati e compressa, riprende stentatamente il volume primitivo in simili condizioni il pane è più pesante di quello ben cotto.

«Altro difetto del pane è la cattiva lievitazione che può dipendere sia dall'eccesso, sia dalla scarsità del lievito adoperato per l'impasto. Nel primo caso il pane presenta una superficie disuguale con screpolature più o meno estese, odore acido con sapore talvolta amarognolo. Nel secondo caso si ha mollica poco levata, molto densa e pesante, poco fornita di pori, compatta e priva di elasticità.

«La determinazione dell'umidità e dei singoli ingredienti aggiunti viene fatta per via analitica su campioni di pane prelevati da quelli posti in vendita.

«A maggiore chiarimento, si trascrivono i dati riassuntivi relativi all'attività svolta nell'anno 1976: nel corso dell'anno scorso vennero prelevati 125 campioni di pane, di cui 115 dichiarati ammissibili e 10 non ammissibili. Nel primo e secondo trimestre dell'anno in corso sono stati prelevati 65 campioni di pane, dei quali 14 sono stati eccepiti sia per l'umidità superiore ai limiti fissati dalla legge, sia per contenuto di grassi differenti da quelli dichiarati».

Diventano lunghe le distanze a Sant'Anna

«Non confondiamo, per carità, la zona a cavallo con l'opportunità, sottolineata durante la conferenza, di sviluppare i rapporti di amicizia e di cordiale collaborazione con i paesi vicini, ed in particolare con la Jugoslavia. Su questo aspetto della storia di oggi siamo tutti d'accordo, ed è in perfetta malafede chi vuole identificare gli oppositori alla zfic con coloro che vorrebbero turbare tali rapporti. Il fine di un miglioramento delle relazioni commerciali con i nostri vicini sarebbe stato già in buona parte raggiunto se Trieste, invece di tante chiacchiere, avesse avuto nel passato un aiuto più concreto; in particolare se le nostre vie di comunicazione con il retroterra estero fossero state tempestivamente migliorate.

«Ma il prezzo che ora ci si chiede, imponendoci la zona franca industriale sul Carso, è troppo alto e la città non può e non deve pagarlo. Già oggi il golfo di Trieste è uno dei più inquinati del Mediterraneo, e l'incidenza dei tumori polmonari nella nostra città è la più alta d'Italia. Renzo Vittori».

Genitori riconoscenti

«I bambini della scuola materna comunale di S. Luigi, pazientemente istruiti e sapientemente diretti dalla maestra Elvi Pogulz Brandolin, hanno dedicato alle loro mamme le canzoni più belle.

«I genitori degli alunni, provenienti dalla sezione A che concludono quest'anno il ciclo della scuola materna, rivolgono il loro ringraziamento più sentito alla maestra che per ben tre anni si è dedicata completamente ad ognuno dei suoi allievi, insegnando loro con amore e competenza, fra le tante cose, anche le basi del saper vivere insieme, ed ha dimostrato una serietà professionale non comune.

«Un'espressione di gratitudine e stima va anche alla maestra Marisa Sussa per il suo validissimo operato, condotto con intelligenza e dolcezza, tanto da instaurare un rapporto di fraterna amicizia con tutti i piccoli allievi. Un augurio perché possa trovare nel corso della sua futura carriera scolastica tutte le soddisfazioni che merita. Per i genitori, Marina De Min».

Cartella con documenti

«Rivolgo questo appello a chi ha rinvenuto una cartella contenente documenti lunedì 11 luglio, alle ore 12.30, nel tratto Piccardi-Leo. Lo ricompenserò. Prego telefonare al 747727. Grazie. G.M.».

Gli handicappati e l'«inserimento»

«Le consulte rionali di San Vito Città Vecchia - Città Nuova - Barriera Nuova, i genitori dei bambini iscritti ai centri estivi e gli operatori dei centri stessi, ritengono di dover prendere posizione in merito ad alcune polemiche recentemente apparse nelle "Segnalazioni" circa l'opportunità di accomunare bambini normali ed handicappati.

«A parere di queste consulte e degli altri organismi citati, atteggiamenti di rifiuto e di riserva, più o meno mascherati, sono assurdi e condannabili sul piano del diritto, su quello della dignità umana e su quello della civiltà.

«Riteniamo pertanto importante sottolineare che a nostro modo di vedere, il constatare che continuano ad esistere posizioni di questo genere, tanto più pericolose in quanto espresse attraverso argomentazioni apparentemente suadenti e credibili, può soltanto confermarci nel fermo proposito di insistere nel perseguire l'obiettivo di piena integrazione degli handicappati nella società, obiettivo che da tempo ci siamo prefissi. Per tutti, il presidente della consulta San Vito - Città Vecchia, Anna Volli Wolf».

★

«Care "Segnalazioni", ci riferiamo a quanto scritto dalla signora D.S. il 6 luglio. Siamo genitori di bambini spastici, di quei "esseri" della cui compagnia suo figlio non potrebbe trovare giovamento.

«In un primo momento ritenevamo persino inopportuno aprire un dialogo. Poi, ripensandoci, abbiamo ritenuto nostro dovere chiarire anzitutto che da parte nostra non vi è nessuna colpa nell'averli generati e da parte degli altri genitori nessun merito nell'aver un bambino "sano". Se l'autrice della lettera avesse immaginato quanto avvilimento poteva creare in noi genitori, probabilmente avrebbe rinunciato a scriverla.

«La signora è ammalata, con due figli "sani": ma quanti genitori di bambini "diversi" sono ammalati proprio per i sacrifici fisici e morali che ogni giorno subiscono anche grazie a persone che non hanno la forza morale di guardare i bambini "diversi"?

«La signora mandi suo figlio nel centro estivo a Villa Hoggiconsa, se mai funzionerà, e potrà così rendersi conto che ne trarrà soltanto beneficio» Seguono 4 firme.

★

«Scrivo in riferimento alla lettera del 2.o Circolo didattico sugli handicappati a scuola, pubblicata il 10 giugno nelle "Segnalazioni".

«L'équipe medico-socio-psico-pedagogica ha operato al 2.o Circolo didattico non soltanto, ma anche, a sostegno dell'inserimento dei bambini con handicap organico, in collaborazione con la maestra di sostegno messa a disposizione dall'Amministrazione provinciale e con l'aiuto di due bambinaie messe a disposizione dall'Amministrazione comunale.

«Alla fine di un anno scolastico l'équipe si meraviglia della presa di posizione del consiglio di circolo, del collegio dei docenti e dei consigli di interclasse del 2.o Circolo rispetto al futuro inserimento di bambini handicappati, in quanto ritiene di poter sostenere che le situazioni affrontate dalla scuola dall'inizio dell'anno ad oggi, con i sostegni a disposizione, non sono tali da giustificare nessun tipo di atteggiamento di esclusione.

«Si ritiene quindi che un discorso per il futuro non debba essere compromesso da posizioni aprioristiche di rifiuto, ma debba invece essere sostenuto da un lavoro costruttivo di ricerca che veda uniti tutti gli interessati al problema, per individuarne e proporre a chi di competenza il fabbisogno di strutture di sostegno, avendo ben chiaro però che le finalità da raggiungere, anche attraverso tali sostegni, devono essere una buona integrazione del bambino nella classe e nella vita scolastica ed extrascolastica in genere.

«Sei temi dell'inserimento e dell'accettazione dei bambini handicappati gli operatori del 2.o Circolo trovano l'accordo e il sostegno di tutti gli altri operatori psicologi del Comune di Trieste, impegnati in un lavoro di prevenzione di ogni forma di emarginazione del minore. L'équipe è inoltre confortata in questa linea di condotta dalla presa di posizione espressa della consulta di San Vitto - Città Vecchia sul problema dell'inserimento, in conseguenza alle dichiarazioni del 2.o Circolo, ed apparsa sul "Piccolo". Per l'équipe di medicina scolastica del 2.o Circolo didattico, Marina Rados».

Opicina senza zebre

«Profumata è l'aria di Opicina (che Dio ce la conservi), profumatissimi i prezzi degli alberghi, pensioni e case di affitto. Tutti pagano forti tasse. Costruzioni nuove, restauri, abbellimenti, danno l'impressione che ci sia parecchio denaro che circola... e bene.

«Chi circola molto male, invece, è il "villeggiante", per lo più anziano, che non può attraversare la via principale senza correre serio pericolo. Camions grandi come case arrivano a precipizio e pare che nessuno tenga alcun conto del limite di velocità.

«Importantissimo: le strisce pedonali — le famose zebre — sono ovunque cancellate. Si sarebbero dovute rifare prima del periodo di grande traffico. Ora ci si può rimediare, e subito, con un lavoro notturno, che non dovrebbe poi costare dei milioni!

Lo si farà, prima che succeda qualche incidente? Certamente questa una voce, che parla a nome di molti, non resterà inascoltata. Basta che giunga all'orecchio di chi dovrebbe occuparsene. Grazie. S. S.».

Maturi» elementari

«Care "Segnalazioni", dopo avervi disturbato tante volte per ringraziare i vari enti che ci hanno ospitato nelle nostre visite scolastiche, ora vi mandiamo la nostra foto di "maturi" con la preghiera di pubblicarla e vi auguriamo buone vacanze. Gli alunni della V B della scuola "U. Gaspardis"».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

ELOGIO DELLA GUARDIA GIURATA

Domenica scorsa abbiamo dato notizia dell'accordo sulla piattaforma rivendicativa raggiunto tra gli istituti di vigilanza e il sindacato unitario guardie giurate: può darsi che in questa lettera — che ci era giunta il 22 giugno e pubblichiamo soltanto ora per ragioni di spazio, chiedendo scusa del ritardo — qualcosa sia superato: ma la sostanza è certamente ancora di attualità.

«Egregio direttore, mi perdoni se chiedo di occupare un po' di spazio del suo giornale in quella rubrica tanto interessante e importante che sono le "Segnalazioni", per proporre un tema che in questo momento reputo di attualità: le guardie giurate. Basti dire che se ne è parlato anche in due trasmissioni televisive (una dedicata al sindacato di polizia e l'altra con il ministro Cossiga).

«In ambedue le trasmissioni la figura della guardia giurata non è stata prospettata troppo positivamente, specialmente per quanto riguarda la divisa e l'armamento, distorcendo così lo scopo e le reali funzioni di questa guardia privata.

«In merito a ciò vorrei precisare che l'indirizzo generale al convegno unitario delle guardie giurate a Montecatini Terme, il 13 e 14 giugno scorso, si è pronunciato per una normativa nazionale in merito a divise e armamento. Per quanto riguarda la figura e la persona della guardia giurata odierna, bisogna dire che oggi essa è una realtà. Realtà concreta, la quale non può essere ignorata da nessuno. Basti pensare che in Italia operano circa centomila guardie giurate in stretta collaborazione con le forze dell'ordine. Il numero delle guardie è aumentato sensibilmente in questi ultimi anni in relazione al crescente diffondersi della criminalità.

«A Trieste — come in tutto, del resto — siamo rimasti indietro anche in questo campo. Mentre nel resto del territorio nazionale gli istituti di vigilanza privata si sono notevolmente rinnovati, a Trieste siamo rimasti tali e quali quarant'anni fa. Basti dire che a Roma esistono guardie giurate adibite al servizio di vigile di quartiere.

«Le colpe di ciò sono di tutti, degli istituti, e anche nostra, ma forse il torto più grande è stato quello della logica seguita sino ad oggi della preferenza nelle assunzioni dei pensionati nei confronti dei giovani. Il tempo in cui bastava un anziano in bicicletta che girasse per le vie della città è finito, la realtà di oggi richiede molto di più. Oltre tutto, assumento personale anziano, si preclude in partenza posti di lavoro a tanti giovani disoccupati, tralasciando quindi di mettere in pratica le raccomandazioni per la politica dell'occupazione giovanile. D'altronde non è giusto che lo Stato impieghi personale sino al 55.o anno di età, ponendolo quindi in pensione, e gli istituti lo assumano, pur comprendendo la sua esperienza di vecchio tutore dell'ordine.

«Qualcuno potrà dire che le assunzioni vanno deserte dai giovani, perché la vita della guardia giurata comporta rischi, sacrifici. Io direi piuttosto che molti giovani non scelgono questo lavoro perché oggi, in pieno 1977, le guardie giurate di Trieste non hanno uno stipendio fisso mensile, neppure minimo. Vengono pagate ancora in base alle ore che prestano servizio e nulla più. Sono sicuro che se la logica del nostro lavoro cambiasse, adeguandosi al trattamento riservato a tutti i lavoratori, molti giovani entrerebbero nel corpo delle guardie giurate.

«E' un invito rivolto anche al cittadino, affinché non consideri dei buoni a nulla, senza arte né parte. A parte il fatto che ciò non corrisponde a verità, in quanto tantissime guardie hanno un mestiere, e numerose altre che un titolo di studio superiore, la maggioranza ha scelto questo mestiere perché momento critico non offriva nulla di meglio, e avevano una famiglia, dei figli da mantenere, e ora tutti cercano di fare il loro lavoro meglio che possono, sacrificando in certi casi anche la propria vita per difendere le proprietà e i beni della collettività, che troppo spesso li ha sottovalutati.

«Concludo elencando i compiti d'istituto a cui giornalmente la guardia viene chiamata: pattugliamento stradale, scorta valori, antirapina, antiterrorismo, anticontrabbando, vigilanza nei porti, sulle navi, vigilanza notturna, sorveglianza aziendale e stabilimenti, servizio antincendio, sino all'impiego nel servizio di ordine pubblico in caso di necessità.

«Il discorso sarebbe ancora lungo, ma spero di aver illustrato nel miglior modo possibile la figura della guardia giurata al giorno d'oggi.

«Dobbiamo tutti ricordarci che la guardia giurata non va vista né considerata come certi tentano di fare, tipo scerriffo made in USA, ma come un uomo, un lavoratore uguale a tanti altri, con tanti diritti e tantissimi doveri. Un uomo onesto preposto alla difesa delle istituzioni, del patrimonio pubblico e privato. Un uomo onesto al servizio di tutte le persone oneste. Grazie, Mauro Delolio, del consiglio direttivo provinciale Fisascat-Cisl, guardie giurate di Trieste».

Chi è contrario?

«Benemerita rubrica delle "Segnalazioni", speranza di tanti cittadini. Seguo con attenzione quanto pubblicate riguardo alla sospensione delle tessere agli invalidi e mutilati di guerra, della vecchia guerra '15-'18, che il Comune di Trieste rilasciò dopo il 1918 agli invalidi e mutilati pensionati di guerra in segno di riconoscimento e gratitudine a noi combattenti.

«Io ho 84 anni. Sono della classe 1893, sono invalido per malanni accumulati nella controffensiva austriaca nel giugno-luglio 1917, che causò la caduta delle falde dell'Hermada una delle stragi-strage, perfino coi gas asfissianti. Della mia compagnia di 240 fanti siamo rimasti in venti ed io mi sono trovato sulla barella all'ospedale da campo 001. Immaginate, gentili lettori amici, in quale stato, e con quale cuore dopo aver sopportato tante tempeste laceranti nella vita di trincea.

«Mi si dice che i più accaniti sostenitori del rinnovo delle tessere dell'autobus, sono nei consigli deliberante i comunisti e socialisti. Se ciò è vero vorrei dire solo questo: che in qualunque altra città accadesse questo rifiuto, non dovrebbe accadere a Trieste. A Trieste! Sarebbe una ingratitudine, un gesto non umano. Vi saluto cordialmente». Lettera firmata.

Fiori da rispettare

«Care "Segnalazioni", recatomi questa mattina — lunedì 11 luglio — di buon ora alla tomba di mia moglie, al campo XIV del cimitero di Sant'Anna, con dolore ho constatato che tutti i fiori freschi, deposti due giorni prima erano stati asportati e al loro posto ce n'erano pochi, rinsecchiti, da buttare. Ho pianto di disperazione, pensando che cosa abbia certa gente al posto del cuore. E il mio non è il solo caso, ciò avviene purtroppo con frequenza. Piero Dellavalle».

Autotassazione sbagliata

«Domanda al responsabile del locale Ufficio delle imposte dirette: un contribuente sbaglia un'operazione aritmetica e si autotassa per un importo superiore al dovuto. Che deve fare per riavere quanto versato in più? R. T.».

La veretta

«Ho smarrito una veretta di fidanzamento in oro bianco con 9 brillantini, ai primi dello scorso giugno. Prego gentilmente di telefonare al numero 0481-74218. Ricompenserò l'onesto rinvenitore. Grazie». Lettera firmata.

Soccorso in mare: non richiederlo quando non occorre

In relazione alle numerose chiamate di emergenza che le pervengono quotidianamente, la Capitaneria di Porto di Trieste coglie l'occasione per raccomandare la massima prudenza a tutti gli utenti del mare e, nel contempo invita coloro i quali, per svariati motivi, dovessero rivolgersi alla Capitaneria stessa, di farlo solamente dopo avere accertato l'esistenza del fatto e la necessità dell'intervento: tutto ciò al fine di non disperdere in azioni inutili uomini e mezzi che potrebbero risultare indispensabili altrove.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra del terrano

Avrà luogo dal 15 al 17 luglio a Rupingrande la 15.a mostra del Terrano, organizzata dal locale Comune. La rassegna sarà inaugurata venerdì 15, alle ore 19, dalle 19.30 alle 24; il programma prevede un ballo con il complesso di musica leggera «Pomlad» di San Giuseppe della Chiusa. Sabato 16, la mostra riaprirà alle 16; dalle 19 alle 20 musica classica con il complesso «Glasbena Matica» di Prosecco; dalle 20 alle 24, ancora musica leggera con il «Pomlad». Domenica 17, alle ore 17, riapertura della rassegna; dalle 19 alle 24, musica offerta dal complesso «L. Furlan» di Sgonico.

Un «ottimo» del «Dante»

Per un errore tipografico nell'elenco dei promossi della III E della scuola media «Dante», è stato omesso il nome di Claudio Cumani, «ottimo».

Fantasie estive

Per vestiti da donna. Recenti arrivi. Prezzi di una volta. Disegni e colori nuovissimi. Magazzino Stoffe Inglesi di Messinovich, via San Nicolò 22.

Giubilo - Tappeti orientali

Corso Italia, fino al 23 luglio 30% di sconto per fine stagione.

Panathlon club

Alla riunione conviviale che si terrà alle 20 il subacqueo triestino Giovanni [illegible] presenterà una serie di [illegible] dissolvenza incrociata [illegible] «Il triangolo della morte» e «[illegible] bonte chiamato Sinai».

Gita XXX Ottobre

Con partenza domenica 7 luglio alle 6.30 da piazza Oberdan, gita a Cima Sapada con visita alla Cima Forata: informazioni e prenotazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795. Sono tuttora disponibili alcuni posti al soggiorno estivo di Valbruna.

Muggesani in Sardegna

La parrocchia di Muggia, come ogni anno, organizza per i primi giorni di settembre un soggiorno turistico. Quest'anno è in programma la visita della Sardegna, dove è previsto anche l'incontro con la comunità istriana di Fertilia. Informazioni nell'ufficio parrocchiale di Muggia (telefono 271104).

Il Calmiere

Vendita speciale per la «grande estate» gonna fiorata L. 9.800, blusa Sabrina L. 4.800, blusotto «grandi vacanze» L. 9.800. Approfittate per pochi giorni al Calmiere, piazza Goldoni angolo via Carducci.

Riconoscimento

Un importante riconoscimento internazionale è giunto in questi giorni alla scrittrice e poetessa Renata L. Cargnelli, con la nomina da parte dell'International Federation of Business and Professional Women a membro del comitato permanente per la stampa e le relazioni pubbliche. La nomina ha avuto luogo durante l'ultimo congresso esecutivo della Federazione internazionale tenutosi a Londra, ed è anche un riconoscimento per l'intensa attività che Renata L. Cargnelli svolge in campo letterario, giornalistico e in quello specifico della promozione della donna, sia a livello internazionale sia nazionale, quale socia della Fidapa, sezione italiana della Ifbpw, e corrispondente per l'Italia del suo organo di stampa «Widening Horizons».

Saldi Argia

Alle «*Pelletterie Argia*» via Gallina 1, saldi di tutte le borse estive a prezzi veramente eccezionali: sconti del 30 - 40 - 50 per cento.

Lux moda saldi

Per fine stagione eliminiamo tutte le rimanenze di borsette, valigie, cinture, ombrelli, piccola pelletteria a prezzi fortemente ribassati. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 1. Tutto a prezzi di realizzo!

Premio di pittura

L'Ente di Stato per il turismo, sport e spettacolo della repubblica di San Marino annuncia per il 31 luglio la XV edizione del Premio di pittura «Castello di Serravalle», riservato a opere di pittura, grafica o altre tecniche, ispirate al «paesaggio» liberamente interpretato senza limitazioni di tendenza. Con le opere presentate al concorso sarà allestita una mostra nelle sale del Castello di Serravalle, che resterà aperta al pubblico dal 31 luglio al 21 agosto. Faranno parte della giuria del Premio: Mario Penelope presidente, Marina Busignani Reffi, Aureliano Casali, Giorgio Mascherpa, Carla Nicolini, Dino Pasquali e Giuseppe Rossi.

Scarpe giovani

Per la prima volta una «favolosa vendita» con lo sconto vero del 50%. I nomi più eccezionali per le calzature più fantastiche. Via Roma 14, tel. 62654.

Mode Bianca

Avverte le gentili signore di avere iniziato i saldi di fine stagione con sconti eccezionali. Osservate le nostre vetrine in *Corso Italia 17*.

Scampoli

da *Bruni & De Poi* - Via Battisti 9 - Grandi occasioni.

COMUNICATO da oggi il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli AVVISI ECONOMICI è

68668

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

La boutique

Annabelle

vi aspetta OGGI

per la consueta vendita di fine stagione

ATTENZIONE!!

SU TUTTI I PNEUMATICI

GOODYEAR

CAMPIONI DEL MONDO

sconti 25%

GOMMISTI ELITE

Via Giulia 84/88, tel. 566236

U.O.V. CIT **BUDAPEST** 11-15/8 — 11-15/9

In pullman da Trieste, visite città, pensione completa, stanze con bagno, cene tipiche

da Lire 134.000 più tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Tel. 62621

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

◆ **Assistenti di comunità infantili**
Ammissione all'Università
Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.

◆ **Maturità per odontotecnici**
Indicata per chi desidera completare studi interrotti ed accedere a qualsiasi facoltà universitaria — Indicata medicina.

ISTITUTO SCOLASTICO **UGO FOSCOLO**
Via Gatteri 6 - Trieste
Tel. 724240

◆ **Maestre di sc. materna**
classi normali e di ricupero.

◆ **Licenza media**

◆ **1.a elementare**
ammissione bambini cinque anni.

40° ANNIVERSARIO

G. MANENTE
di CLAUDIO MANENTE

1937 - 1977

PRODOTTI GM PER LA CASA

34126 TRIESTE
Viale XX Settembre 103 Tel. 732217

Deposito ingrosso modernamente attrezzato nelle forniture a Supermercati - Drogherie - Fabbriche - Comunità - Enti.

SCOPE - SPAZZOLE - PENNELLI - SPAZZOLINI DENTI - PETTINI - SPUGNE - STROFINACCI - GUANTI - TAPPETI - PANNI SPUGNA ED ABRASIVI - LACCI - LANA D'ACCIAIO - NASTRI ADESIVI - COLLA - COTONE IDROFILO - CEROTTI - PANNOLINI - CARTA IGIENICA - SALVIETTE - CUSCINI - APPENDIABITI - TANICHE - SECCHI - ANNAFFIATOI - DEODORANTI - ECC.

ARTICOLI DI QUALITA' DELLE MIGLIORI MARCHE

La Ditta ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al suo ampliamento e si propone in futuro di servirvi sempre meglio.

Claudio Manente

Beltrame

In collaborazione con le più importanti industrie nazionali inizia la tradizionale

SETTIMANA DELL'ABITO

con l'offerta speciale di abiti di moda e qualità:

abito modello Carla	L. 16.800
abito modello Isabella	» 18.500
abito Eleonora	» 12.500

SU TUTTI GLI ALTRI ABITI, BLUSE E GONNE SCONTO DEL 20%

PROFICUO INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE

Avviati al «Tartini» restauri e sviluppo

Con sostanziosi stanziamenti vengono soddisfatte le necessità del Conservatorio - La precedenza alla nuova sala per l'organo

Sono state poste le premesse per ovviare alle gravi carenze che da tempo affliggono la sede di palazzo Rittmeyer del Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» e rendere possibile l'attuazione del vasto piano quinquennale di sviluppo di quell'Istituto.

La notizia viene data con note informative che sono state diffuse sia dal Comune, sia dalla direzione del Conservatorio. Dal comunicato dell'ufficio stampa del Municipio si apprende quanto segue:

«Il sindaco Spaccini con una delegazione giuntale composta dagli assessori ai lavori pubblici Edoardo Combat, all'istruzione Luciana Benni, alle attività culturali Giorgio Cesare e all'economato Silvano Sai, ha effettuato un sopralluogo alla sede del conservatorio Tartini. La delegazione si è incontrata con il presidente del Tartini on. Bologna e con il direttore maestro Gigante.

«E' stato compiuto un esame generale della situazione con una attenta verifica delle esigenze immediate del conservatorio e dell'annessa scuola media per rendere l'edificio più funzionale e accogliente e soddisfare almeno in parte, nei tempi brevi, le richieste prospettate dai responsabili del Tartini. Gli amministratori comunali hanno visitato gli ambienti che dovrebbero nel prossimo futuro essere adibiti ad aule e le sale che hanno urgente bisogno di lavori di restauro e di ammodernamento.

«In particolare è stato concordato di dare la priorità ai lavori di consolidamento statico dell'aula magna che come noto era stata dichiarata inagibile dopo il terremoto del 6 maggio 1976. Seguirà quindi un restauro artistico dei soffitti della sala in modo da renderla agibile per i saggi. Il Comune ha già predisposto, per un razionale rinnovamento delle strutture del Tartini, ben undici progetti per un intervento globale superiore ai 300 milioni di lire che saranno eseguiti secondo un preciso criterio di priorità concordato con i responsabili del Tartini.

«Alcuni di questi lavori sono già finanziati ed esperito l'iter burocratico potranno avere prossimo inizio. Un intervento di 30 milioni relativo alla palestra della scuola è di imminente avvio. Gli altri lavori di prossimo inizio riguardano il restauro interno delle aule per una spesa di oltre 100 milioni di lire e la realizzazione di una nuova sala organo».

L'ampio comunicato della direzione del Conservatorio fornisce dal canto suo maggiori particolari sul futuro del «Tartini». Fra l'altro si apprende che «il Consiglio d'Amministrazione del "Tartini", sulla base della segnalazione dei fabbisogni di edilizia scolastica previsti dall'apposita legge e dei computi di massima redatti dal Genio Civile, ha inoltrato già nello scorso aprile una formale richiesta di contributo allo Stato di circa 160 milioni per consentire l'adattamento ad uso didattico dei vani ancora inutilizzati.

«Inoltre, intenzionato a rispettare i termini della Convenzione con il Comune, per quanto riguarda l'uso e la destinazione dei locali e nel rispetto delle istanze in tal senso più volte manifestate da docenti e famiglie degli allievi, il Consiglio di Amministrazione del "Tartini" ha stabilito che i vani relativi all'appartamento già occupato dallo scomparso maestro Fiume, attualmente liberi, vengano utilizzati per uso didattico. Si tratta di altri cinque vani che risulteranno molto preziosi per lo svolgimento delle attività dell'Istituto, relativamente ai quali si renderanno necessari semplici lavori di adattamento.

«Allo scopo di risolvere i pesanti problemi finanziari che bloccano ogni buona intenzione in fatto di programmi, dovuti all'insufficienza dei contributi necessari allo svolgimento delle varie attività integrative di quella meramente didattica (il contributo statale è stato quest'anno di 4,5 milioni contro i 13,5 dello scorso anno, appena sufficiente a coprire le spese di un saggio d'orchestra), il presidente del Conservatorio Bologna ha preso contatti con il presidente della Provincia Ghersi per ottenere l'erogazione dei contributi regionali previsti dalla legge, e con l'assessore regionale all'Istruzione Mizzau, per il reperimento di mezzi finanziari atti a consentire l'avvio del vasto piano quinquennale programmato dalla Direzione.

«Quest'ultimo vede già una prima brillante ed interessante concretizzazione nella progettata creazione di un Istituto regionale per il Teatro lirico, che dovrebbe sorgere in rapporto di collaborazione e scambio con il Teatro Comunale «G. Verdi», destinato alla formazione professionale di giovani artisti italiani e stranieri e comprendente corsi per giovani cantanti, artisti comprimari, artisti del coro, direttori musicali di palcoscenico, maestri collaboratori di sala e maestri rammentatori, oltre ad un corso biennale di canto».

La nota della direzione del Conservatorio così conclude:

«Come si vede, si tratta di un'ampia serie di programmi e iniziative, in gran parte già avviati, che puntano ad un rilancio del "Tartini", unico Conservatorio del Friuli Venezia Giulia, e che aspirano a concretarsi, in un rinnovato clima di fiducia ed in stretto spirito di collaborazione con enti e forze culturali cittadine».

Un riconoscimento a Franco Giraldi

Dopo aver festeggiato ieri Fulvio Tomizza, vincitore del Premio Strega, oggi il Comune darà un segno tangibile di riconoscimento al regista concittadino Franco Giraldi, che tanto successo sta riscuotendo per la sua ultima produzione televisiva «Un anno di scuola» tratta da un racconto di Giani Stuparich. La cerimonia è in programma per le 12.30.

IL SIGILLO TRECENTESCO AL VINCITORE DELLO «STREGA»

Trieste festeggia Tomizza

(Giornalfoto)

Lo scrittore Fulvio Tomizza vincitore del premio Strega è stato ricevuto ieri mattina in Municipio. Il sindaco Spaccini, felicitandosi per il successo conseguito gli ha consegnato il sigillo trecentesco della città su pietra carsica con una dedica che ricorda la vittoria allo «Strega». La cerimonia si è svolta nel salotto azzurro, alla presenza della Giunta municipale e dei capigruppo consiliari e della stampa. Erano presenti le telecamere della TV che hanno ripreso a colori l'avvenimento che è stato trasmesso ieri sera nel telegiornale delle 23 sulla rete I.

Durante la cerimonia si sono soffermati sul significato della premiazione di Tomizza da parte «degli amici della domenica» che compongono la giuria del più prestigoso premio letterario italiano, l'assessore alle istituzioni culturali Giorgio Cesare e il sindaco Marcello Spaccini.

Cesare ha detto che questo ambito riconoscimento a Tomizza cade mentre Trieste si appresta a ricordare il ventennale della scomparsa dei suoi due maggiori poeti: Umberto Saba e Virgilio Giotti.

Tomizza — ha soggiunto l'assessore — continua la migliore tradizione letteraria triestina, richiamandosi a Scipio Slataper ed a Italo Svevo ed ha aggiunto che la critica italiana riconosce i caratteri peculiari della migliore tradizione culturale di queste terre, che ha in Fulvio Tomizza, oggi uno dei maggiori esponenti.

Il sindaco Spaccini ha ripercorso per sommi capi l'attività di romanziere di Fulvio Tomizza, ricordandone le tappe salienti, con i successi conseguiti ancora giovanissimo con le sue prime opere, poi il premio Viareggio, quello attribuitogli dalla Fiera letteraria, i riconoscimenti al Campiello ed infine, a coronamento di questo periodo lo «Strega» che è sempre andato ai maggiori scrittori italiani. Dopo aver fatto presente che Tomizza rappresenta nel modo migliore i contrasti e le sintesi di una cultura di confine, il sindaco ha ricordato come lo scrittore, istriano di nascita, sia diventato cittadino di Trieste portatovi dalle vicende storiche di queste terre.

Fulvio Tomizza si è detto commosso per le accoglienze riservategli dalla città. «Ho avuto la sensazione concreta — ha detto — di avere vinto questo premio tanto ambito, soltanto al ritorno in città, quando ho potuto verificare il significato che i miei concittadini hanno dato al conferimento dello Strega al mio ultimo romanzo: un premio — ha concluso Tomizza — all'intera città che ha saputo distinguersi per i suoi valori culturali, civili e sociali».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Giorgio Contaldi nel trigesimo dai funzionari dirigenti e direttivi del Compartimento F. S. di Trieste 80.000 pro Assoc. assistenza spastici e 80.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Weber a quattro mesi dalla scomparsa (12-3) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno dalla mamma, papà e nonna 10.000 pro Unione italiana ciechi; dagli zii Giovanni e Alice 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alessandro Mondo per il VII compleanno e nel I anniv. dalla mamma e papà 20.000, dai nonni e zio Eligio 10.000, da N.N. 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle sorelline Emanuela e Monica 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Angelina ved. Percos nell'anniv. (12.7.68) dalle figlie Anna e Lidia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Enrico Missolinc per il compleanno (12-7) e per l'onomastico (13-7) dalla famiglia 15.000 pro Missione Triestina nel Kenya e 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Emilia e Luigi Nais nell'anniv. (12 e 14-7) dai figli Antonio e Miriam 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Roma Desenibus dalle sorelle Libera e Rina 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Sulich da Gustavo e Bruno Brunelli 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria del cav. Alberto Patti dall'avv. Paolo de' Grisogno 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Mario Cosulich da Paolo e Silvia Gerolimich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Paolo Paladini 20.000 pro C.R.I.

In memoria di Silva Eccardi da Lina ed Enrico Oppenheim 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Zupicich ved. Ferrari da Pino e Maria Malusa 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Sparta Zalocosta-Paruta da Norma e Lucio Donza 10.000 pro C.R.I.

In memoria di Mario Pesaro dai colleghi del figlio Giovanni, dell'Ufficio IVA di Trieste, 35.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Musina da Nerina Paruta 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lella Dal Fonte-Morpurgo dalla famiglia Bulic 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Uccetta Chierego da Jolanda 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ernesto Kopun da Vincenzo Lehner 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paoletta Oran nipote del direttore Gianfranco Spiazzi dal Terzo Circolo Didattico 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anita Fedi dalla nipote 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Aurora Ferrarin dal padre Vittorio Ferrarin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Olivo Perin da Mondo Bencina 4000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Salvadori dai nipoti Regina, Iole, Elvina, Marino, Duilio e Pierlucia 18.000 pro Asilo «Lodovico Deangeli» (Tesis di Vivaro - Pordenone).

In memoria di Marta Sperco Bergamali da Biby e Renato Rostirolla 20.000 pro CRI; da Fulvio de Suvich 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo: da Antonio e Franca Grandi 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione e 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo beneficenza); da Plinio Stuparich 10.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria dell'ing. Mario Cosulich da Fulvio de Suvich 10.000 pro CRI.

In memoria di Pino Gonis dal fratello Riccardo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla sorella Dora Amoroso 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Grebello-Bevilacqua 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Natalina Ravalico dai cugini Boccassin, de Angelis e Salabrella 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Letizia Giomus ved. Piergiorgi dai clienti del bar «Nico» 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vincenzo Francese da Danica Fabian 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Consiglio comunale domani a Muggia

A Muggia il Consorzio comunale è convocato per le 19.30 di domani, mercoledì 13. All'ordine del giorno figurano una ventina di punti, il primo dei quali riguarda l'istituzione di una nuova Università a Udine».

Sulla precedente seduta di consiglio, l'ufficio stampa del Comune di Muggia ha diffuso una nota informativa dalla quale si apprende che «tra gli altri punti all'ordine del giorno è stata approvata all'unanimità una mozione che chiede l'intervento dello Stato perché il teatro stabile sloveno possa continuare la sua attività».

Il comunicato così prosegue: «Si è poi aperta la discussione sul rinnovo del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che viene designato dalla Regione. La Giunta ha proposto che sia il Consiglio comunale a presentare alla Regione i nominativi per la costituzione del nuovo Consiglio, senza con questo violare alcuna legge ma affermando il ruolo dell'autonomia locale anche secondo la normativa che è presente nei recenti accordi di governo, dove i nuovi provvedimenti della legge 382 indicano il passaggio delle Aziende di soggiorno agli Enti locali.

«I nomi proposti sono stati approvati a maggioranza con l'astensione del gruppo DC, motivata con la volontà di attenersi strettamente all'attuale dettato legislativo. Tra gli altri punti è stato approvato all'unanimità il regolamento dei campi di tennis comunali e sono stati votati altri provvedimenti di ordinaria amministrazione».

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE: Domenica prossima 17 escursione al Passo di Monte Croce Carnico e salita della Creta di Collina (m. 2691) per la via normale del versante S.E. Possibile anche la sola traversata al rifugio «Marinelli» a Forcella Moraréet (m. 2122). Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21.

ESITO SFORTUNATO DI UN RICORSO IN APPELLO

SI È FATTO PIÙ PESANTE IL COSTO DELLA SBORNIA

Al giovane che quand'era militare assalì una passante un'aggiunta di sette mesi alla condanna del Tribunale

Detenuto in quanto indiziato di sequestro di persona e rapina, Nicola Silipo, 25 anni, da Catanzaro, si è visto ieri appesantire una condanna dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Cossu, dott. Caufin e dott. Del Conte, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Il fatto in causa risale al 12 novembre del 1973 quando l'attuale appellante stava assolvendo il servizio militare di leva presso il Reggimento di fanteria «Torino», di stanza a Trieste. Poco dopo le 23 di quella sera — spiega il consigliere relatore dott. Cossu — una signora ultrasessantenne si presentò dai carabinieri, e narrò che, poco prima, era stata oggetto di sgradite galanterie da parte di un militare.

La visitatrice dichiarò che, nel percorrere la via San Giacomo in Monte, diretta verso casa, era stata avvicinata da un soldato, il quale le aveva rivolto alcuni grossolani complimenti. Dopo averlo invitato a starsene zitto, la donna aveva accelerato il passo e, confortata dalla presenza di alcuni passanti, aveva rinnovato a voce alta allo sconosciuto l'esortazione ad andarsene. Il soldato — per l'Accusa sarebbe stato il Silipo — si allontanò e la signora proseguì il proprio cammino salvo a ritrovarselo davanti in via Bazzoni. La strada era buia e deserta e, incoraggiato da queste circostanze, Silipo avrebbe afferrato la donna per i capelli, mandandola a sbattere contro un muro, e ella si difese dalla sua violenza con le chiavi di casa. Mentre i due stavano ingaggiando un corpo a corpo, sopraggiunse una macchina, la donna si mise a urlare ma l'automobilista, proseguì la marcia, preferendo non impicciarsi.

Gli S.O.S dell'aggredita non rimasero, inascoltati: si aprì la finestra di una casa, un signore si affacciò e l'apparizione dell'uomo avrebbe indotto Silipo a fuggire.

All'indomani, sul posto dell'aggressione, fu rinvenuto lo scudetto del «Torino» che, evidentemente, si era staccato da una manica del cappotto del militare. Dieci giorni dopo, i carabinieri rintracciarono l'indiziato, ma egli negò di avere assalito l'anziana passante, sostenendo di essersi limitato, pronubo qualche bicchiere in più, a rivolgerle un paio di complimenti. Nonostante le spiegazioni, Silipo fu incriminato per tentata violenza carnale, atti osceni e lesioni personali (visitata all'ospedale, la donna era stata giudicata guaribile in un paio di giorni). Il 30 gennaio del 1975, il giovane fu processato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole di molestia, così derubricata l'originale imputazione di tentata violenza, e per tale fatto lo condannò a due mesi di arresto.

Il collegio lo assolse dagli atti osceni perché il fatto non costituisce reato e dichiarò, infine, l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per mancanza di querela. Silipo ricorse ma, male per lui, la sentenza fu impugnata anche dalla Procura generale.

L'imputato ripete alla Corte che la sera del fatto non connetteva perché era ubriaco. Il P. G. è dell'opinione che il ricorso del suo ufficio sia ampiamente fondato e, di conseguenza, chiede che Silipo venga riconosciuto colpevole sia di tentata violenza sia di atti osceni. Concludendo, il dott. Ballarini chiede che, con le «generiche» e la continuazione, il detenuto venga condannato a un anno a due mesi di reclusione. Il difensore, avv. Padovani, sollecita il rigetto dell'impugnazione dell'Accusa e la conferma delle deliberazioni del Tribunale. In riforma del verdetto di primo grado, la Corte riconosce Silipo responsabile delle due imputazioni indicate dal P. G. e, con le «generiche» e la continuazione, lo condanna a nove mesi di reclusione.

L'odierno cambio dei numeri telefonici

Come già annunciato precedentemente verranno cambiati oggi circa 1.300 numeri di telefono ad altrettanti abbonati della rete di Trieste. Circa 500 di questi si trovano nella zona di via Giulia, via F. Severo, San Giovanni. Il loro attuale numero inizia per 7 e il nuovo inizierà con la cifra 5. Gli altri 800, invece, sparsi nel centro della città (Borgo Teresiano, Marina, Città Vecchia, corso Italia) hanno un numero che attualmente inizia con la cifra 38; tale numero verrà cambiato integralmente. Sulla numerazione vecchia (38), verrà inserita una segreteria automatica che invita a consultare il nuovo elenco già in distribuzione da circa una settimana oppure a chiamare il «12» - Servizio informazioni elenco.

Il cambio verrà effettuato, per i primi 500, durante la giornata, mentre per gli 800 del 38 esso avverrà verso sera.

Unione Monarchica. Continua il tesseramento, per l'anno 1977 all'Unione monarchica italiana e al Fronte monarchico giovanile. L'UMI informa tutti coloro che nutrono sentimenti monarchici, che ogni lunedì, dalle ore 18 alle ore 20, presso la sede dell'UMI, è in distribuzione materiale monarchico e si accettano domande di iscrizione.

SFOGO EPISTOLARE ARRISCHIATO

Mise troppo fuoco nella sua missiva

Assoluzione con il dubbio del carcerato che intinse la penna nelle sue amarezze

«Il peggior nemico dell'uomo è la penna»: il vecchio motto si attaglia perfettamente alle traversie, nelle quali incorse, per un messaggio, Dario Zanella, 26 anni, da Cesiomaggiore di Belluno.

In stato di detenzione (sta scontando una condanna a sei anni di reclusione per rapina e furto), egli compare davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Cossu, dott. Caufin e dott. Del Conte, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Il 15 settembre del 1973, mentre si trovava nel manicomio di Reggio Emilia, a disposizione del giudice istruttore di Belluno, dott. Domenico Tentori-Montalto, lo Zanolla, non trovò di meglio da fare che inviare una lettera costellata di pesanti apprezzamenti al giudice istruttore stesso.

Non ancora soddisfatto — precisa il Presidente, che è anche relatore dell'episodio — lo Zanolla, che era detenuto per reati contro il patrimonio, avrebbe sfogato l'ira che nutriva non soltanto contro l'Accusa ma contro l'umanità, lasciandosi andare ad oscure minacce contro il dott. Tentori-Montalto.

Lo scritto del detenuto finì sul tavolo del P.M. il quale, ravvisato nel contenuto della lettera gli estremi del reato di oltraggio aggravato e minaccia a un magistrato, trasmise gli atti alla Corte di Cassazione affinché designasse il Tribunale che avrebbe dovuto giudicare Zanolla.

La scelta del Supremo collegio cadde su Trieste, e il 15 luglio del 1974, egli fu processato dal Tribunale penale che lo riconobbe colpevole di oltraggio e, con le «generiche» dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, gli inflisse quattro mesi di reclusione e lo assolse dalla minaccia perché il fatto non costituisce reato.

A richiesta del Presidente, l'imputato dichiara: «Io non avevo avuto l'intenzione di offendere il giudice istruttore. Il mio era stato uno sfogo perché ero depresso per la mia penosa situazione in manicomio e desideravo ritornare nel carcere di Belluno. Sono stato condannato a sei anni di reclusione per rapina e furto perché la Corte d'appello di Venezia credette a un falso testimone».

Il P.G. chiede alla Corte di avallare le impugnate deliberazioni perché — dice il dott. Ballarini — il ricorrente non merita alcuna clemenza. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, sostiene, invece, che il gesto del suo assistito fu dettato soltanto dalla disperazione e non già da malintesi rancori, e perora, di conseguenza, l'assoluzione di Zanolla. La Corte riforma le impugnate deliberazioni, e assolve il ricorrente dalla superstite imputazione di oltraggio per insufficienza di prove.

La sentenza motivata sul caso dei titoli

Il consigliere dott. Vincenzo D'Amato ha depositato iermattina la sentenza motivata sugli illeciti che, secondo l'Accusa, sarebbero stati riscontrati nell'ufficio titoli della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Il processo di secondo grado, celebrato dalla Corte d'Appello, si è concluso con un notevole ridimensionamento delle pene che erano state inflitte agli imputati dal Tribunale del capoluogo friulano. Della Cassa di Risparmio si riparlerà davanti al Supremo collegio, cui sono ricorsi alcuni accusati e contro sei di essi è ricorsa anche l'Accusa.

S'inizia stamane il processo Matildi

Davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo, P.M. dott. Tavella, avrà inizio, stamane, il processo contro il prof. Pietro Matildi della nostra Università, e contro un suo figlio, Giuseppe. Il cattedrattico, è imputato di alcune ipotesi di peculato, suo figlio di violenza privata a un teste. I Matildi sono difesi dal prof. Amigoni e dal prof. Pisapia.

COMUNICATO

da oggi

il nuovo numero telefonico per l'accettazione degli

AVVISI ECONOMICI

è

68668

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

PK publikompass

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Media «Tartini»

La presidenza della scuola media statale annessa al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» comunica il seguente elenco di alunni licenziati.

Con il giudizio «ottimo»: Ghirardi Monica, Godas Alberto, Kervin M. Teresa, Pelagatti Lucia, Punis Patrizia, Sepmi Dario, Valenti Antonella, Veronese Alessandra, Vetta Federica, Vuxani Gabriella.

Con il giudizio «distinto»: Bergamini Barbara, Di Lorenzo Michaela, Lettieri Gabriella, Magliacca Giuliana, Merluzzi Alessandro, Millotti Anna, Olivo Elisabetta, Palusa Sergio, Pistan Maria Grazia, Policardi Franco, Romanò Manuela, Ziani Ileana, Zol Rossella.

Altri licenziati: Badio Eleonora, Cucich Cristina, Favretti Giorgio, Fontanot Elisabetta, Franceschin Furio, Lena Claudio, Mazzarotto Antonio, Millo Alberto, Mozzi Elisabetta, Panella Luciano, Pini Paola, Puppatti Daniela, Termini Barbara, Turco Lorenzo, Salich Alessandra, Viviani Alessio, Zambon Ester, Bencina Alessandra, Bellini Roberta, Benelli Cristina, Biagi Edi, Bortolin Roberta, Busolini Francesca, Ciani Franco, Ciave Sergio, Coscarella Valentina, Crozzoli Fulvio, Divo Cinzia, Fasola Paola, Favretto Giorgio, Ferigutti Massimo, Ferro Consuelo, Florio Lucia, Fonda Paola, Gasparini Antonella, Gava Marina, Grandi Carlo, Giovannini Zaira, Guarnaccia Mariopaolo, Maritan Gigliola, Micoli Arianna, Mikol Mauro, Pestel Mauro, Petronio Guido, Saxida Giuliana, Seriani Paolo, Sklemba Elena, Simonetto Alessandro, Stok Silvo, Trani Fabiana, Tripaldi Guido, Vouk Alessandra, Zagaria Grazia, Zorzon Flavia.

«Riccardo Pitteri»

La presidenza della scuola media statale «Riccardo Pitteri» comunica il seguente elenco degli alunni licenziati.

Con il giudizio «ottimo»: Babini Tiziana, Pizzarello Paolo, Filippi Francesco, Fazzini Giorgi Alessandra, Kornfeind Miriam, Delbello Nicoletta, de Filippini Fabrizio, Gregori Tullio, Krusich Patrizia, Messina Donatella, Santi Nicoletta, Fornasaro Furio, Hovhannessian Adriana, Mosca Cinzia, Smaldone Sergio Scaramella Roberta.

Con il giudizio «distinto»: Bosso Fabio, Cattaruzza Stefano, Dimartino Maria Grazia, Michelazzi Alessandra, Papagno Alessandra, Severini Claudio, Sonzio Paolo, Viscovich Giancarlo, Bernacchia Luca, Dabacelli Luigi, D'Amico Teresa, Gianolla Alessandra, Kozulicn Alessandra, Alzetta Paola, Gorgatto Renata, Sablich Chiara, Petruccì Paolo, Pucci Nadia, Stringaro Fabio, Termini Daniela, Trinca Eva, Vitturi Roberta.

Anche quest'estate, com'è tradizione da oltre vent'anni, l'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» ha organizzato un soggiorno in montagna per gli allievi più meritevoli. 25 sono i giovani che trascorrono lietamente la prima quindicina di luglio a Soraga in Val di Fassa da dove salutano familiari e amici

Altri licenziati: Bombacigno Mauro, Massarotto Andrea, Tagliapietra Dario, Gentilli Lorena, Germani Annamaria, Negon Nadia, Vido Ariella, Glavina Burla Luciana (priv.), Bracchetti Paola, Gallus Maria Grazia, Gerin Cristina, Serdi Gabriella, Tosolin Susanna, Holjar Paola, Lipizer Roberto, Pagliari Manuela, Pelaschiar Laura, Somma Giuseppe, Valenti Chiara, Fraschilla Franca, Gandolfo Lidia, Melis Paolo, Raccolini Cinzia, Sommadossi Giorgio, Strano Federica, Vascotto Diego, Zarli Rodolfo, Cassanelli Lucia, Cigui Lucio, Crescenzi Laura, Dell'Agnolo Leva Alessandra, Ostrouska Miriam, Pace Cesare, Sekulic Nikola, Sorci Giovanni Battista, Toffolo Fabrizio, Udovicic Sergio, Giribaldi Aldo (priv.), Zazzaron Roberto (priv.), Amoroso Luisa, Bonivento Mariagrazia, Corrado Fabio, Doz Patrizia, Furlan Noris, Negiis Gino Sante, Palmano Gabriele, Predonzani Giuliana, Scotto di Perrotolo Patrizia, Iavernig Angeli Nadia (priv.), Pisciteli Pasquale (priv.), Baxter Anchoine Louis (priv.), D'Elia Luciano (priv.), Fait Stefano, Furlan Patrizia, Montemurro Maria, Muratti Bonaldo, Rigoni Bruna, Rota Manuela, Schiavone Mauro, Tedeschi Maurizio, Tendella Giulio, Bruni Giorgio, Caracciolo Cristina, Carini Alessandro, De Ceglia Giovanna, Favento Enrico, Jerman Sergio, Panarello Giuseppe, Parenzan Paolo, Pelaschiar Roberto, Strazzolini Fabrizio, Sturnega Mauro, Alfeo Alessandro, Altieri Lucrezia, Ambrosi Daniela, Bottaro Alessandra, Fornasaro Fabrizio, Martellotti Roberto, Muggia Paolo, Petrucci Paolo, Pucci Nadia, Stringaro Fabio, Termini Daniela, Trinca Eva, Vitturi Roberta.

Graduatorie di maestre di scuole materne

Per dieci giorni a cominciare da oggi, 12 luglio sono visibili all'Albo pretorio del Comune e negli uffici della Ripartizione II - Personale, la graduatoria di merito e la graduatoria delle vincitrici del concorso pubblico per esami e per titoli a 28 posti di ruolo di maestra del turno pomeridiano delle Scuole materne dipendenti dal Comune di Trieste, di cui all'avviso di concorso n. 11-72/2-74 dd. 4-6-1975.

Centro estivo per bambini

La Consulta rionale di San Giacomo comunica che nella sede della scuola elementare «Sergio Laghi», in strada di Fiume 155, è stato aperto un Centro estivo per bambini dai 5 ai 10 anni d'età.

L'iniziativa è stata realizzata dal Comune in collaborazione con l'Amministrazione provinciale e con la Consulta.

solo l'Universaltecnica offre

il «doppio risparmio»

con Hoover

La HOOVER è stata una delle prime Case che hanno prodotto lavatrici. Da questa lunga esperienza nascono gli attuali «capolavori», come la recentissima e fantastica lavatrice elettronica A 2026, a scheda programmatrice. Agli acquirenti di una HOOVER elettronica, l'Universaltecnica riserva un trattamento privilegiato, consistente nel **«doppio risparmio»:** il tradizionale «nostro prezzo» Universaltecnica, pulitissimo e scontato, più **una valutazione incredibile** della vecchia lavatrice, di qualsiasi tipo e marca, e in qualsiasi stato si trovi. Voi sapete benissimo (come lo sappiamo noi) che **non vale nulla,** anzi che eliminarla comporta una spesa. Ebbene, il «premio» Hoover per chi si sbarazza di un rudere, consiste in una sua «valutazione» (anche se è assurdo) di ben **50 mila lire.** Da ciò appare chiaro il fine promozionale dell'operazione, che vi consentirà di acquistare una macchina assolutamente extra al prezzo di una normale lavatrice. Durante tutta la settimana — da martedì 12 a sabato 16 luglio — una dimostratrice Hoover sarà presente all'Universaltecnica per illustrare le caratteristiche della nuova lavatrice.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

OFFRIAMO ASSISTENZA - COMPETENZA - SERIETA'

E SCONTI DAL 10 AL 20% su motori CHRYSLER,

DUCATI, barche a vela, pilotine, motoscafi, canoe, barche a remi, canotti e accessori.

— PAGAMENTO: 50% SUBITO, 50% IN 6 MESI SENZA INTERESSI —

MARCHI Gomma rep. nautica

TRIESTE - Via della Zonta - Tel. 60212/3/4

PASSAGGIO DELLE MUTUE ALLE REGIONI

Ipotecano la riforma i conti degli ospedali

Neanche uno degli obiettivi sarà raggiunto se non viene risolto il problema dei debiti

I responsabili politici più autorevolmente interessati al problema della riforma sanitaria hanno voluto dunque mantenere la data del 30 giugno quale tappa indifferibile per la conclusione del sistema mutualistico e l'avvio della riforma sanitaria. Ma, passando dalle parole ai fatti, non è sfuggito a nessuno che l'eredità passiva che l'istituendo servizio sanitario nazionale si appresta ad accollarsi, quale oneroso viatico, è di 2.000 miliardi di deficit accumulati nel frattempo dagli ospedali e di 1.600 da parte delle mutue.

In presenza di una situazione finanziaria così disastrosa non si riesce ad immaginare il passaggio alle Regioni della tutela sanitaria se non come un travaso di competenze ingrate e di debiti consolidati che a tutto possono condurre meno che alla tanto auspicata modernizzazione delle strutture operative del settore.. Fra pochi mesi, poi, oltre 60.000 dipendenti degli enti mutualistici dovrebbero essere assorbiti dall'istituendo servizio sanitario mentre ancora non si conoscono le competenze, le funzioni istituzionali, le responsabilità operative che dallo stesso nuovo organismo dovrebbero essere assunte. Gli obiettivi proclamati della riforma, peraltro, sono pindarici: adeguato sistema di prevenzione e di sicurezza sanitaria; tutela dei lavoratori nelle fabbriche; protezione dell'anziano per assicurare allo stesso un adeguato stato di benessere sanitario e sociale; ricupero dei soggetti handicappati; tutela della salute mentale con forme e modi di assistenza che innestino il più possibile la persona malata nel tessuto sociale circostante; lotta con mezzi adeguati all'inquinamento ed al deterioramento dell'ambiente.

Non è neppure lecito passare sotto silenzio il fatto che le Regioni hanno finora ricevuto dal fondo nazionale ospedaliero contributi assolutamente insufficienti per il risanamento dei debiti accumulati dagli ospedali dal 1974 sino ad oggi. La riforma auspicata del nostro sistema sanitario rischia, pertanto, oltre che il fallimento dei propositi innovatori propughati, anche il coinvolgimento nella disastrosa spirale dell'indebitamento progressivo dell'istituto regionale che, per essere di ancora recente costituzione, può vantare, fra tutti gli altri enti pubblici territoriali, una certa disponibilità finanziaria. Le Regioni, a tal riguardo, hanno già richiesto al Governo l'adeguamento tempestivo delle rimesse per l'anno in corso al livello di 4.600 miliardi almeno, riconosciuti dallo stesso Ministero del Tesoro come necessari alle contingenti esigenze operative ospedaliere ed un contemporaneo piano di risanamento per i debiti residui degli anni 1975 e 1976.

E' fin troppo facile prevedere che, soprattutto nella presente situazione generale di crisi, tali richieste non saranno soddisfatte se non in maniera parziale per cui le condizioni di precarietà del settore non hanno concrete probabilità di miglioramento. Anzi, il progressivo indebitamento degli ospedali nei confronti, in particolare, dei fornitori, va creando sempre nuove e più gravi difficoltà per i degenti per le carenze, denunciate ormai da ogni parte, di medicinali, attrezzature adeguate, indispensabili strumenti operativi.

Romano Sancin

L'ambasciatore tedesco

L'ambasciatore della Repubblica democratica tedesca, Gysi Klaus, si è incontrato nella mattinata anche con il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e commercio Nereo Stopper. All'incontro ha partecipato anche il presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Romano Caidassi. Nel corso del cordiale colloquio sono state poste in risalto le possibilità di sviluppo dell'interscambio tra la Repubblica democratica tedesca ed il Friuli-Venezia Giulia con particolare riferimento ai rapporti commerciali e alla cooperazione industriale. In tale contesto il vicepresidente Stop. per ha messo in rilievo il ruolo di Trieste per i traffici con il centro Europa e l'Est europeo (Giornalfoto)

Interrogazioni ai consigli comunale e provinciale

Udine - Tarvisio

Il consigliere Gianni Giuricin (indipendente) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «Si sta diffondendo in questi giorni la voce secondo la quale in alta sede si sarebbe deciso di finanziare i lavori attinenti al traforo di Monte Croce Carnico, mentre verrebbe accantonata l'opera urgente e indilazionabile per la vita del porto di Trieste dell'autostrada Udine - Tarvisio. Si tratta in questo momento di semplici voci, ma sappiamo tutti, a Trieste, quale pronta corrispondenza trovano sempre nella realtà le notizie di danni o di mali di là da venire. L'orientamento favorevole al traforo e sfavorevole alla pronta realizzazione della Udine - Tarvisio, se corrispondente al vero, si sta profilando in un momento che appare catastrofico per l'avvenire di Trieste, se si ha presente tutto ciò che comporterà la programmata zona industriale sul Carso in uno col pesante balzello che si vorrebbe imporre sui trasporti delle merci dirette al porto di Trieste che attraversano il territorio jugoslavo e col nuovo progetto delle Caravanche, che prediligerà i porti di Fiume e di Capodistria nei riguardi dell'entroterra danubiano in genere e di quello austriaco in modo particolare. Non vi sono dubbi che fra le due opere, la Udine - Tarvisio e il traforo del Monte Croce Carnico, la prima favorisce col Friuli anche il porto di Trieste, mentre il traforo del Monte Croce Carnico predilige prevalentemente il movimento turistico austriaco e germanico verso le spiagge del basso Friuli. Appare vano ricercare le cause o le responsabilità di questi temuti orientamenti, ma non ci si pone lontano dalla verità e dalla realtà dei fatti, se si arguisce ancora una volta che a Trieste compete il ruolo di «Cenerentola» nell'ambito della stessa regione Friuli - Venezia Giulia. Ritengo doveroso, pertanto, interrogarla con estrema urgenza, ill.mo signor sindaco, per chiederle una veritiera e dimostrata smentita delle notizie da me prospettate, mentre in caso di loro conferma io mi permetterei di chiederle ancora una volta se ella non ravvisi l'irrinunciabile necessità per Trieste di avere nell'ambito della regione Friuli - Venezia Giulia e della Madrepatria un ordinamento di autonomia amministrativa e legislativa, che assicuri alla nostra collettività provinciale quella facoltà di autodeterminazione che non dovrebbe essere negata a una città spoglia dell'intero suo retroterra e di ogni facoltà decisionale sul suo avvenire».

«Slittamento» elezioni

La seguente interrogazione urgente è stata posta al Sindaco dal consigliere Antonio Stigliani (Democrazia Nazionale):

«Il sottoscritto interroga il Sindaco per sapere quale fondamento abbiano le voci, diffuse nei giorni scorsi negli ambienti politici locali e riprese dalla stampa, su un possibile "slittamento" delle elezioni amministrative previste per il prossimo novembre. Ad avviso dell'interrogante e di "Democrazia Nazionale" l'eventualità del rinvio deve essere decisamente respinta non soltanto perché la naturale scadenza del Consiglio va rispettata in ossequio alla legge, ma anche perché non si può far credito alla giunta democristiana, repubblicana e socialdemocratica di poter continuare a gestire la cosa pubblica in una situazione in cui, a distanza di 5 anni dalle precedenti elezioni, nessuno può affermare che l'attuale Consiglio Comunale sia rappresentativo dell'elettorato triestino il quale non si riconosce più nell'attuale classe dirigente ed è desideroso di esprimerne una più aderente alle proprie aspirazioni, cioè contraria al trattato di Osimo ed a tutte le sue nefaste conseguenze, ma contraria anche ad ogni cedimento alle sinistre, al compromesso storico ed alle deboezze che hanno caratterizzato questi 5 anni di amministrazione instabile e sostanzialmente minoritaria».

Autoporto senza presidente

Il consigliere liberale Pampanin ha mosso al presidente della provincia la seguente interrogazione: «Con le dimissioni del dott. Zanetti da presidente della Provincia, si è determinata formalmente una sostanziale «vacation» ai vertici del Consorzio per l'Autoporto di Fernetti. Considerata l'importanza che tale carica riveste per l'economia cittadina, la interrogo — signor presidente — per conoscere quali siano le intenzioni della Giunta da lei presieduta in merito alla sistemazione dell'ente in parola».

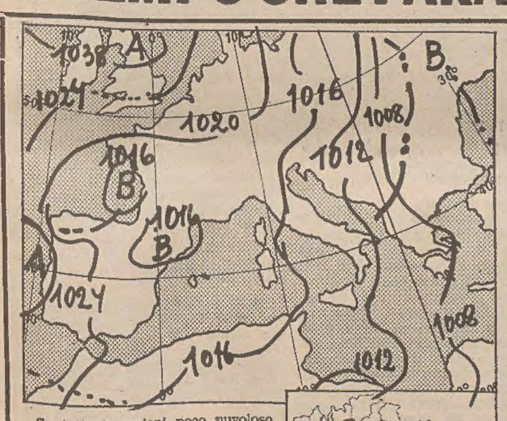
Villa Engelmann

All'assessore ai lavori pubblici è stata diretta la seguente interrogazione del consigliere Monfalcon (PCI): «La questione dell'apertura al pubblico, dopo i necessari lavori di riattamento della Villa Engelmann, è rimbalzata recentemente alle cronache pubbliche con prese di posizione differenziate e talora polemiche tra la Ripartizione ai Lavori pubblici e la Consulta di Barriera Vecchia. Il sottoscritto sottolinea che si tratta di questione della più viva importanza, riguardando la creazione d'un parco pubblico in una zona cittadina urbanizzata densamente ed in modo caotico, altamente congestionata e quasi del tutto sprovvista di verde pubblico. L'interesse della Consulta e di tutta la cittadinanza di Barriera Vecchia per i lavori attualmente in corso, e per le loro scadenze, appare quindi del tutto giustificato. E' certamente vero ad esempio che dalla Ripartizione XII e dalla Giunta era arrivata in passato l'assicurazione dell'apertura del parco di Villa Engelmann al pubblico già nel corso della entrante estate. Ciò premesso, il sottoscritto interroga l'Assessore competente per conoscere le sue valutazioni sul progetto esecutivo predisposto, sulla fase della sua attuazione, e sui tempi in cui oggi è possibile prevedere la conclusione dei lavori. Il sottoscritto ritiene inoltre di dover anche chiedere informazioni sui finanziamenti disponibili, dato che una delle preoccupazioni emerse sembra esser quella di un'interruzione in seguito all'esaurimento dello stanziamento inserito nel bilancio comunale di previsione per il corrente anno».

VISITA DEL GENERALE

Ieri il generale Edoardo Palombi, comandante della 1.a Divisione Carabinieri di Milano,, ha effettuato una visita operativa ai reparti del Gruppo Carabinieri di Trieste. L'alto ufficiale si è intrattenuto con gli ufficiali, sottufficiali e carabinieri dei reparti della città, di Aurisina e di Muggia, interessandosi dei vari problemi organizzativi ed istituzionali. Nella tarda mattinata il generale Palombi ha avuto un incontro con il Commissario del governo e prefetto di Trieste, dottor Vincenzo Molinari

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo foschie nelle valli del Nord Italia e più intense durante le ore notturne.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli intorno Nord.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 27; Bolzano 11, 32; Verona 17, 31; Venezia 18, 30; Milano 18, 30; Torino 19, 29; Genova 19, 26; Bologna 17, 33; Firenze 15, 32; Pisa 17, 28; Ancona 21, 27; Perugia 17, 28; Pescara 19, 29; L'Aquila 14, 28; Roma Nord 17, 34; Roma Fiumicino 18, 29; Roma Eur 20, 31; Campobasso 17, 24; Bari 20, 28; Napoli 27, 30; Potenza 14, 25; Santa Maria di Leuca 22, 29; Catanzaro 20, 26; Reggio Calabria 23, 31; Messina 24, 29; Palermo 24, 27; Catania 17, 32; Alghero 17, 31; Cagliari 17, 28.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 16, 25; Atene 28, 40; Bangkok 29, 35; Beirut 22, 32; Belgrado 17, 23; Berlino 13, 26; Bruxelles 13, 25; Buenos Aires 12, 16; Chicago 18, 30; Copenaghen 23, 26; Curitiba 9, 22; Francoforte 14, 27; Ginevra 13, 23; Hongkong 28, 32; Johannesburg 2, 19; Lisbona 14, 23; Londra 13, 23; Los Angeles 16, 28; Madrid 15,30; Miami 15, 30; Montreal 6, 23; Mosca 16, 21; New York 22, 29; Oslo 17, 29; Parigi 15, 25; Rio de Janeiro 15, 31; San Francisco 11, 18; San Paolo 12, 33; Seul 21, 29; Singapore 24, 29; Stoccolma 13, 22; Tel Aviv 22, 30; Tokio 25, 31; Toronto 18, 22; Vancouver 11, 20.

Cronache degli spettacoli

LILIANA COSI VENERDÌ A SAN GIUSTO

«IL GIRO D'ITALIA IN TRENTA GIORNI»

La nostra città prima tappa di una tournée che attraverserà tutto il paese da Nord a Sud

«Il giro d'Italia in trenta giorni» si può definire quello che Liliana Cosi e la sua compagnia di balletto hanno in programma da venerdì 15 luglio (debutto, e replica sabato 16, al castello di San Giusto) a martedì 16 agosto. A titolo di curiosità ne citeremo le tappe, sottolineando che sono stati, per la maggior parte, scelti grandi teatri estivi: Trieste, Viareggio («Bussola domani»), «Vittoriale» di Gardone Riviera, Pordenone, Porto Recanati, Perugia, Civitavecchia, Enna, Messina, Tindari, Segesta, Agrigento, Palazzolo Atreide, Pisa, Sanremo, Cortina (Palazzo del Ghiaccio), Lignano, Viareggio (rentré a «Bussola domani»), Montecatini, Livorno e Grado.

Bisogna essere riconoscenti all'ormai famosa danzatrice milanese per il desiderio di iniziare nuovamente dal palcoscenico del cortile delle Milizie, come avvenne il 6 agosto 1975, la sua importante e impegnativa «tournée», nel corso della quale presenterà oltre al «partner» ideale, Marinel Stefanescu, le coppie internazionali Maja e Martin Turcu e Camelia Petricica - Valentin Barajan, genuini prodotti dell'alta scuola dell'Est, nonché le diciotto ragazze del complesso, tutte diplomate. E' un motivo di vanto e di ulteriore richiamo per la nostra città, non solo trattandosi di uno spettacolo di eccezionale livello — il più prestigioso della stagione 1977 a San Giusto — ma considerando pure che a Trieste circa mille giovanissime e giovani frequentano le scuole specializzate.

Dibattiti e teatro al festival comunista

Al Festival della stampa comunista che apre i suoi battenti alle ore 18 alla Fiera, il programma prevede alle ore 19 un dibattito su «Sicurezza democratica e rinnovamento dello Stato»; partecipa l'avv. Nereo Battello; alle ore 20 seguirà «Gemona: la lotta per la rinascita», dibattito con i protagonisti della ricostruzione, con la proiezione del documentario «Di là dal mare, sopra le colline»: il Friuli prima e dopo il terremoto.

Alle ore 21.30 il Teatro Stabile di Trieste presenta «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni.

LA CONFERENZA AL CIRCOLO DELLA STAMPA DEL PROF. DA PIEVE

Il computer può «suonare»?

Trasformando le vibrazioni sonore in oscillazioni elettriche l'elaboratore elettronico può riprodurre qualsiasi musica

Parlare di «Computer music», la musica cioè prodotta mediante il calcolatore elettronico, è quanto mai argomento d'attualità se si considerano gli avanzati limiti finora raggiunti nel campo dell'informatica.

Nella relazione tenuta a tal proposito al Circolo della Stampa dal professor Ferruccio Da Pieve (docente dell'Istituto magistrale statale di Sacile e studioso di questa nuova problematica musicale) è emerso un sintetico resoconto del tema sostenuto. «Può dare musica, un Computer?» che ha visto appagato colui al quale viene spontaneo il chiedersi come sia possibile produrre musica con un mezzo costruito per effettuare calcoli numerici.

Alcune invenzioni di questo secolo, sfruttando le leggi dell'elettromagnetismo, ha detto il prof. Da Pieve, hanno permesso di tradurre fedelmente una vibrazione sonora in una vibrazione elettrica; e poiché è possibile conservare, riprodurre e trasmettere a distanza una vibrazione, oscillazione elettrica, lo stesso vale per un qualsiasi messaggio sonoro. Più esattamente, una qualsiasi vibrazione meccanica viene ad essere trasformata in una oscillazione elettrica mediante un microfono, quindi ritrasformata in una vibrazione meccanica cioè suono, mediante il binomio amplificatore-altoparlante. L'elaboratore elettronico viene quindi impiegato in questo caso, non come generatore di suoni bensì, di oscillazioni elettroniche così come ogni nota in effetti ha una sua periodicità di oscillazione, distinguibile nella sua frequenza, poi personalizzata con altri parametri come ad esempio l'intensità, il timbro, la durata ecc. e riducibile il tutto, al semplice controllo delle frequenze di oscillazione di determinati circuiti.

Con l'audizione di alcuni brani integralmente realizzati con il Computer, registrati su nastro magnetico, il prof. Da Pieve ha così messo in evidenza il pressochè infinito numero di suoni e l'eccezionale precisione d'intonazione delle note della scala temperata cui si ottengono, mediante la memorizzazione della macchina con una trascrizione fornita in codice. Il computer vanta di un'enorme potenza elaborativa ed una straordinaria elasticità di funzionamento poiché una volta codificato e memorizzato un qualsiasi testo musicale ad esempio, è in grado di

Il professor Da Pieve

eseguirlo con ogni possibile variazione che gli venga comandta e senza per questo dover essere modificato nei circuiti, accelerando in sostanza, enormemente i tempi di ogni produzione.

Premettendo che non è l'elaboratore che fa il nostro mondo, ma bensì l'uomo, usando anche l'elaboratore, il prof. Ferruccio Da Pieve ha proposto l'ascolto di alcuni brani liberamente elaborati quali il «Computer concert 115»; in essi vi era contenuto anche il «suono bianco» (tipo di particolare stimolazione acustica che assomma in sé varie tonalità e frequenze la cui risultante percettiva assume le caratteristiche di un ronzio) al quale suono gli psicologhi attribuiscono un potere ipnoinduttore-distensivo. E' stata presentata anche una registrazione cui si completava attraverso la gamma di frequenza non udibile, degli infrasuoni ed ultrasuoni, a cui gli studiosi caratterizzano l'approfondimento ai fenomeni di trance e infine, applauditissimi, brani programmati riproducenti alcuni Canoni a due e a tre voci di J. S. Bach ed il Capriccio n. 5 di Paganini, hanno concluso la molto ben riuscita conversazione del prof. Da Pieve, ospite per la prima volta al Circolo della Stampa, presentato da Fulvia Costantinides.

Penultima di «Cin-Ci-Là»

Va in scena questa sera la sesta e penultima rappresentazione di «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Dirige il maestro Enrico De Mori, corpo di ballo del Festival, orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Lo spettacolo si terrà al Politeama Rossetti ed avrà inizio alle ore 21. Prosegue intanto presso la Biglietteria Centrale di Gelleria Protti la vendita dei biglietti per gli spettacoli.

Standa ferma 49 prezzi.

Oggi alla Standa
6 uova fresche
costano 430 lire.
Quanto costeranno
alla fine delle vacanze?

Alla Standa ancora 430 lire.

E oltre alle uova, 48 altri generi alimentari di prima necessità manterranno invariato il loro prezzo fino al 30 settembre: la pasta, il burro, il riso, il vino, l'olio, il pollo, la carne fresca, la frutta e la verdura. Insomma tutto ciò che rientra ogni giorno nella spesa della famiglia italiana.
È una iniziativa con la quale la Standa porta avanti la difesa del potere d'acquisto dei consumatori: qualcosa che risponde concretamente alle necessità della famiglia italiana in un momento economico non facile.
Prezzi "stabili" oltre che prezzi "onesti" è la sicurezza in più che Standa offre.

Calma, c'è Standa.

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Estate, variazioni sul tema
L'infame fabbrica dei sequestri

Seppur bagnata, è piena estate anche per i programmi televisivi che ne rispettano le regole esercitandosi in leggere variazioni sul tema. Ecco dunque, puntualissime, le immagini dei grandi mari (l'altr' anno Jacques Cousteau, oggi Folco Quilici, autore della nuova, attraente serie «I mari dell'uomo»); ecco rifarsi vive certe trasmissioni di tipo canoropartenopeo come «Tarantinella» (da tarantella o da Nino Taranto che la presenta?), che sebbene partorita di recente, sembra nata già vecchia avendo assimilato i modi e i vezzi in auge alla TV vent'anni orsono; ecco infine la solita pesca miracolosa nel magazzino delle repliche, che in tempi di penuria o di mobilitazione estiva, fa quadrare i conti della spesa. Per esempio: la commedia di Rosso di San Secondo, «Marionette, che passione!», l'annoso giallo del tenente Sheridan, «La donna di fiori», gli spettacoli musicali d'antan, «Doppia coppia» e «Dove sta Zazà», un altro giallo degli anni perduti (tanto per gradire) dello specialista Francis Durbridge, «Lungo il fiume e sull'acqua», assunto in servizio dalla fascia privilegiato della domenica sera, eccetera. A contare le repliche ci vorrebbe il pallottoliere. Bene, facciamo finta d'essere tutti ripetenti e ripassiamoci la materia... Però, in mezzo a questi pascoli ormai aridi e mietuti, è spuntato pure qualche filo d'erba novella. Alludiamo alla rubrica «Sì, no, perché», la quale ha scelto per il suo esordio uno degli argomenti di più triste e angosciante attualità: i sequestri di persona.

Il regista Roberto Malenotti, che assieme a Enrico Capoleoni se ne prende cura, è uno che il problema l'ha vissuto, e lo sta vivendo ancora, sulla propria pelle. Gli sequestrarono il padre nel maggio dell'anno scorso e da quel giorno non ne ha avuto più notizia. Un risvolto personale, autobiografico, che l'ha reso esperto del fenomeno, ma che non ha inciso sull'obiettività rigorosa della sua indagine informativa. Col supporto di cronache filmate e di numerose interviste a sequestrati, uomini di legge, responsabili dell'ordine pubblico e manovalanza del crimine, Malenotti compie una ricognizione articolata in quel tortuoso, crudele e indecifrabile labirinto della paura, in cui si annida e prospera l'infame fabbrica dei sequestri, altra diossina sociale dei nostri giorni. Tra poche sere si vedrà il seguito (seconda puntata). Al termine, molti telespettatori proveranno forse la turbata impressione d'essere appena usciti dal tunnel. Ma il tunnel, purtroppo, resta, come un orrendo drago proteso verso il cuore del Paese.

A dire il vero anche «Delitto sulle punte», l'ultimo giallo non ripescato tra le vecchie «pizze», e tratto da un romanzo di C. Brahms e S. J. Dimon, è parso di qualità diversa dall'usuale. In che senso? Nel senso che il meccanismo dell'atto delittuoso (l'assassinio di due ballerini russi) scattava sulla spinta di una motivazione per così dire concettuale: la passione artistica vissuta come idea, come mania. Infatti, il movente del crimine non è qui il solito intrigo di interessi o rivalità, gelosie o ricatti, bensì il giudizio negativo dell'omicida nei confronti dei due ballerini, indegni secondo lui, d'interpretare la sublime parte di Petrushka. E' dunque la convenzione stessa del racconto poliziesco che in qualche modo viene rovesciata, mettendo in crisi i sistemi della polizia. Come potrebbe immaginare il giovane commissario cui sono affidate le indagini, che proprio un giudizio estetico è alla base del delitto? Egli cerca dappertutto un movente «logico» secondo i criteri della plausibilità convenzionale, ma appunto perciò ha un bel cercare. La verità viene a galla fuori dalla sua «logica» quasi da sola, lasciandolo di stucco.

C'è poi da aggiungere che all'interno del racconto circola un soffio d'ironia sia nei confronti del commissario incapace d'afferrare il bandolo della matassa, sia nei confronti di quel mondo di teatro chiuso nell'astrattezza visionaria della sua mania perfezionistica. Lo sceneggiato, diretto da Pino Passalacqua, ha coperto l'itinerario delle tre puntate con piacevole lena (avvalendosi anche degli effetti spettacolari dei balletti), e il merito va pure ascritto agli attori (Renzo Palmer, Regina Bianchi, Vittorio Mezzogiorno e parecchi altri) che a questo gioco un po' sottile e a doppio taglio, hanno spesso saputo imprimere la piega d'una cordiale finezza.

Ber

QUESTA SERA SUL VIDEO

La «combinata» Fellini-Lattuada

«Lo sport» — Da Bedonia va in onda oggi alle 18.05 sulla Rete 2 la telecronaca a colori della quinta tappa dell'ottavo Giro d'Italia internazionale dilettanti.

* * *

«Lungo il fiume e sull'acqua» (Rete 1, ore 20.40) — Uno strano individuo mette a soqquadro la camera di Katherine cercando di spaventarla. La ragazza è seguita anche da Cooper che sembra essere molto informato sul suo conto, e che si preoccupa quando scopre che la ragazza, un mese prima, era stata a Venezia. Su di lei si appunta anche lo sguardo di un aspirante giornalista che sembra sapere qualcosa sul delitto. Anche il professor Henderson si interessa di Katherine arrivando perfino a corteggiarla.

* * *

«Una giornata di Iseo Tesser» (Rete 1, ore 21.40, colore) — Va in onda stesera questo documentario sulla cultura contadina veneta.

* * *

«Incontro con i Ganga Zumba» (Rete 1, ore 22.30) — Leonardo Settimelli presenta stasera lo spettacolo musicale dei Ganga Zumba.

* * *

«Il senno di poi» (Rete 2, ore 20.40, colore) — A distanza di 15 anni, la trasmissione curata da Ezio Zefferi propone una riflessione sulla preparazione del progetto della nazionalizzazione dell'energia elettrica e sui pro e i contro che portarono a questa decisione. Il giornalista Vincenzo Apicella ha condotto un esame sui significato della nazionalizzazione sui suoi molteplici effetti anche sul piano industriale. E' prevista un'intervista ad Ippolito, in quegli anni al centro di un grosso caso di cronaca.

* * *

«Luci del varietà» (Rete 2, ore 21.30) — Carla Del Poggio, Peppino De Filippo, Carlo Romano, Giulietta Masina, Franca Valeri, John Kitzmiller sono i protagonisti di questo film realizzato nel '50-'51 da Alberto Lattuada e Federico Fellini che avevano già lavorato insieme in «Senza pietà», e nel «Mulino del Po». «Luci del varietà» narra le vicende di un gruppo di guitti d'avanspettacolo, la loro disgraziata vita trascinata da un palcoscenico all'altro. I guitti sono povera gente, donne che aspirano ai lustrini e alle luci dei riflettori, uomini che si illudono di diventare qualcuno. Non mancano naturalmente le infatuazioni, le illusioni, i colpi di testa.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RASSEGNA FILM «FANTAMERICA»
CASTELLO DI SAN GIUSTO. (Ingresso unico L. 500). Dalle 21.15: «Il marchio del vampiro» (1935), con B. Lugosi; «Il padiglione delle meraviglie» (1927) di T. Browning; «Lo sconosciuto» (1927), con Lon Chaney;
CINEMA FENICE. Dalle 15.30: «I fanti del mare» (1927), con Lon Chaney; «Mister WU» (1927), con Lon Chaney; «La beffa» (1927), con Lon Chaney.
CAPPELLA UNDERGROUND. Ore 10: Il fantastico cinema d'animazione. A cura della Cineteca Griffith di Genova.
I film sono vietati ai minori di 14 anni.
In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite al cinema Fenice.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: alle 21.30 «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco; alle 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Servizio di motobarca dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) a Grignano e da Grignano alla fine delle rappresentazioni (due rilorni).
POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Oggi alle ore 21 sesta di «Cin-Ci Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Domenica alle 18 ultima di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).
CIRCO DELLE AMAZZONI — Borgo S. Sergio. Oggi 2 spettacoli ore 17.30, 21.45. Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo (ore 10 - 23) telefono 828228 e presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti. Tel 36372 e 36547.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, ult. 22.15: «Le piccanti avventure di Tom Jones». Technicolor con Nicky Henson e Joan Collins. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.40, 22.15. Un film di Sam Peckinpah: «Il mucchio selvaggio» con William Holden, Ernest Borgnine e Robert Ryan. V.m. 14 a.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Un giallo agghiacciante: «L'uccello dalle piume di cristallo». Technicolor con T. Musante, E.M. Salerno, S. Kendall. V.m. 14 anni.
MIGNON. Rassegna film di Bruce Lee. 16.30: «Dalla Cina con furore».

GRATTACIELO

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un film di Christian Jacque «La petroliera fantasma» con John Philip Law, Gert Froebe e Nathalie Delon. Non è vietato.
RITZ. 16.30, ult. 22.15. Nome di codice per un killer: «Scorpio» con Burt Lancaster e Alain Delon. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22. Inizio dell'avvincente rassegna del «Film poliziesco» con il technicolor «Marlowe il poliziotto privato» interpretato da R. Mitchum e C. Rampling. Si consiglia la visione dall'inizio. Domani: «Una strana coppia di sbirri».
CAPITOL. 16.30, 19, 21.30. Ancora oggi a richiesta il bellissimo technicolor «E' nata una stella» con Barbra Streisand.
CRISTALLO. 16, ult. 22. A grande richiesta il capolavoro di Martin Scorsese «Mean Streets» con Robert De Niro, Premio Oscar. V.m. 18 anni.
MODERNO. 16. Per la Rassegna del «Film catastrofico» ancora oggi a richiesta «Gorgo» coiossale technicolor con B. Travers. Per tutti. Ultimo giorno.
IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Grazie... nonna». Una divertente piocante commedia con Edwige Fenech e Gianfranco D'Angelo. V.m. 14 anni. Technicolor.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. Chiuso per ferie.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI
ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala). Rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Piccoli omicidi» di Jack Brodsky. Technicolor con Elliot Gauld e Donald Sutherland. V.m. 14 anni.
EX SOCI. 21.15: «Una sera c'incontrammo» il più gaio e divertente film dell'anno con Jonny Dorelli e Fran Fullenwider. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I canoni di Navarone». Un film colossale con Gregory Peck, Anthony Quinn, David Niven. Colori.
GINNASTICA. 21.30: «Bersaglio di notte» avvincente con G. Hackman, S. Clark. V.m. 14 anni.
SERVOLA. 21.15 (bus 29 spettacolo unico). Franco Gasparini il nuovo James Dean in «Mark il poliziotto spara per primo» con Lee J. Coob e con la partecipazione di Nino Benvenuti. Scopecolor. Grande successo!
VALMAURA. 21.15: «Né onore né gloria». Una grandiosa avventura durante la guerra d'Algeria con Alain Delon, Anthony Quinn, George Segal e Claudia Cardinale. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

CINEMA ESTIVO
SERVOLA
FRANCO GASPARRI
MARK SPARA PER PRIMO
con Nino Benvenuti

UDINE
ARISTON. 16: «Folli e liberi amplessi». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Lo spavaldo». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Tutti defunti... tranne i morti». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. chiuso.
ODEON. 16: «Mark colpisce ancora». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Una donna chiamata Apache».
DIANA. 15: «Lettomania». V.m. 18 a.

GORIZIA
CORSO. 17.30 - 22: «Profondo rosso» un film di Dario Argento con G. Lavia e M. Meril. A colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «Amici miei» con Ugo Tognazzi e Gastone Moschin. A colori.
PRINCIPE. 18: «Peccati in famiglia» con Michele Placido e Simonetta Stefanelli

ARENA ARISTON I.N.C.
Rassegna estiva film per un cinema migliore
PICCOLI OMICIDI
di Jack Brodsky

GRADO
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «La lunga notte di Entebbe», con Helmut Berger, Linda Blair, Burt Lancaster. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «La segretaria privata di mio padre», con Maria Rosaria Omaggio, Renzo Montagnani. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
ARENA. 21.15: «Intrigo internazionale», con C. Grant, E. M. Saint, J. Mason. A colori.

CORMONS
ITALIA. Dalle 17 alle 19, spettacolo unico per i bambini: «Cenerentola», a colori. Dalle 19 alle 22: «Il trionfo della casta Susanna», con Lando Buzzanca ed Edwige Fenech. V.m. 14 anni. Colori.

RONCHI
RIO. «L'insegnante».

PALMANOVA
ITALIA. «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire».

CASARSA
ROMA. «Mimì Bluette fiore del mio giardino».

OGGI AL GRATTACIELO
UN THRILLING LUNGAMENTE RICHIESTO
CHE HA ENTUSIASMATO
TUTTE LE PLATEE DEL MONDO

Quando il topo esce dalla fogna, quando il gatto nero ti attraversa la strada e la luna gronda di sangue, odi uno sbattere di ali e un grido. È il canto lugubre de

IL GIALLO AGGHIACCIANTE
CHE VA VISTO IN DUE

Vietato ai minori di 14 anni

VENTI I FILM ITALIANI IN LAVORAZIONE A LUGLIO E AGOSTO

Sull'orlo del precipizio ma non siamo precipitati

Riposano i «sacri mostri», ma la struttura portante è molto impegnata

ROMA — Nonostante la crisi di cui si parla ormai da mesi e che — stando ai dati recentemente forniti dalla SIAE sul 1976 e a quelli ancor più preoccupanti relativi alla prima metà di quest'anno — ha assunto ormai proporzioni catastrofiche, il cinema italiano non si è ancora fermato. Il panorama dei film che si girano nel mese di luglio e in agosto — anche se si mantiene al di sotto delle medie degli altri anni — non è poi così sconcertante: i teatri di posa, è vero, non funzionano ad un buon ritmo, ma non sono nemmeno deserti; i registi al lavoro non sono moltissimi e, soprattutto, sono sempre i soliti, ma si affacciano un paio di nomi nuovi: insomma tutto lascia supporre che siamo sull'orlo del precipizio ma che non siamo ancora precipitati. Il grosso della produzione italiana di luglio è agosto è in mano ai soliti nomi del nostro cinema: agli Scola, ai Risi, ai Monicelli e via dicendo. Anzi, proprio questi tre registi — che sono tra quelli che con più regolarità e successo operano sul nostro mercato — si sono coalizzati — prima di impegnarsi nei loro progetti individuali — in un film a episodi che porteranno a termine per la fine dell'estate: s'intitola «I nuovi mostri» e sembra abbastanza esplicito il riferimento a «I mostri», il film fortunato del 1963 di Dino Risi.

Oltre a questo trio imbattibile, almeno sulla carta, lavorano i soliti nomi del cinema italiano, quelli che ormai da anni costituiscono la struttura portante della nostra industria cinematografica: «gira» Luigi Magni, impegnato a Cinecittà con Manfredi nelle riprese di «In nome del papa re», film dissacrante sugli antichi soprusi pontifici; «gira» Comencini indaffarato davanti e dietro alla macchina da presa del «Gatto» un film con Mariangela Melato e Ugo Tognazzi assetati di vendetta per la morte del loro micetto; «gira» Steno, aggirandosi per i vicoli e i palazzi patrizi dell'antica Roma alla ricerca di sfondi caratteristici per il suo «Doppio delitto con» interpretato da un Marcello Mastroianni poliziotto fallito; «gira» Bolognini alle prese con una rivisitazione della cronaca degli anni Quaranta nel suo «Signora degli orrori» o «Gran bollito» come pare abbia di recente voluto grottescamente intitolare il suo film sulla Cianciulli, la «Saponificatrice di Correggio», interpretato da Shelley Winters e da Max Von Sydow, Renato Pozzetto e Alberto Lionello in ruoli femminili; «gira» Giorgio Capitani, in un teatro di posa romano, un film dal titolo traumatizzante: «Sottoshock», con Enrico Montesano e Rossana Podestà; «gira» Lizzani che si è trasferito a Berlino per gli esterni di «Kurzschluss» che sarà in italiano «Kleinhof Hotel», una storia di fantasia con Corinne Clery; «girerà», forse ai primi di agosto, Marco Ferreri che sta facendo preparare a Cinecittà uno scimmione di quindici metri per il suo film «Lo zio della scimmia» e «girerà» Luciano Salce — prima della fine di luglio — un altro film con Villaggio (con cui ha avuto il grosso successo dei due Fantozzi) che s'intitolerà «Il bel paese».

Un gradino più in basso — per notorietà e incidenza sul mercato — lavora un'altra piccola schiera di registi anch'essi ormai di comprovata esperienza e lungamente collaudati presso il nostro pubblico. Sono: Luigi Scattini, che si è trasferito negli Stati Uniti per concludere le riprese di «Blue nude» con Gerardo Amato; Sergio Sollima, che in pieno agosto girerà il suo terzo film su Sandokan, naturalmente con Kabir Bedi; Bruno Corbucci impegnato con la sua brava «Squadra antifurto» interpretata da un Tomas Milian ormai perfettamente adeguatosi alla parte dopo i precedenti «Squadra antiscippo» e «Squadra antirapina»; Giorgio Cristallini, che con la sua cooperativa «Zeta film» ha cominciato a girare «I gabbiani volano basso»; Mario Caiano, già da qualche giorno alle prese con «La polizia dichiara guerra alla malavita»; Gianfranco Parolini (alias Frank Kramer) che farà muover tra poco il suo «abominevole uomo delle nevi» già costruito a Cinecittà, sempre che la vertenza in corso con De Laurentiis per i diritti cinematografici sullo «yeti» abbia un esito positivo; Piero Schivazappa, collaudato più sul piccolo che sul grande schermo che — ai primi di agosto — comincerà le riprese di un film con Fabio Testi dal titolo «Nemesis».

Non lavorano — come si vede — i cosiddetti «mostri sacri» del nostro cinema: i Fellini, gli Antonioni, i Bertolucci, e nemmeno due registi «politici»: Rosi e Petri. Alcuni negli Stati Uniti, altri in Italia, sono tutti in fase di trattative per progetti che potrebbero cadere da un momento all'altro.

Pochissimi, infine, almeno in questi due mesi estivi, i nomi nuovi di registi dietro la macchina da presa: primo fra tutti Nanno Moretti ormai bollato come «star» del giovane cinema italiano che approfitterà di agosto per le riprese di «Ecce bombo», il film che rappresenta il suo salto dal super otto al cinema commerciale dopo il grosso successo di «Io sono un autarchico»; c'è poi l'esordiente, almeno per la regia cinematografica, Sofia Scandurra, che per tutto il mese di luglio sarà impegnata negli interni di «Io sono mia», un film ideato, realizzato e girato da sole donne; e c'è Giuseppe Bertolucci, fratello di Bernardo, che sta concludendo le riprese di «Berlinguer ti voglio bene» un film con Benigni basato in gran parte sul turpiloquio e destinato probabilmente per la prima volta sul nostro mercato con una produzione esclusivamente italiana: «Interno di un convento», tratta un capitolo della «Passeggiate romane» di Stendhal.

Il panorama, dunque, non è poi così catastrofico come quantità di produzione, anche se le «nuove leve», i giovani registi che dovrebbero rimpiazzare o affiancarsi alle colonne del cinema italiano, quasi non ci sono o, se ci sono, nel cinema non li fanno lavorare.

(Ansa)

Vincitori del «Cantagiro»

CATANZARO — Giancarlo D'Auria, Cristine Renà e Maurizio Datalo sono i vincitori ex aequo del quattordicesimo «Cantagiro», organizzato quest'anno da Carlo Siena. Al secondo posto, si sono piazzati a pari merito «L'italian sound» e Nino Minieri, mentre al terzo posto c'è un solo cantante: Luciano Arriu. Sei cantanti su dieci sono quindi saliti in pedana dopo le venti tappe del «Cantagiro» e questo sottolinea il grande equilibrio della competizione canora.

Grande festa finale allo stadio comunale di Catanzaro che ospitava anche la televisione e il pubblico delle grandi occasioni. Lo spettacolo è stato quello di sempre, con un complesso ospite che ha dato un giusto tono alla serata, i «Romans», che hanno aperto lo spettacolo presentando «Coniglietto» e «Si fa sera». Ci sono stati poi il consueto «a solo» di Pappalardo e gli ottimi interventi di Gilda Giuliani e della «Schola cantorum».

(Ansa)

Charlton Heston in ospedale

LOS ANGELES — L'attore cinematografico Charlton Heston è stato ricoverato in ospedale durante il week-end, ma nessuna informazione è stata data sui motivi del suo ricovero, sulle sue condizioni o sulla terapia alla quale è sottoposto. Sembra che egli sia entrato all'ospedale Beverly Doctor's di Los Angeles sabato sera o ieri mattina.

Previsti in Arena incassi record

VERONA — L'ente spettacoli lirici dell'Arena di Verona conta incassare quest'anno oltre due miliardi di lire se saranno rappresentate tutte le 30 recite in calendario.

Sulla base di valutazioni degli anni scorsi, infatti, ogni recita in Arena ha fatto registrare mediamente un incasso per serata di 70 milioni di lire.

Secondo quanto si è appreso le varie rappresentazioni di «Aida», «Giulietta e Romeo», «Pagliacci» e «Cavalleria rusticana» e il balletto di Bejart stanno registrando quasi il «tutto esaurito»: le richieste di prenotazioni giungono da tutta Europa.

L'ente spettacoli lirici dell'Arena di Verona — informa un comunicato — è l'unico ente che da due anni chiude il suo bilancio in pareggio.

INVITO ALL'ARENA DI VERONA
Per il 55° FESTIVAL DELL'OPERA LIRICA
14 LUGLIO — 28 AGOSTO 1977

14 - 17 - 29 luglio — 7 - 10 - 13 agosto
ROMEO E GIULIETTA
di CHARLES GOUNOD

16 - 21 - 24 - 30 luglio — 2 - 5 - 12 - 15 - 18 - 21 agosto
AIDA
di GIUSEPPE VERDI

23 - 26 - 28 - 31 luglio — 4 - 6 - 9 - 14 - 16 - 20 agosto
CAVALLERIA RUSTICANA
di PIETRO MASCAGNI
PAGLIACCI
di RUGGERO LEONCAVALLO

25 - 26 - 27 - 28 agosto
SPETTACOLO DI BALLETTO
Creazioni coreografiche
di MAURICE BE'JART

Prenotazioni: BIGLIETTERIA ARENA
tel. (045) 28151 - 24660

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER — VIA GIULIA 75/77
Giovedì 14 luglio, ballo liscio nel favoloso giardino con il ritorno dell'orchestra folk «MOKAMBO» alla CASADEI.

LA GRIGLIA DEL MOTEL VALROSANDRA
Riapre da mercoledì 14 luglio. Specialità carne e pesce.

NIGHT CLUB «PIM - POM» — GRADO
Attrazioni internazionali. Ballo tutte le sere sino alle ore 4. Aria condizionata.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80706. — Aperto tutte le sere dalle 21 alle 4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

CONCLUSO CON HAYDN IL FESTIVAL DEI DUE MONDI

Spoleto ha bisogno di nuovi spazi teatrali

SPOLETO — *Per la ventesima volta il concerto in piazza ha concluso solennemente il Festival dei Due mondi. Ogni anno è consuetudine, infatti, che la piazza del Duomo di Spoleto, riempita da oltre settemila spettatori, la metà dei quali in piedi, dia il saluto finale con il tradizionale concerto a quel pubblico che ha affollato i teatri e le mostre del Festival per 19 giorni. In questi ultimi anni il repertorio del concerto in piazza è stato molto vario. Dal «Requiem K 626» di Mozart, diretto quattro anni fa da Thomas Schippers, ex direttore musicale del Festival, al «Gloria» di Vivaldi e Poulenc dell'anno successivo, sempre diretti da Schippers, per arrivare poi alla «Messa» di Verdi, diretta l'anno scorso dal maestro Patanè e al concerto conclusivo di quest'anno un direttore dal nome quanto mai impegnativo, Muti, e dall'aspetto piuttosto giovanile: nell'un caso, la parentela con il famoso Riccardo Muti non sembra esistere, nell'altro l'apparenza non inganna. Lorenzo Ricci Muti ha infatti 25 anni ed è niente di meno che spoletino, oltre ad essere un allievo di Giancarlo Menotti, il fondatore del festival.*

Il successo che ha seguito l'esecuzione de «La creazione» non sembra però dovuto a un fatto campanilistico. Il pubblico del Festival — una mescolanza ben riuscita di spettatori di importazione e di indigeni — non ha mai concesso nulla agli artisti, e in particolar modo ai suoi beniamini. E Lorenzo Muti è uno di questi.

I solisti dell'Oratorio per soli coro ed orchestra di Franz Joseph Haydn erano: Maria Oran, soprano; Giuliano Ciannella tenore; Dimitri Kavrakos, basso; William Stone, baritono; Maureen Morelle, contralto. Hanno preso parte all'Oratorio la Spoleto Festival Orchestra USA, il Westminster Choir e il coro madrigale di Bucarest. Ed ora, come consuetudine al termine del Festival, un po' di cifre che, sebbene spoetizzanti, servono in una manifestazione artistica a dimostrare (quando è possibile farlo) la validità della manifestazione stessa, il consenso popolare che essa ottiene. In questa ventesima edizione gli spettacoli sono stati ben 135 per soli 19 giorni di programmazione. Diciotto per la lirica, 34 concerti, 29 per la prosa, 22 per il balletto, 32 per il cinema; in tutto 280 ore di spettacolo, circa 14 ore al giorno: non un attimo di respiro dunque. La presenza degli spettatori è stato massiccia: 72.258 persone sono affluite nei pochi spazi teatrali di Spoleto.

I risultati raggiunti dal Festival fanno ben sperare per il prossimo anno. Le assicurazioni offerte dal ministero del Turismo e spettacolo in merito ai prossimi contributi e la sempre crescente domanda del pubblico porteranno probabilmente alla valorizzazione, se non anche alla scoperta, di nuovi spazi teatrali, che eviteranno al folto ed appassionato pubblico di Spoleto di trovare, come è successo purtroppo quest'anno, la maggior parte di teatri esauriti fin dal primo giorno dell'inaugurazione.

G. L.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 20, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.30: Stanotte stamane (2) 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Donna canzonata; 12.05: Quache parola al giorno; 12.30: Unaregione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il mio impero per una donna; 15.05: Incontro con un Vip; 15.30: Libro discoteca; 16.15: E...state con noi; 18.05: Tandem; 16.33: Programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; Nastroteca di radiouno; 20.30: Dedicato al jazz; 21.05: I personaggi della commedia; 21.35: Il trovarobe; 22: Verranno a te sull'aure; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 1.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco estate; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 1.32: I bambini ci ascoltano; 11.50: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radio libera; 13.30: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.30: La battaglia di Legnano di Verdi; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare; 22.35: Frank Pourcel; 23.49: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Picolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.35: Sette giorni teatro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Divertimento musicale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Carteggio Freud - Jung; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Interpreti a confronto; 22: La ricerca; 22.20: Incontri musicali romani 1976; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Nastroteca»; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Unione artigiani del Friuli: La formazione professionale nella produzione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Olrint Pais» - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Music' America: Jazzconcerto.
13.30 Telegiornale.
13.45 Oggi al Parlamento.
18.15 La pista delle stelle.
19.10 Programmi dell'accesso: «Federazione italiana delle Cantine Sociali».
19.30 Tarzan anteprima.
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale.
20.40 Lungo il fiume e sull'acqua.
21.40 Una giornata di Iseo Tesser. ●
22.30 Incontro con i Ganga Zumba.
— Telegiornale. — Oggi al Parlamento. ●
— Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.15 Concerto da camera: Franz Joseph Haydn.
18.05 Bedonia - Ciclismo 8.o giro d'Italia Intrenazionale dilettanti. ●
18.15 L'energia: «Il lavoro umano e le macchine semplici».
18.45 Dal Parlamento.
*— TG2 - Sportsera. **
19.00 «La donna di fiori», sceneggiato. 4.a puntata.
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 TG2 dossier: «Il senno di poi». ●
21.30 «Luci del varietà», film.
— TG2 - Stanotte.

● *Programmi a colori.* * *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)
7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.15: Il complesso Claus Wunderlich; 9.30: Notiziario; 8.35: Intermezzo; 9.45: Vanna 10: E' con noi; 10.15: Baiardi; 10.30: La bella estate; 10.45: L'orchestra Red Redford; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Giovani al microfono; 13.15: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Mini juke box; 14: Valzer, polca, mazurka; 14.30: Canta Boba Stefanovic; 14.45: Dem; 15: Edig Galletti; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi; 15.45: Cantano la Nuova Gente; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Arie operistiche; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

15.35: Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Rouen - Roubaix; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «Muore mille morti» documentario; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Un'occasione per Klaus» telefilm della serie «L'allenatore Wulff»; 21.15: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21.45: Telegiornale; 22: «Duello nel mondo» film con Richard Harrison, Sherril Morgan, Jack Stuart, Dominique Boschero, regia di Arthur Scott; 23.30: Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20.30: Settimanale d'informazione in lingua slovena; 20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: «L'attentato» film; 22.45: Zig-zag; 22.50: Temi d'attualità, documentario; 23.05: Musica popolare.

TV Lubiana

18.55: Rassegna; 19.10: Pan Tau - serie TV per i ragazzi; 19.40: Mosaico; 19.45: Giornate lubianesi del balletto; 20.15: Quaderno da disegno; 20.30: Telegiornale; 21: Le novelle di Henry James; 21.45: Giuseppe Verdi: «Aida» trasmissione da Madrid - III e IV atto; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizia TV; 19.05: Calendario TV; 19.15: «I piccoli miracoli della grande natura» film scientifico; 19.30: Cartoni animati; 19.45: Musica classica: Stanko Horvat; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Segnali» trasmissione politica interna; 21.50: I donatori di sangue; 22: «Le nozze» film jugoslavo; 23.35: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

MILANO — *La Borsa sembra avviata ancora verso un periodo difficile, e ciò a causa della continua riduzione dell'attività a fronte di un dissolversi di quella volontà operativa che pure recentemente aveva fatto la sua ricomparsa, trascinando qualche iniziativa con effetti di discreti recuperi della quota rispetto ai minimi storici accusati lo scorso mese.*

Attraverso scambi modestissimi, il mercato ha evidenziato ieri una perdita media dell'1,80 per cento. I prezzi, già deboli in apertura, sono rimasti pressoché invariati lungo tutto l'arco della mattinata a causa di una pressoché assoluta mancanza di affari.

In sede di compilazione del listino di chiusura, la quota si è poi ancora più appesantita, facendo registrare bruschi tagli anche sui prezzi dei valori guida maggiormente coinvolti nelle vendite a scopo di realizzo.

Nel settore «industriale», la Fiat ha registrato una netta variazione negativa sia per l'azione ordinaria (—1,8 p.c.) che per quella privilegiata (—1,9 p.c.), mentre la Montedison ha terminato la seduta a quota 244,50 (con una perdita del 4,1 p.c. rispetto a venerdì scorso); riflessive anche Snia Viscosa e Pirelli SpA.

Nell'ambito dei valori «assicurativi», il maggior cedimento lo hanno evidenziato la Sai (— 3,5 p.c.), le Compagnia Milano (—2,2 p.c.), Italia Ass. (—2,1 p.c.), mentre per la Generali la minusvalenza è stata dell'1,5 per cento.

Fra gli «immobiliari», la Immobiliare Roma è tornata sotto quota 80, concludendo la mattinata a 78 lire, con un regresso in percentuale pari a 4,9 p.c. Altre percentuali di ribasso fra i più incisivi riguardano poi Montefibre priv. (—9 p.c.), Terni (—8,9 p.c.), Toro priv. (—6,5 p.c.), Finsider (—6,3 p.c.), Latina priv. (— 6 p.c.), Tecnomasio (—5,9 p.c.), Pacchetti (—5,7 p.c.), Coge (—4,9 p.c.), Sai, Iniziativa edilizia e Ifi priv. (—3,5 p.c.), Italcementi (—3,3 p.c.), Cucirini (—3,2 p.c.), Bastogi (—2,9 p.c.), Cantoni (—2,4 p.c.), Sifa (—2,3 p.c.), Italgas (—2,2 p.c.), Carlo Erba (—2,1 p.c.), Sme, Italsider, Aedes e Invest (—2 p.c.), Olivetti (—1,1 p.c.).

Pochi, per contro, i titoli in controtendenza, fra i quali le percentuali di maggior rialzo hanno interessato le Fisac (più 7,9 p.c.), Finmare (più 5,4 p.c.), Part. finanz. (più 4,1 p.c.), Ginori (più 3,6 p.c.), Mondadori (più 2,2 p.c.).

Analogamente a quanto avvenuto per il mercato azionario, anche il reddito fisso ha lamentato una accentuata carenza di affari, che tuttavia non s'è riflessa in modo sensibile sulle quotazioni, eccezion fatta per le obbligazioni convertibili, dove gli arretramenti più accentuati hanno riguardato le Viscosa e in misura minore le Pirelli e le Sme.

L'indice «Mediobanca» è a 32.05 (—1.72 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di stato 381.000.000; obbligazioni 1 miliardo 178.000.000, azioni 1.787.000.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 132600, Generali 40090, Ras 48750, Anic 180, Liquigas 121, Liquigas priv. 138, Liquigas risp. 139, Montedison s. st. 245, Montedison con st. 203, La Rinascente 44, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2950, Premuda 730, Sip 1400, Tripcovich 28400, Bastogi 530, Finmare 63, Finsider 89, Pirelli Spa 1020, Sme 247, Stet 1636, Beni Stabili 1920, Generale Immobiliare 78, Fiat 1750, Fiat priv. 1175, Dalmine 395, Italsider 142, Terni 113, Lane Marzotto priv. 1015, Snia Viscosa 805, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 3090.

NEW YORK

Neppure le notizie di un rallentamento dell'inflazione sembrano in grado di scuotere la borsa di New York, dove il mercato continua a mostrarsi incerto. I titoli in ribasso sono stati 730, di poco superiori a quelli in rialzo (670). Il volume degli scambi è stato di 19.790.000 azioni, contro 23.820.000 di venerdì.

LONDRA

Le apprensioni circa l'esito degli incontri previsti in questa settimana tra governo, industria e sindacato hanno influito negativamente sui titoli londinesi. La debolezza della sterlina ha causato numerose vendite, specialmente nel settore del reddito fisso. Si sono avute infatti flessioni da 3/8 a 1/4 di punto. I titoli guida hanno ceduto su largo fronte. Deboli anche i petroliferi. Le «Clearing banks» hanno perduto da 3 a 6 pence. Indice a 439,80 (—0,89%).

ZURIGO (— 0,09%) — Chiusure contrastate: degli 89 titoli trattati, 36 si sono indeboliti, 27 hanno guadagnato e 26 sono rimasti invariati. Deboli bancari e assicurativi, irregolari finanziari e industriali. Stabile il settore chimico.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 11 luglio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	141,75	(— 0,77)
Hongkong	139,19	(— 1,02)
Londra	140,90	(— 1,15)
New York	140,90	(— 1,15)
Milano	143,38	(— 1,13)
Parigi	146,92	(+ 0,65)
Zurigo	141,12	(— 1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,07	—
Capitalitalia	»	7,78	—
Europrogr.	frsv.	137,35	—
Fonditalia	doll.	9,59	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,53	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,56
Italfortune	»	6,99	7,41
Mediolanum S.	»	9,38	10,19
Management	lire	6200,72	—
Rominvest	doll.	9,54	10,30
Italunion	»	6,30	6,87

Titoli azionari

TITOLI	8-7	11-7
Alimentari e agricole		
Alivar	696	696
Bonifiche Ferraresi	6800	6700
Buton	4100	4100
Chiari & Forti	865	879
Eridania	1668	1637
Imm. Vittoria	—	4070
Ind. Buitoni Perug.	1411	1431
Unidal (ex Motta)	95	90
Romana Zucchero	138	138
Romana Zucch. pr.	270.50	270.50
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24900	24690
Assicuratrice Ital.	132600	132600
Ausonia	1750	1739
Bowring	865	865
Comp. Ass. Milano	7110	6950
» » » pr.	3410	3335
Comp. Latina	550	550
Comp. Latina priv.	381	358
Firs	2950	2950
Generali	40650	40050
Italia Assicurazioni	19950	19500
L'Abeille Italiana	9220	9120
Findiaria Incen.	5385	5275
La Fondiaria Vita	15100	14830
RAS	49300	48750
SAI	3845	3700
Toro Assicuraz.	6410	6350
Toro Assicuraz. pr.	3670	3433
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11900	11840
Banco di Roma	9800	9800
Banco Lariano	—	5300
Credito Italiano	1610	1580
Cred. Varesino	2660	2635
Interbanca priv.	10600	10410
Mediobanca	36180	35650
Cartarie-Editoriali		
Binda	2300	2300
Burgo	6300	6300
Burgo priv.	3020	3000
De Medici	400	400
Donzelli	200	180
Mondadori priv.	675	690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	656	655
Cer. Pozzi	900	900
Eternit	510	510
Eternit priv.	1149	1139
Italcementi	10650	10300
Richard Ginori	188	194.75
UNICEM	3210	3121
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	167.75	173
Brioschi	10500	10500
Caffaro	250.50	250
Carlo Erba	1349	1320
Carlo Erba priv.	630	628
Italgas	572.50	560
Lepetit	12400	12270
Lepetit priv.	12390	12270
Liquigas	122	121
Liquigas priv.	131	138
Mira Lanza	25460	25270
Montedison	255	244.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	206	201
Napoletana Gas	487	487
Perlier	322	321
Petrolifera Italiana	880	880
Pierrel	330	326
Rumianca	1810	1800
Saffa	4380	4220
Siossigeno	7800	7710
Commercio		
La Rinascente	44.25	44
La Rinascente priv.	30.75	30
Siloe di Genova	1505	1500
Standa	2530	2620
Comunicazioni		
Alitalia priv.	510	510
Ausiliare	3090	3090
Aut. Torino-Milano	1185	1175
Italcable	2390	2340
NAI	1080	1071
Nord Milano	460	460
S.I.P.	1408	1402
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	545	539
Marelli E.	246.50	244.50

TITOLI	8-7	11-7
Pan Electric	—	—
Superfila	5150	5085
Tecnomasio	272	256
Finanziarie		
Agricola	1595	1600
Bastogi	547	531
Centrale	5050	4851
Fin. Ernesto Breda	1410	1456
Finmare	59.75	63
Finsider	95	89
Flaminia Nuova	784.50	784.50
Generalfin	921	915
Gim	1867	1850
I.F.I.	1973	1902
I.F.I.L.	3490	3400
Invest.	1634	1600
Mittel	1004	1000
Part. Fin.	1200	1250
Pirelli & C.	1940	1925
Pirelli S.p.A.	1023	1009
Riva Finanziaria	3249	3150
Sarom	850	852
S.M.E.	253	247
Stet	1637	1636
Svil. Bon.	4970	4970
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1275	1249
Beni Imm. Italia	312	311
Beni Imm. Italia pr	196.25	195
Beni Stabili	1935	1920
Certosa	—	—
Coge	820	780
Condotte d'Acqua	585	590
De Angeli Frua	—	3890
Fiarex	10200	10200
Gen. Immobil.	82	78
Iniziativa Edilizia	3640	3510
Isvim	2440	2440
La Milano Centrale	22400	22400
Risanamento	3549	3500
Sifa	528.50	516
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1783	1750
FIAT priv.	1198	1175
Franco Tosi	8995	8995
Gilardini	3600	3575
Nebiolo	258	258
Olivetti	918	908
Olivetti priv.	818	825
Westinghouse	3975	3900
Worthinghton	2020	1991
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	750	750
Dalmine	391	395
Falck	2810	2770
Falck priv.	2190	2200
Ilssa Viola	1061	1069
Italsider	145	142
Magona	1360	1350
Pertusola	2810	2799
SMI	—	1988
Terni	124	113
Trafilerie	675	671
Tessili		
Centenari e Zinelli	77	71.25
Cantoni	4100	4009
Cucirini	2789	2699
Cascami Seta	3380	3370
Fisac	1285	1299
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	471	466
Marzotto priv.	1015	1015
Montefibre	12	11.75
Montefibre priv.	23	14
Olcese Veneziano	46	45.50
Rotondi	7950	7950
Scotti	999	999
Snia Viscosa	835	805
Snia Viscosa priv.	512	505
Tilane	610	601
Unione Manifatture	14050	14050
Diverse		
Acqua Marcia	2586	2559
Acqu. De Ferrari	1602	1602
Acque Potabili	510	510
Calz. di Varese	3950	3949
C.I.G.A.	860	843
C.I.R.	9895	9850
Pacchetti	47.75	45
Rejna	1880	1880
Smeriglio	5.75	5.50
Terme Acqui	464	462
Trenno	1310	1281

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-7
Rendita	5%	79.10
Prest. Red. '34	3,50%	97.90
Ricostruzione	3,50%	89.—
Redim. Trieste	5%	91.30
Rif. Fondiaria	5%	96.10
Redimibile '54	5%	91.30
Edil. Scol. '67	5,50%	79.50
» » '68	5,50%	75.30
» » '69	5,50%	72.30
» » '70	6%	74.—
» » '71	6%	73.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	93.80
» 1979	5,50%	88.65
» 1980	5,50%	81.55
» pol. '78	7%	94.95
» » '79	9%	91.45
» » '79	9%	89.80
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.80
» » 68/88	6%	66.30
» » 70/80	6%	68.75
» » 71/86	7%	77.25
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	94.30
» XXIII	5%	80.20
» XXIV	5,50%	77.85
» XXV	6%	82.—
» XXVI	6%	68.20
» XXVII	6%	65.40
» XXVIII	7%	71.05
» XXIX	7%	70.30
» XXXI	7%	90.75
» XXXII	7%	80.50
» XXXIII	7%	69.90
» XXXIII opt.	7%	91.65
» XXXIV	7%	68.40
» XXXV	7%	74.20
» XXXVII	7%	64.90
» XXXVIII	7%	63.90
» XXXIX	7%	68.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.90
» XLII	8%	66.25
» XLIII	8%	79.—
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	77.80
» serie sp.	6,50%	80.10
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	88.40
» Interfund	8%	84.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.—
» » »	5,50%	65.—
» » »	6%	74.20
» » »	7%	75.80
COP ss. I	6%	72.70
» ss. II	6%	72.50
» ss. III	6%	70.40
» ANAS '66	6%	56.90
» ANAS '72	7%	60.20
» Dotaz. I	6%	73.10
» Dotaz. II	6%	71.50
» Int. St. 1	6%	70.30
» Int. St. 2	6%	69.—
» Int. St. 3	6%	67.10
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	65.20
» Int. St. II	7%	68.50
» Int. St. III	7%	68.85
» Int. St. IV	7%	67.85
Ferrovie 1959	5,50%	93.60
» 1960	5%	83.10
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	73.30
» 1965 II	6%	71.25
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	69.20
» 1969 I	6%	64.90
» 1971	7%	67.95
» 1972	7%	67.85
» 1972 II	7%	67.85
Pubbl. Ut.	5,50%	87.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.75

TITOLI		11-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.90
» Ind. ss. C.	7%	74.80
» Ind. ss. D.	7%	73.50
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	70.70
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	98.30
» VII	5,50%	94.10
» VIII	5,50%	92.50
» IX	6%	89.90
» X	6%	88.85
» XI	6%	85.40
» XII	6%	83.—
» XIII	6%	80.10
» XIV	6%	77.75
» XV	6%	78.20
» XVI	6%	77.45
» XVII	7%	78.30
» XVIII	7%	73.20
» XIX	7%	72.10
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	71.45
» 1966 II	6%	71.—
» 1967	6%	69.20
» 1968 I	6%	67.25
» 1968 II	6%	66.25
» 1969 I	6%	65.05
» 1969 II	6%	65.25
» 1970	7%	78.35
» 1971	7%	76.20
» 1972/87	7%	74.20
» 1972/92	7%	65.75
» 1973/93	7%	65.60
» 1974 Ind.	8%	105.45
» 1975	10%	89.60
» 1975 II	10%	88.55
» 1974	9%	83.50
» 1975	9%	88.80
» Europa	6%	89.05
E.N.I. '56 vent.	6%	97.20
» '64	6%	95.80
» '66 II	6%	89.80
» '66	6%	85.95
» Gela	5,50%	93.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	98.10
» '61	5,50%	94.70
» IV	5,50%	88.60
» V	5,50%	86.90
» VI	5,50%	85.60
» VII	5,50%	95.40
» VIII	5,50%	95.90
» IX	6%	92.—
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	98.40
» '59/79	5,50%	93.40
» '60/80	5,50%	87.50
» '61/86	5,50%	67.70
» '63/83	5,50%	78.—
» '64/82	6%	80.40
» '65/83	6%	77.80
» Alfa R.	7%	69.20
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.95
» C.C. '65	6%	73.80
» C.C. '67	6%	68.50
» C.C. '68 I	6%	67.20
» C.C. '68 II	6%	70.90
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	73.90
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.10
Cred. Fond. conv.	6%	62.15
» » 1985	6%	84.20
» » 1986	6%	80.10
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	66.—
» » 1991	6%	62.50
» » 1992	6%	62.20
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.60
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	98.50
» '66/81	6½%	97.50
» '67/82	6½%	96.75
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	97.25
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.25
» '71/78	7¾%	100.25
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
RomaNot.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI RIUNISCE OGGI IL COMITATO PER LE NOMINE BANCARIE

ALL'ESAME IL «MODELLO» DESTINATO AI CANDIDATI

Esso dovrebbe consentire un giudizio sui requisiti personali oltre che sulle capacità professionali e sulla posizione fiscale

ROMA — Lo speciale comitato permanente per le questioni relative alle nomine bancarie, costituito in seno alla commissione finanze e tesoro della Camera, si riunisce oggi pomeriggio a Montecitorio per procedere all'esame del modello inviato dal ministero del tesoro ed eventualmente per decidere alcune sue integrazioni.

Tale modello, che indica il «curriculum» e tutti i dati relativi al nominando all'incarico nelle aziende ed istituti di credito, dovrà consentire un giudizio sui requisiti personali e sulle capacità professionali, sugli incarichi già ricoperti, sulla posizione fiscale e sull'esistenza o meno di illeciti penali.

In particolare, il modello è stato inviato alla commissione dal ministro del tesoro Stammati, che lo ha accompagnato con una lettera nella «doverosa esigenza di assecondare gli orientamenti emersi in sede di esame da parte della commissione finanze e tesoro delle nomine finora effettuate».

Il modello prevede: nominativo; data e luogo di nascita, residenza; titolo di studio; attività professionali; attività professionali in precedenza svolte; pubblicazioni, studi, monografie; incarichi in atto ricoperti in enti e società, specificando per ognuno la data di scadenza per il mandato; incarichi precedentemente ricoperti in enti e società; posizione fiscale, allegando copia della dichiarazione dei redditi relativa all'ultimo anno; posizione penale e amministrativa.

Fanno parte dello speciale comitato che si riunirà oggi pomeriggio: i demosristiani Pumilla, Castellucci, Iozzelli, De Cosmo; i comunisti Bernardini, Sarti, Bacchi; i socialisti Colucci e Novellini; il socialdemocratico Ciampaglia; il demonazionale Galasso; l'indipendente di sinistra Spaventa; il repubblicano Gunella e il missino Santagati. *(Italia)*

Convegno degli agenti assicuratori

ROMA — La rapida liquidazione dei sinistri, la copertura adeguata di tutti i rischi compresi il furto e la rapina, il rilancio di tutte le attività assicurative saranno chieste oggi dal sindacato nazionale agenti di assicurazione in un convegno organizzato a Roma in palazzo Barberini.

«L'anno scorso in un incontro analogo — ha dichiarato Severo Galbusera, segretario nazionale del sindacato — abbiamo segnalato le storture, le disfunzioni e talune corruzioni del mercato, in particolare legate all'assicurazione responsabilità civile auto. Ora il discorso si allargherà per abbracciare una tematica più ampia: quella delle funzioni dell'agente di assicurazione nella realtà del paese, in un quadro che dalle esperienze acquisite prenda le mosse per un futuro di progresso».

Galbusera — riporta un comunicato — ha anche rilevato come l'assicurazione sia il settore che reagisce più lentamente alle richieste di garanzia del pubblico, mentre in passato si è sempre sostenuto che in tale settore, come in nessun altro, i legami con la clientela sono particolarmente intenti.

Affermando l'esigenza di una maggiore professionalità, perfettamente corrispondente alle necessità del mercato, il sindacato nazionale agenti si propone di svolgere un ruolo sempre più incisivo. *(Italia)*

ACCORDO AGIP, MONTEDISON E SAROM

SOCIETÀ A TRE PER GLI OLEODOTTI

Nella rete previsto anche un collegamento a mare - La centrale «Enel» di Porto Tolle

ROMA — L'«Agip», la «Montedison» e la «Sarom raffinazione» hanno costituito, su base paritetica, una società, denominata «Oleodotti Nord-Est» con l'obiettivo di realizzare un sistema di oleodotti che da Ravenna trasporterà, tra l'altro, l'olio combustibile destinato ad alimentare la centrale «Enel» di Porto Tolle, presso Rovigo.

«A tal fine — informa un comunicato — la società ha in programma anche un collegamento a mare al largo di Ravenna e un deposito della capacità prevista di 480 mila metri cubi di prodotti petroliferi. L'oleodotto, che dovrà servire la centrale «Enel», avrà la lunghezza di 82 chilometri e una capacità di trasporto di tre milioni di tonnellate l'anno, tale da assicurare la totale copertura del fabbisogno della centrale stessa. L'inizio dell'attività dell'oleodotto è previsto per la seconda metà del 1979».

«La "Società oleodotti Nord-Est" — conclude il comunicato — si propone inoltre di sviluppare il calcolo economico di fattibilità per il collegamento del sistema petrolifero di Ravenna con taluni fabbisogni industriali dell'area di Venezia-Porto Marghera».

Presidente della società è stato nominato il rag. Angelo Pileri, dell'«Agip», e vicepresidenti l'ing. Mario Fogagnolo, della «Montedison», e l'ing. Umberto Rossi, del Gruppo «Sarom». *(Ansa)*

Il Banco di Sicilia a Budapest

PALERMO — Un ufficio di rappresentanza del Banco di Sicilia opererà a Budapest a partire dal 21 luglio. Lo rende noto l'ufficio stampa del Banco, con una nota nella quale si afferma che l'iniziativa, la prima di una banca italiana in Ungheria, «giunge in un momento di particolare interesse per lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi, sottolineato da recenti incontri tra i rappresentanti dei due governi, e si inquadra nell'attività promozionale del Banco rivolta a sostenere l'interscambio e la penetrazione sui mercati esteri dei nostri operatori economici, ai quali il nuovo ufficio sarà in grado di offrire ogni più ampia assistenza nel quadro dell'ulteriore promozione dei rapporti commerciali tra l'Italia e la Repubblica popolare magiara».

Quella di Budapest è la nona rappresentanza all'estero del Banco di Sicilia e la sua apertura avviene a pochi mesi dall'inaugurazione dell'ufficio in Abu Dabi. La reggenza della rappresentanza è affidata al dott. Giovanni Leonardi, esperto funzionario dei quadri esteri. *(Italia)*

Auto in Francia da Togliattigrad

MOSCA — Più di 12 mila automobili sovietiche «Lada» sono state prenotate per quest'anno dalla società d'importazione francese Jacques Poch. La società, concessionaria per la Francia della «Lada», conta di aumentare le vendite di questo modello rispetto allo scorso anno, quando ne furono vendute circa 11 mila.

La «Lada», versione sovietica della «Fiat 124», viene costruita negli stabilimenti di Togliattigrad nell'ambito del contratto stipulato oltre dieci anni fa fra il gruppo torinese e il governo sovietico. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-9/16	5-3/4	6-1/8
Sterlina br.	8.7/8	10	10-11/16
Franco sv.	3	3 11/16	3-7/16
Marco gr.	4	4	4-1/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	385,89	376,50	385,84
Fiorino olandese	361,29	354,—	361,25
Franco belga	24,82	24,—	24,81
Corona danese	147,34	144,50	147,34
Corona norvegese	167,19	163,—	167,17
Corona svedese	202,14	195,—	202,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,80	880,50	882,77
Dollaro canadese	832,90	810,—	832,82
Peseta spagnola	n. q.	n. q.	n. q.
Escudo portoghese	23,02	22,50	23,04
Scellino austriaco	54,39	53,20	54,39
Franco svizzero	366,38	359,—	366,30
Franco francese	181,72	179,—	181,72
Yen nipponico	3,35	3,—	3,35
Lira sterlina	1518,05	1550,—	1518,02
Dracma greca	—,—	24,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	48,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 38,16 per cento rispetto al complesso delle altre valute (38,02 venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,19 per cento (31,24); rispetto alle monete della CEE 42,96 per cento (42,70).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38000-40000, sterlina oro (nc) 40500-42500, marengo italiano 35000-37000, marengo svizzero 33000-36000, marengo francese 37000-40000, marengo belga 32000-35000, 20 dollari oro 190000-200000, 100 pesos cileni 85000-90000, 50 pesos messicani 153000-160000, oro fino 3900-4100, argento 124500-128500, platino 4440-4740.

Unità di conto europea: 1.008,61 lire.

Per il caffè ancora possibili rialzi dei prezzi

BRUXELLES — Il caffè potrebbe rincarare ancora. Nonostante gli elevatissimi prezzi raggiunti in questi ultimi mesi, le quotazioni del caffè potrebbero subire un'ulteriore spinta al rialzo, se la domanda dei consumatori da una parte e il raccolto dei produttori dall'altra non si porranno, la prima su livelli più contenuti e il secondo su valori normali.

Il BEUC, l'ufficio europeo delle unioni dei consumatori rivolge a tutti i consumatori europei un invito a bere meno caffè, esercitando in tal modo una forma di pressione allo scopo di tenere sotto controllo il prezzo della bevanda.

Negli ultimi due anni il caffè è rincarato in maniera vertiginosa, aumentando di oltre il 600 per cento.

I prezzi avrebbero mostrato negli ultimi mesi una tendenza a scendere, ma il calo è poco significativo, perché resta inalterato lo squilibrio tra domanda e offerta, che ha dato luogo all'eccezionale rincaro.

Soprattutto ha agito, come fattore aggravante, la tendenza dei torrefattori, dei negozianti e delle stesse casalinghe a costituire scorte di caffè proprio nel periodo in cui i prezzi conoscevano la dinamica maggiore.

Il risultato finale è che le scorte dei paesi esportatori sono ridotte al minimo. E' quindi facile prevedere, secondo il BEUC, nuovi rincari. *(Italia)*

INSISTENTI VOCI DI UNA SVALUTAZIONE DELLA PESETA

Chiusura in Spagna dei mercati valutari

Sensibile calo del dollaro USA sulle principali piazze europee Intensi scambi con spostamento verso le monete tedesca e svizzera

MADRID — La Banca di Spagna ieri mattina ha sospeso le contrattazioni della peseta. E' opinione corrente che il governo intende svalutare la moneta nazionale, anche se fonti ufficiali si sino rifiutate di commentare la notizia.

Le banche private, avvertite che il mercato resterà fermo fino a quando il governo annuncerà il nuovo programma economico, ritengono probabile una svalutazione del 10-15 per cento. Sabato la peseta aveva chiuso a 69,99 per un dollaro.

Secondo alcune fonti bancarie di Madrid, la peseta potrebbe però venir svalutata di un importo assai maggiore di quanto affermato in precedenza: si parla di un ritocco del 25-35 per cento.

La moneta spagnola non è stata oggi quotata su nessun mercato valutario: i relativi prezzi non sono stati «fatti» né al «Fixing» del mercato Italiano, né a quello di Francoforte e di Bruxelles. A Madrid, invece, le banche private continuano ufficiosamente a trattare pesetas contro dollari al vecchio cambio di 69,99 pesetas per dollaro. Ambienti bancari madrileni non si dicono sorpresi qualora il nuovo cambio fosse intorno alle 100 pesetas per dollaro.

Agli inizi del 1976, il governo spagnolo aveva svalutato la moneta nazionale dell'11 p.c. Recentemente, il vice primo ministro Enrique Fuentes Quintana aveva dichiarato che con un tasso d'inflazione di oltre il 20 p.c. e un deficit della bilancia dei pagamenti di 12 miliardi di dollari, sarebbe stata inevitabile una svalutazione. Fuentes Quintana, incaricato di preparare il nuovo programma economico che verrà portato avanti dal governo, ha dichiarato che il programma economico verrà negoziato con le sinistre e non imposto.

Le voci di un'imminente svalutazione della peseta spagnola hanno prodotto un sensibile calo del dollaro su tutti i mercati europei. Per tutta la mattinata di ieri gli scambi sono stati frenetici e si è notato uno spostamento verso il marco tedesco e il franco svizzero.

A Parigi, gli operatori hanno riferito che i mercati valutari sono in genere molto nervosi, mentre cresce la pressione sul dollaro. Anche se non sembra che ci siano stati interventi ufficiali, si prevede che le banche centrali si affacceranno sul mercato molto presto.

A Londra fin da venerdì non ci sono state transazioni in valuta spagnola: stando a quanto viene riferito, venerdì la valuta spagnola è stata offerta a 70,35 pesetas per un dollaro ma nessun operatore si è fatto avanti.

Frattanto, prende consistenza l'ipotesi di uno spostamento dalle sterline in marchi tedeschi. I titoli di stato britannici hanno fatto registrare una netta flessione. Si dice che la Banca d'Inghilterra venda dollari e acquista sterline a 1,7190 dollari; la valuta americana è scesa ieri mattina intorno a 2,2946 marchi da 2,3032 delle ultime operazioni di venerdì.

Incrementi nell'esercizio della «Coin»

MILANO — Dalla relazione che accompagna il bilancio dell'esercizio 1976 della «Coin», approvata nei giorni scorsi dall'assemblea degli azionisti, si rileva tra l'altro come il volume delle vendite abbia raggiunto i 140 miliardi, con un incremento del 27, 5% rispetto all'esercizio precedente, consentendo di realizzare un utile di 629 milioni, al netto di ammortamenti per 5,4 miliardi e di accantonamenti per indennità di anzianità del personale per 3,4 miliardi.

Il risultato è stato conseguito in un anno definito di consolidamento e di miglioramento qualitativo della rete commerciale e senza alcuna apertura di nuovi spazi di vendita; l'azienda ha cercato di reagire alla difficile congiuntura puntando al consolidamento della sua struttura finanziaria e concentrando gli investimenti in progetti tendenti al recupero di efficienza e produttività.

Nel corso dell'assemblea, il dott. Piergiorgio Coin, presidente della società, ha illustrato l'andamento dei primi quattro mesi dell'esercizio in corso.

Al termine, l'assemblea ha eletto il nuovo consiglio di amministrazione che, per il triennio 1977-1979, risulta composto da: dott. Piergiorgio Coin presidente ed amministratore delegato; dott. Vittorio Coin, amministratore delegato; dott. Elio Borsetto, dott. Emanuele Chiapasco e avv. Nino Zenoni-Polieto, amministratori.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

ROMA: dollaro USA 890 - 900; sterlina 1550 - 1600; franco svizzero 352 - 355; franco francese 178 - 180; marco 380 - 383.

TORNA AD ELEVARSI L'INDICE DI GRADIMENTO DEL «BEL PAESE» NEL MONDO

Riabilitazione del turismo

Consistente in special modo il recupero delle correnti statunitense e francese

ROMA — *«La congiuntura attuale del turismo estero in Italia può essere giudicata in modo positivo, specialmente per il consistente recupero della corrente statunitense e francese, e per il favorevole orientamento dei nostri ospiti verso le regioni meridionali»: lo ha affermato il presidente dell'Enit, avv. Michele Pandolfo, nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione dell'ente, durante la quale è stata esaminata l'attuale situazione del turismo estero nel nostro paese.*

Pandolfo ha messo in risalto la ripresa del turismo estero in Italia nel 1975 e nel 1976 e l'ulteriore progresso registrato nella prima fase del 1977, grazie soprattutto al recupero di mercati che negli anni precedenti avevano segnato sensibili cedimenti. «La media d'incremento delle presenze degli stranieri nel biennio 1975-76 è stata superiore — ha dichiarato il presidente dell'Enit — rispetto a quella del movimento turistico internazionale, e ciò ha consentito all'Italia di migliorare le sue posizioni di mercato. L'Enit prevede per il 1977 un aumento consistente dei turisti statunitensi, francesi, canadesi e giapponesi, mentre tra le varie regioni si dovrebbe segnalare un successo del Mezzogiorno, con punte più alte in Sicilia e Campania».

Secondo uno studio elaborato dall'Enit sulla dinamica del turismo in Italia e nei paesi concorrenti, l'apporto valutario delle correnti estere è aumentato nel 1975 del 35,3 per cento e nel 1976 del 24,9 per cento, e si accinge a raggiungere una quota record nel 1977, come indicano i dati dei primi tre mesi, durante i quali le entrate portate dagli ospiti sono aumentate del 93,5 per cento.

Come si spiega questa inversione di tendenza del turismo estero verso il nostro paese, dopo la caduta registrata nel triennio fra il 1972 e il 1974? Secondo l'Enit, l'Italia si gioverebbe di una certa stanchezza dei turisti internazionali per alcune mete che erano di moda negli anni '60. La presentazione della «vera Italia», che non è affatto simile a quella segnalata da alcune campagne denigratorie, suscita nel mondo ancora un elevato indice di gradimento e di richiamo.

«Il miglioramento dei dati relativi all'afflusso dei turisti stranieri è da collegarsi, — ha affermato Pandolfo — alla programmazione delle attività di propaganda e di pubblicità all'estero da parte dell'Enit, che ha chiamato a collaborare direttamente gli assessorati regionali per coordinare in modo produttivo i vari investimenti effettuati in materia. Un più elevato investimento per la promozione svolta dall'Ente è però la condizione essenziale per stabilizzare la tendenza all'aumento del flusso estero e per fare in modo che l'attuale congiuntura si consolidi con un aumento delle quotazioni dell'Italia su tutti i mercati esteri».

In proposito, il presidente dell'Ente ha osservato che il bilancio di previsione della spesa dell'Enit prevede per il 1978 un fondo di due miliardi, che non è sufficiente a coprire il fabbisogno di interventi sui mercati in cui l'Italia è presente con delegazioni e uffici di rappresentanza. E' urgente quindi concretizzare le indicazioni della conferenza nazionale del turismo, che prospettavano un finanziamento dell'istituto nell'ordine di 30 miliardi di lire (Italia)

CENTRO ITALIANO IN GERMANIA

Düsseldorf — In questo grande palazzo di vetro ha sede il Centro commerciale italiano, di recente aperto nell'importante città industriale tedesca: qui sono rappresentate con i loro prodotti numerose ditte italiane che hanno relazioni di affari nella Germania occidentale

Una delegazione partita per Malta

ROMA — Nel quadro degli accordi intercorsi nell'ultimo incontro tra il presidente del consiglio Andreotti e il primo ministro Dom Mintoff, è partita ieri per Malta — informa un comunicato del ministero delle PP.SS. — una delegazione guidata dal sottosegretario alle partecipazioni statali sen. Cappelli, accompagnato dal direttore generale, dott. Schiavone. Fanno parte della delegazione dirigenti dell'«ENI», dell'«IRI» e dell'«Efim» e funzionari del ministero degli affari esteri.

L'accordo fra i due capi di governo prevede una serie di scambi e di visite fra delegazioni dei rispettivi paesi al fine di studiare la possibilità di stipulare nuovi accordi commerciali. *(Italia)*

Aumentano le riserve di dollari

ROMA — Ancora una giornata positiva per le riserve in valuta della Banca d'Italia, che ha potuto anche ieri acquistare dollari, sfruttando la debolezza della divisa americana sui mercati internazionali.

La lira ha messo a segno, al «Fixing» del mercato italiano, un modesto apprezzamento sul dollaro e un contenuto progresso sulla sterlina.

Consentendo alla lira di seguire il dollaro nel costante ribasso che quest'ultimo sta segnando da oltre dieci giorni sulle principali divise, la Banca d'Italia ha potuto, quindi, rimpinguare le proprie riserve; ma d'altro canto, la moneta italiana è ripiegata anche ieri rispetto alle monete europee.

Le perdite sono state sensibili soprattutto sul franco svizzero e sul marco; inferiori, ma sempre notevoli, rispetto al franco francese.

Neppure in Italia, come sulle principali piazze europee, si sono verificati ieri scambi in pesetas, la cui quotazione non è stata rilevata al «Fixing» dei mercati di Milano e di Roma. *(Italia)*

LO HA DECISO IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA

DISPOSTO IL DISSEQUESTRO DELLE CODE DI ROSPO FRESCHE

E' stato finalmente accertato che il pesce avvelenato proveniente da Formosa non ha niente a che fare con quello pescato nei nostri mari - Si conoscono i nomi dei destinatari dei cinque avvisi di reato - Quando è d'obbligo il campionamento

GENOVA — Mentre su tutto il territorio nazionale è stato ordinato il dissequestro delle «code di rospo» fresche pescate nei mari costieri italiani, l'«Istituto sperimentale per l'igiene e il controllo veterinario per la pesca» di Pescara ha accertato che i campioni di pesce inviati dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Roma non sono «code ri rospo» bensì pesci tropicali di cui ora si cerca di accertare con sicurezza la specie. A questa clamorosa conclusione sono arrivati gli esperti dopo avere accertato che i campioni esaminati hanno in corrispondenza della colonna vertebrale tre placche ossee da cui si diparte un muscolo robusto e sanguinolento che arriva fino alla cavità celomatica. La «rana pescatrice» o «coda di rospo», non ha queste caratteristiche anatomiche. Sembra, inoltre, che il pesce spacciato per «coda di rospo» provenga dai mari di Formosa ma sia poi stato importato in Italia attraverso una ditta scozzese che li ha immessi sul mercato.

Intanto, come si è detto, il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Ennio Fortuna, ha firmato il decreto di dissequestro, su tutto il territorio nazionale, delle «code di rospo» pescate nel mare costiero italiano. Il magistrato ha deciso di prendere questo provvedimento di revoca (che aveva adottata una settimana fa) dopo aver ricevuto i risultati negativi da parte di alcuni istituti di ricerca di Padova, Pescara, Cesenatico e Roma. «Ho avuto notizie rassicuranti da parte dei ricercatori e degli analisti per quanto riguarda il lofio fresco e, di conseguenza — ha dichiarato all'Ansa il dott. Fortuna — ho firmato il decreto di dissequestro per le "code di rospo" fresche che entra subito in vigore in tutta Italia».

Si sono intanto appresi i nomi dei destinatari delle cinque comunicazioni giudiziarie emesse sabato nei riguardi di altrettanti titolari di aziende importatrici di pesce. Sono state indirizzate alla ditta «Giolfo e Calcagno» di Genova, a Luigi Marenco di Acqui Terme (Alessandria), ad Adriano Rossi di Venezia, a Vito Panati di Mazza e Cozzile (Pistoia), e a Luciano Marcora di Sesto San Giovanni. Il magistrato genovese che le ha emesse ha tenuto a precisare che il provvedimento non rappresenta una attribuzione di colpevolezza ma è solo uno strumento tecnico con il quale si avverte una persona che si sta indagando su di lei.

La magistratura genovese intende indagare sul meccanismo delle importazioni di pesce congelato e surgelato per accertare se sono stati eventualmente compiuti illeciti nelle procedure. Intanto il sostituto procuratore Mario Sossi, che assieme ai colleghi Infelisi, di Roma, e Fortuna di Venezia si interessa alla vicenda, ha nominato un collegio di periti ai quali è stato affidato l'incarico di svolgere tutta una serie di esami sui campioni di pesce. Si tratta dei professori Luigi Manzi e Antonio Crema, i quali si affiancheranno ai genovesi Athos La Cavera e Luigi Ferdinando Petrilli.

Intanto il veterinario del porto di Genova dott. Norberto Cavallo, ha recisamente smentito una sua incriminazione. «Una incriminazione — ha detto il veterinario del porto — presuppone che siano già state esperite le prime fasi dell'inchiesta e che si siano rilevati elementi di colpevolezza. Io ho avuto una comunicazione giudiziaria, che è un'altra cosa». «Per quanto mi riguarda — ha proseguito il funzionario — non intendo scendere in dettagli sulla vicenda che è oggetto di indagini, ma posso dire che ho già inviato una dettagliata relazione sia al ministero della sanità sia alla magistratura sulle partite di "coda di rospo" passate attraverso il porto di Genova dal primo gennaio al 2 luglio». Il veterinario del porto, tralasciando per un attimo l'aspetto giudiziario della vicenda, ha sottolineato la «necessità, attraverso i giornali, di far cessare questa psicosi che colpisce indiscriminatamente tutti i tipi di pesce. Da che mondo è mondo — ha aggiunto — la "coda di rospo" è sempre stato considerato un ottimo alimento e io stesso ne mangio spessissimo».

A una domanda precisa e cioè se sulle partite di pesce in arrivo via mare nello scalo ligure vengano fatte delle campionature, il dott. Cavallo ha risposto: «Il campionamento non è obbligatorio soprattutto quando le partite, come avviene nella maggior parte dei casi, giungono alla frontiera accompagnate da una adeguata documentazione che le definiscono "atte alla alimentazione umana" rilasciata da un veterinario di stato del paese di provenienza». In caso di campionatura, invece, per le analisi di laboratorio, l'ufficio del veterinario del porto si serve o dell'istituto zooprofilattico sperimentale, la cui sede competente per il territorio di Genova è a Torino, oppure dei laboratori provinciali di igiene e profilassi.

Il dott. Cavallo ha tenuto soprattutto a precisare che per il pesce congelato non esistono limitazioni riguardo alle zone di importazione e ha spiegato anche come sia nata la questione delle «code di rospo» provenienti da Formosa. «La circolare del ministero della sanità — ha detto — vieta l'importazione del pesce da Formosa perché le autorità locali non fornirebbero garanzie e certificazioni sul processo di manipolazione e impacchettamento del pesce». Sempre secondo il dott. Cavallo fino a qualche anno fa si importava solo pesce congelato, poi la tecnica si è affinata e si è cominciato a parlare di surgelazione, di lavorazione del pesce appena pescato, tagliato cioè in pezzi, pulito, lavorato, impachettato. Per questo motivo il ministero della sanità ha successivamente emanato una circolare nella quale si assimilava il pesce congelato lavorato a quello inscatolato, per cui dove aver stampigliata sulla confezione tutta una serie di indicazioni. Anche le "code di rospo", quindi, sempre secondo il veterinario del porto di Genova, sono giunte a Genova munite di un certificato che attestava la loro lavorazione in ambienti igienici. *(Ansa)*

DI MODA IN FRANCIA la carne di cane

ZURIGO — La carne di cane è l'ultima squisitezza in Francia. Lo afferma la federazione mondiale per la protezione degli animali (Wfpa) sostenendo che questo tipo di carne viene venduto a prezzi esorbitanti ed esaltato per il suo «gusto particolare». La razza che piace di più, sempre secondo la Wfpa, è il bulldog. In un rapporto dal titolo «Squisitezze gastronomiche al prezzo della crudeltà», la federazione mondiale denuncia «altri paesi europei» per il loro consumo di carne canina e cita la Cina per i metodi colà seguiti per uccidere i cani, compreso quello che consiste nel tenerli incatenati sui tetti «sotto il sole cocente» fino alla morte. *(Ap)*

Russi sui Carpazi

Telefoto Ap

Mosca — Manovre sovietiche in Ucraina: ecco un'avanzata di carri nei bassi Carpazi orientali

LIBERI TRE PERICOLOSI RAPINATORI

Siracusa: evade terzetto in armi

Picchiati due agenti - Fuga in automobile Ferito da una guardia uno dei malviventi

SIRACUSA — Tre rapinatori sono evasi, dopo aver picchiato, con il calcio di una pistola due agenti di custodia, dal carcere circondariale di Siracusa. Contro i tre fuggiaschi, che erano attesi dinanzi al carcere da un complice al volante di una «127», un agente di custodia, di ronda sul muro di cinta, ha sparato una raffica di mitra ed ha ferito sicuramente uno dei quattro occupanti l'auto. Gli evasi sono Concetto Aparo, di Solarino, Nunzio Salafia, di Francofonte, Luigi Mallia di Lentini, tutti di 27 anni.

I tre hanno puntato una pistola contro l'agente di custodia Vito Gianno, di 46 anni, mentre si trovavano in un locale della cucina. L'agente ha tentato di opporre resistenza ma è stato colpito al capo con il calcio dell'arma; quindi è stato trascinato dinanzi allo spioncino della porta di ferro che divide la cucina dal resto del carcere e uno dei tre reclusi ha bussato. Giuseppe Puntoso, di 28 anni, che era in servizio oltre la porta, dopo avere visto allo spioncino il viso del collega ha aperto senza alcun timore. E' stato a sua volta colpito con il calcio della pistola: i tre rapinatori gli hanno tolto il mazzo delle chiavi e attraverso un'uscita secondaria del carcere, sono fuggiti. Gianno e Puntoso sono stati ricoverati in ospedale con ferite guaribili in 15 giorni; più gravi appaiono comunque le condizioni del secondo agente per il quale sono stati disposti controlli neurologici.

Varcato il portone del carcere gli evasi sono stati attesi a bordo della «127» che li attendeva. Un agente di custodia in servizio di ronda sul camminamento del muro di cinta ha visto i tre fuggiaschi mentre salivano in macchina e ha sparato un intero caricatore di mitra contro la «127» che è stata vista sbandare più volte. L'auto è stata trovata dai carabinieri alcuni minuti più tardi nei pressi dell'albergo «Villa Politi»: aveva due finestrini laterali crivellati dalle pallottole e tracce di sangue sui sedili. Non si esclude che le raffiche di mitra abbiano potuto ferire più di un fuggiasco.

In città è in corso un vasto rastrellamento, con l'intervento di cani del centro cinofilo di Pantano d'Arci, elicotteri, posti di blocco. Nella ricerca degli evasi e del loro complice sono impegnate oltre 200 persone. Polizia e carabinieri hanno anche preso contatto con vari medici della città nell'ipotesi che i feriti cerchino assistenza. Concetto Aparo fu catturato dieci mesi fa dopo una latitanza che durava da ben dieci anni: è ritenuto responsabile di decine di rapine a mano armata, furti, estorsioni. Nuzio Salafia e Luigi Mallia devono rispondere di tentativo di omicidio per avere sparato il 21 gennaio scorso contro alcuni carabinieri che li avevano bloccati nelle campagne del Siracusano. In quell'occasione un graduato dell'arma, Salvatore Cilia, rimase gravemente ferito. I due riuscirono a sottrarsi alla cattura; vennero però arrestati il 4 aprile successivo dopo avere rapinato un furgone postale a Campobasso Ventimiglia, a breve distanza dal confine con la Francia. *(Ansa)*

IL FIGLIO DI ROBERTO CASALI, DECEDUTO DUE ANNI FA DI TUMORE

È NATO A LONDRA IL BIMBO GENERATO ARTIFICIALMENTE

Si chiama Milo, pesa quattro chili e mezzo e sta benissimo - «E' l'ultimo regalo di mio marito», ha detto la madre Kim, nota autrice di una serie di vignette

Telefoto Ansa

Londra — Kim Casali, la donna che ha avuto un figlio «postumo»

LONDRA — *Kim Casali, la neozelandese creatrice della nota serie di vignette «Love is...» pubblicate da giornali di 60 paesi, ha dato alla luce un bimbo di 4,5 chilogrammi domenica mattina presso Londra dopo essere stata sottoposta a inseminazione artificiale 16 mesi dopo la morte del marito. Kim Casali ai primi del mese annunciò che era in attesa di un bimbo; suo marito, Roberto Casali, era morto per un cancro. La copia aveva già due figli. Al momento è stato imposto il nome di Milo e l'annuncio della sua nascita dà i nomi dei genitori come «Kim e il defunto Roberto».*

«E' l'ultimo dono di Roberto», ha esclamato la donna mostrando agli amici e ai parenti un magnifico bambolone pesante più di quattro chili e mezzo. I nomi imposti al bambino sono stati, Milo, Roberto e Andrea. Le condizioni di salute del neonato e della puerpera sono definite «ottime» dai sanitari. Per l'autrice dei «Love is...» (l'amore è...), oggi l'amore è un magnifico bambino di peso eccezionale, tanto eccezionale che quando le infermiere della sala parto le hanno comunicato il peso esatto — dieci libbre e otto once — ha esclamato sorridendo: «Figlio di un cannone. Non avrei mai pensato di riuscire a portarmi dentro per così lungo tempo una bomba del genere». Ai primi visitatori ha raccontato che «il bambino è terribilmente bello. Avevo sperato in una bambina, ma in realtà non mi importa un fico secco se è maschio o femmina. «E' un bimbo che sta bene, è persino bello e io sono una donna molto fortunata».

Parlando al cronista del Daily Mail, uno dei quotidiani su cui viene pubblicata la serie dei suoi «fumetti», essa ha detto: «Finora Milo è buono come il miele. Dal suo peso posso predire che a sei mesi mangerà bistecche e patatine fritte. «E' il bambino più fantastico e buono che conosca». I primi visitatori nella stanza della puerpera sono stati la nonna del bambino, signora Gretchen Grove, e i suoi fratellini, Stefano di 5 anni e Dario di 3. La storia di Kim e Roberto Casali è sui giornali inglesi dal momento in cui Kim ha rivelato di essere incinta del marito morto molti mesi prima, grazie al seme ibernato e usato con pratica artificiale.

Quando Kim e Roberto si incontrarono negli Stati Uniti nel 1967 fu un colpo di fulmine, per tutti e due, a prima vista. Nei loro quattro anni e mezzo di fidanzamento essa gli inviò periodicamente, insieme alle lettere amorose, dei disegnini siglati «Love is...», un messaggio romantico che doveva diventare famoso in tutto il mondo. Si sposarono, ebbero due figli, ma improvvisamente Roberto venne colpito da un male terribile, il cancro, che lo doveva portare presto alla tomba. Nonostante i due figli già avuti, Kim e Roberto ne volevano ancora, ma il male che lo aveva colpito a un certo punto non permise più a Roberto contatti con la moglie.

Pensarono allora alla fecondazione artificiale. Fu Kim che gliela suggerì e Roberto accondiscese. Prima che Roberto morisse all'età di 31 anni, il suo sperma venne ibernato in modo che potesse venire usato al momento giusto per fecondare Kim. Durante la gravidanza Kim scrisse a un amico: «Love is... il bambino che porto del mio amato Roberto». Prima di entrare in sala parto, Kim, sorridendo alle infermiere, ha esclamato: «Il bimbo sarà l'ultimo dono di Roberto e sono ansiosa di dare un fratellino o una sorellina agli altri due miei figli».

Joseph McNicoll

BARNARD VUOLE abbandonare

DETROIT — Cristian Barnard, si ritirerà entro un anno o due dalla sua attività di cardiochirurgo poiché le sue mani sono severamente danneggiate dall'artrosi deformante. La notizia è data dal «Detroit News» nella sua edizione di ieri. In una intervista al quatidiano americano, Barnard ha rivelato: «Non posso più continuare in questo modo per lungo tempo. Questa artrosi mi provoca dei dolori in ambedue le mani».

Barnard, che ha 54 anni, ha detto che da venti anni soffre di artrosi. Nonostante le cure, il noto cardiochirurgo sudafricano non è mai riuscito a riprendersi da questa dolorissima affezione.

«Professionalmente — egli ha detto — ho fatto quello che ho potuto, ma ci sono molte altre cose che devo ancora fare. Ho una famiglia giovane e mi piacerebbe avere abbastanza tempo per vederla crescere». La notizia del «Detroit News» è stata in seguito confermata anche da Johannesburg. *(Ap)*

RINVIATO A SETTEMBRE il processo Borghese

ROMA — Il processo per il tentativo di golpe del dicembre 1970 è stato rinviato al 19 settembre. Il presidente della corte Giuffrida, appreso che una giudice popolare effettiva era nell'impossibilità di assistere alle udienze a causa del perdurare della malattia della sua bambina, ha deciso il rinvio del dibattimento a settembre. *(Italia)*

MASSICCIO SEQUESTRO di riviste oscene

L'AQUILA — Il procuratore generale presso la Corte d'appello dell'Aquila, Bartolomei ha ordinato il sequestro di 162 pubblicazioni periodiche, per lo più rotocalchi e fumetti, giudicati incontestabilmente oscene «per le raffigurazioni di numerose forme di pervertimento sessuale». Il procuratore generale Bartolomei ha agito su denuncia del «Centro culturale Forlanini» di Milano e del «Movimento cristiano lavoratori» di Roma. Il sequestro dei periodici, tra i quali «Caballero», «Cenerentola», «Cappuccetto rosso», «Climax», «Fotostrip», «O. V.», «O. Z.», «Pop», è valido su tutto il territorio nazionale per la durata di quindici giorni da ieri.

Il dott. Bartolomei ha delegato la polizia giudiziaria a eseguire il sequestro con la massima sollecitudine, oltre che presso le edicole, anche presso i centri di produzione della stampa oscena che lo stesso magistrato elenca nel dispositivo di sequestro. Infine Bartolomei avverte la polizia giudiziaria che può anche dopo la scadenza del termine di efficacia del decreto, procedere al sequestro di periodici, di cui abbiano rilevato l'oscenità, quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità «con particolare riguardo — si legge nel decreto — a taluni dei più triviali rotocalchi — "Le ore", "Cronaca italiana", "Settenotti", "Men" — che non figurano nel decreto di sequestro avendo i produttori sospeso la loro diffusione in Abruzzo».

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DI MACCIOCCA

LA FAMIGLIA STERMINATA: DENUNCIATI I DUE USURAI

Non si conoscono i loro nomi - I pazzeschi interessi mensili
Ha ucciso la moglie e i quattro figli con un colpo ciascuno

ROMA — Sono migliorate, seppur in maniera lieve, le condizioni di Alberto Macciocca, l'uomo che ha sterminato la famiglia, ricoverato dalla mattina di sabato nel centro di rianimazione dell'ospedale di San Giovanni; non è da escludere che fra qualche giorno i medici possano dichiararlo fuori pericolo.

«Macciocca — ha detto stamani il medico di guardia del centro di rianimazione — è un malato perfettamente cosciente che però non vede, attualmente da entrambi gli occhi. E' possibile però che il malato riacquisti parzialmente la vista. Bisognerà attendere qualche giorno e seguire attentamente il decorso clinico». Macciocca muove regolarmente un braccio e continua, a intervalli, ad aprire gli occhi. E' probabile anche, se il miglioramento delle condizioni generali sarà costante, che nei prossimi giorni Macciocca venga interrogato dai funzionari di polizia.

Alberto Macciocca ha ucciso la moglie e i suoi quattro figli sparando contro ognuno di loro un solo colpo che li ha raggiunti alla testa, tra lo zigomo e la tempia. Lo ha accertato l'autopsia. Le salme di Iolanda Macciocca e dei quattro ragazzi saranno esposte domani nella cappella dell'istituto di medicina legale. Successivamente saranno trasportate ad Aprilia per essere tumulate. Stamani i funzionari della «Mobile» hanno interrogato familiari e amici dei Macciocca per fare completa luce sulla situazione finanziaria dell'imprenditore e per avere anche un quadro dettagliato della sua vita privata. Gli investigatori hanno anche ascoltato l'ex segretaria di Macciocca alla quale l'uomo telefonò prima di spararsi.

Quanto ai due usurai che hanno condotto alla rovine e alla follia Alberto Macciocca, essi sono stati denunciati dalla squadra mobile al sostituto procuratore della Repubblica, Farina, che dovrà decidere quali provvedimenti emettere. Per il reato di usura è prevista la facoltà del magistrato di emettere l'ordine di cattura oppure l'ordine di comparizione. La polizia non ha reso noti i nomi dei due usurai. Si sa soltanto che abitano nella zona popolare di Portatfurba, nel quartiere Tuscolano. Nel rapporto presentato al magistrato la squadra mobile ha denunciato Macciocca per strage.

Le indagini sulle condizioni economiche dell'agente immobiliare hanno dato un quadro desolante delle umiliazioni che egli pativa. Sulle somme ottenute dagli usurai doveva pagare interessi varianti dal 30 al 50 per cento mensili. Ogni ricavo che gli dava la sua attività doveva versarlo alle due persone che gli avevano fatto il prestito le quali lo tenevano sotto pressione con continue minacce. Negli ultimi tempi la situazione era precipitata. Macciocca non aveva più neppure il denaro per far mangiare la sua famiglia e si rivolgeva alla sua ex segretaria per farsi fare prestiti di poche migliaia di lire. La donna aveva avuto con lui una relazione sentimentale durata sette anni. Poi si era messa a gestire una tintoria e col reddito che ricavava poteva dargli qualche piccolo aiuto. Sabato mattina erano rimaste a Macciocca solo tremila lire che non gli bastavano per fare la spesa per lo stesso giorno e per la giornata domenicale. *(Ansa)*

FA ANCORA VITTIME il «macellaio» di Hannover

BONN — Il misterioso «macellaio» di Hannover continua a seminare parti di corpi umani nel più grande parco della città. Ieri, alcuni passanti hanno trovato su un sentiero la parte inferiore di un corpo di donna. E' il quinto macabro rinvenimento dopo quello di un torso umano due anni fa nella stessa zona. Ogni volta sono state rinvenute solo parti segate di corpi, che erano evidentemente conservate in qualche cella frigorifera.

BIENNALE DI VENEZIA: dimissioni al vertice

VENEZIA — Nuove polemiche a Venezia per le dimissioni dei tre direttori della Biennale: Vittorio Gregotti per le arti visive, Luca Ronconi per il teatro e la musica, Giacomo Gambetti per il cinema. A renderle note è stato il presidente, Carlo Ripa di Meana. Da tempo, i rapporti con i direttori erano precari: tanto è vero che, alla proposta del consiglio direttivo di organizzare alcune manifestazioni entro l'anno, Gregotti, Ronconi e Gambetti avevano opposto una serie di obiezioni, dettate soprattutto dal poco tempo a disposizione.

Il ogni caso il mandato dei tre direttori avrebbe dovuto concludersi entro l'anno. Il consiglio direttivo, per tappare il «buco» di un anno trascorso in chiacchiere, ha così deciso di demandare l'organizzazione di alcune manifestazioni (per lo più cinematografiche) all'archivio storico delle arti contemporanee, riversando su di esso il finanziamento preventivato (200-300 milioni). Fermo restando il «progetto-dissenso», fissato per dicembre, il programma prevede alcune manifestazioni più o meno sicure. La più certa è la rassegna di film «Venezia cinema», scelti tra i quasi mille conservati a Ca' Corner della Regina, sede dell'archivio. La rassegna avrà luogo nel palazzo del cinema al Lido, da metà agosto a metà settembre. Abbraccerà un periodo di circa quarant'anni: dal 1932 al 1976.

TREMENDO URTO TRA AUTO E CAMION

Scontro nel Veronese Muoiono tre persone

Tutte schiacciate dalle lamiere della vettura

VERONA — Tre persone sono morte, a San Giovanni Ilarione (Verona), in seguito a un incidente stradale. Si tratta dei fratelli Silvio e Marino Bogoni, rispettivamente di 66 e 57 anni, e Angelo Marchesini, di 52, che viaggiavano a bordo di una «Autobianchi 500», diretta a San Bonifacio. La vettura, per cause ancora in corso di accertamento, si è scontrata frontalmente con un autocarro. Nell'urto, l'automobile è rimasta distrutta, i tre occupanti sono stati soccorsi da alcuni automobilisti che avevano assistito all'incidente

Marchesini è stato condotto all'ospedale di San Bonifacio, ma è morto poco prima del ricovero, mentre i due fratelli sono morti dopo il ricovero all'ospedale di Soave. Il conducente, dell'autocarro, Giorgio Massini, di 24 anni di Guastalla (Reggio Emilia), è rimasto illeso. *(Ansa)*

LA RIVOLTA DI REGGIO «romantica» per la difesa

POTENZA — La quattordicesima udienza del processo per i fatti di Reggio Calabria, che si è svolta davanti ai giudici della Corte d'assise di Potenza, è stata dedicata alle arringhe degli avvocati della difesa. «Non chiamatela rivolta — ha detto uno degli avvocati — perché questa è l'ultima e più grave offesa che potete fare ai reggini. Si è strattato in realtà di una "protesta" che ebbe origine il 5 luglio 1970, quando tutta Reggio Calabria scese in piazza perché chiamata dal suo primo cittadino, dagli uomini politici e sindacali che abbiamo visto in testa al corteo conclusosi con il comizio nel corso del quale il sindaco fece "la relazione" alla città». Un altro avvocato, analizzando i fatti accaduti durante la prima fase della rivolta, li ha definiti «romantici, popolari, spontanei».

NEL CARCERE DI CAGLIARI

S'IMPICCA UN DETENUTO in attesa di giudizio

CAGLIARI — Un pastore di Arzana (Nuoro), Luigi Loi, arrestato con l'accusa di essere implicato nel rapimento del perito minerario Gianni Murru, si è ucciso impiccandosi con un lenzuolo nella cella del carcere di «Buoncammino». Il suo corpo è stato scoperto da una guardia carceraria nel corso di un'ispezione nelle celle. Secondo quanto è stato possibile apprendere, il detenuto occupava una cella da solo.

Luigi Loi era stato arrestato il 19 maggio scorso in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Luigi Lombardini che conduce l'inchiesta sul sequestro di Gianni Murri. Il perito minerario, rapito in ottobre dello scorso anno, non ha più fatto ritorno a casa. Accusate del rapimento si trovano in carcere una dozzina di persone, quasi tutte di Arzana. *(Ansa)*

RAPINA CON SPARATORIA a Vibo Valentia

VIBO VALENTIA — Saccheggio nell'abitazione di un rappresentante in oreficerie con sparatoria tra le forze dell'ordine e i ladri. Refurtiva per circa cento milioni è stata recuperata mentre è stato effettuato un arresto e alcuni fermi. Già qualche anno addietro, quattro banditi, armati e mascherati, irruppero nello studio dell'orefice, immobilizzarono lo stesso, due impiegati, alcuni clienti e si impadronirono di gioielli e contanti per circa 500 milioni di lire.

La notte scorsa, i fuorilegge, hanno ripetuto l'assalto, razziando tutto quanto è stato possibile asportare. Un passante ha notato cosa stava succedendo e ha avvertito polizia e carabinieri. Tra i militi e i banditi c'è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco che si è protratto anche durante il successivo inseguimento. I malfattori, approfittando di un momentaneo rallentamento del mezzo dei tutori dell'ordine, hanno abbandonato la loro vettura, con a bordo il bottino e si sono dileguati nelle campagne, in direzioni diverse. *(Italia)*

ACCORDATO IL DIVORZIO a Christina Onassis

ATENE — Un tribunale ateniese e la chiesa greco-ortodossa hanno accordato il divorzio per incompatibilità a Christina Onassis e Alexandros Andreadis. Lo hanno riferito fonti delle due famiglie. I due si erano sposati due anni fa. Lei è l'erede della favolosa fortuna dell'armatore Aristotile Onassis. Lui è figlio del banchiere-industriale Stratis Andreadis. In ottobre si erano separati ufficialmente.

TERRORIZZA GLI ABORIGENI L'INTENZIONE DEL GOVERNO DI APRIRE NUOVE MINIERE

I CERCATORI DI URANIO IN AUSTRALIA RISVEGLIERANNO IL «RE SERPENTE BRUNO»

DARWIN — Gli aborigeni che abitano nell'estremo Nord dell'Australia hanno paura: il prossimo arrivo dell'uomo bianco, in preda alla febbre dell'uranio, disturberà gli antichi sacri spiriti, con terribili conseguenze per tutti. L'uranio scoperto otto anni fa nella zona di Arnhem Land, riserva per gli aborigeni, circa 220 chilometri a Est di Darwin, potrà rifornire — così si calcola — un quinto del fabbisogno dell'intero mondo occidentale. Ma questo non dissuade le tribù locali.

La preoccupazione degli aborigeni si basa sulla storia triste che essi hanno appreso a loro spese fin da quanto, quasi duecento anni fa, i primi europei si insidiarono in Australia. Da allora gli aborigeni hanno continuato a essere decimati dalle malattie, dalla violenza, dalla mancanza di assistenza, e soprattutto dall'alcoolismo.

I capi degli aborigeni hanno espresso il timore che, con l'arrivo delle miniere e dei minatori, queste piaghe diverranno ancor più insopportabili.

Ancora più grave è il problema dei luoghi sacri: non la sottovalutano né il governo, né le compagnie minerarie. Il monte Brockman, dimora del serpente dell'arcobaleno e del re serpente bruno, sovrasta in tutta la sua maestosa mole i giacimenti di uranio di Jabiru. I depositi di prezioso minerale affondano nelle viscere della terra e di un passato ricco di miti e di leggende. Nel «Dreamtime» (come viene chiamato oggi, il tempo dei sogni») gigantesche creature percorrevano l'Oceania, compiendo gesta eroiche ed epiche imprese. Più tardi, alla fine del «Dreamtime», le stesse creature furono trasformate in esseri naturali: in colline e fiumi, destinati a restare tranquilli fino al giorno del risveglio.

I giganti addormentati devono riposare sereni; a loro provvedono alcuni aborigeni prescelti dal resto della comunità come guardiani dei luoghi sacri. Gli aborigeni hanno un sacro terrore di quello che potrà succedere se i luoghi sacri verranno violati. Secondo la tradizione, il serpente dell'arcobaleno e il re serpente bruno per prima cosa sputeranno grosse rocce contro gli intrusi. Le pendici del monte Brockman sono cosparse di massi giganteschi a dimostrazione della fondatezza del monito.

Per far capire agli aborigeni l'innocuità degli scavi, si è voluto accompagnare due anziani della comunità in un luogo in cui le miniere avevano già cominciato a produrre discreti quantitativi di minerale pregiato: ma essi si sono spaventati, oltre ogni credibile limite. Solo gli aborigeni che sanno l'inglese, sembrano accettare la quasi inevitabilità di ulteriori violazioni del loro modo di vivere: «Possiamo anche darvi il benvenuto nelle nostre terra — hanno detto — ma solo se sarete sinceri con noi».

Brian Williams

ANCHE IN AMERICA si muore di fame

CHICAGO — In America, nel 1977 si può ancora morire di fame e di patimenti. La polizia ha rinvenuto i corpi in avanzato stato di decomposizione di due sorelline, Stephanie di due anni e Audrey di tre, nascosti nella casa del padre. Da un primo esame legale non è stato possibile accertare la causa della morte, ma dalle dichiarazioni del padre, Dwight Battles, di 25 anni, arrestato per duplice omicidio, pare che le bimbe siano morte o per percosse o per fame.

Il Battles, un uomo dedito all'alcol, ha dichiarato di avere venduto un ventilatore per 17 dollari e di avere speso quel denaro in liquori. Alterato dalle libagioni, ha picchiato fino a «zittirle» le due bimbe, che strillavano per la fame. La polizia ricerca anche la madre delle bambine, Ienny Jones, che le aveva avute dal suo rapporto naturale con il Battles. Il 4 luglio scorso la donna aveva lasciato con una baby-sitter le due figlie, scomparendo. Da governante le aveva consegnate al padre. *(Ap)*

CRONACHE SPORTIVE

Il calendario della Coppa Italia sparato dal cervellone del CONI

ROMA — Ieri mattina nel centro elettronico del Coni è stato elaborato il calendario della Coppa Italia di calcio, edizione 1977-78. Ecco l'elaborato uscito dal «cervellone».

PRIMA GIORNATA (21 agosto)

GIRONE 1: Sambenedettese - Juventus; Verona - Brescia; riposa Cesena.

GIRONE 2: Monza - Ternana; Varese - Lazio; riposa Bologna.

GIRONE 3: Modena - Sampdoria; Rimini - Fiorentina; riposa Roma.

GIRONE 4: Genoa - Foggia; Lecce - Bari; riposa Torino.

GIRONE 5: Atalanta - Cremonese; Como - Inter; riposa Ascoli.

GIRONE 6: Catanzaro - Avellino; Lanerossi Vicenza - Palermo; riposa Napoli.

GIRONE 7: Cagliari - Perugia; Taranto - Pistoiese; riposa Pescara.

SECONDA GIORNATA (24 agosto)

GIRONE 1: Brescia - Juventus; Cesena - Verona; riposa Sambenedettese.

GIRONE 2: Lazio - Monza; Ternana - Bologna; riposa Varese.

GIRONE 3: Rimini - Modena; Sampdoria - Roma; riposa Fiorentina.

GIRONE 4: Bari - Genoa; Torino - Foggia; riposa Lecce.

GIRONE 5: Atalanta - Como; Inter - Ascoli; riposa Cremonese.

GIRONE 6: Avellino - L. Vicenza; Napoli - Catanzaro; riposa Palermo.

GIRONE 7: Pescara - Taranto; Pistoiese - Perugia; riposa Cagliari.

TERZA GIORNATA (28 agosto)

GIRONE 1: Juventus - Cesena; Sambenedettese - Brescia; riposa Verona.

GIRONE 2: Bologna - Lazio; Varese - Monza; riposa Ternana.

GIRONE 3: Fiorentina - Modena; Roma - Rimini; riposa Sampdoria.

GIRONE 4: Foggia - Bari; Lecce - Torino; riposa Genoa.

GIRONE 5: Ascoli - Atalanta; Cremonese - Como; riposa Inter.

GIRONE 6: Catanzaro - L. Vicenza; Palermo - Napoli; riposa Avellino.

GIRONE 7: Cagliari - Pistoiese; Perugia - Pescara; riposa Taranto.

QUARTA GIORNATA (31 agosto)

GIRONE 1: Cesena - Sambenedettese; Juventus - Verona; riposa Brescia.

GIRONE 2: Bologna - Varese; Lazio - Ternana; riposa Monza.

GIRONE 3: Fiorentina - Sampdoria; Modena - Roma; riposa Rimini.

GIRONE 4: Bari - Torino; Genoa - Lecce; riposa Foggia.

GIRONE 5: Ascoli - Cremonese; Inter - Atalanta; riposa Como.

GIRONE 6: Avellino - Palermo; L. Vicenza - Napoli; riposa Catanzaro.

GIRONE 7: Perugia - Taranto; Pescara - Cagliari; riposa Pistoiese.

QUINTA GIORNATA (4 settembre)

GIRONE 1: Brescia - Cesena; Verona - Sambenedettese; riposa Juventus.

GIRONE 2: Monza - Bologna; Ternana - Varese; riposa Lazio.

GIRONE 3: Roma - Fiorentina; Sampdoria - Rimini; riposa Modena.

Girone 4: Foggia - Lecce; Torino - Genoa; riposa Bari.

GIRONE 5: Como - Ascoli; Cremonese - Inter; riposa Atalanta.

GIRONE 6: Palermo - Catanzaro; Napoli - Avellino; riposa L. Vicenza.

Girone 7: Pistoiese - Pescara; Taranto - Cagliari; riposa Perugia.

La differenza sta anche nel cerimoniale: l'elaborazione del calendario di Coppa Italia, svoltasi ieri mattina nel centro elettronico del Coni, è stata snobbata dai grossi personaggi del calcio. Per le società presente soltanto il segretario della Lazio. Per la lega ha fatto gli onori di casa il segretario avv. Lino Raule. Non sarà così — certamente — per la cerimonia dell'elaborazione del calendario dei campionati di serie «A» e «B», in programma martedì 19 alle 10.30.

Nella sala-apparati del foro italico, prima che il «cervellone» sparasse in pochi secondi la prima copia, l'avv. Raule ha fatto un breve discorso per chiarire che il calendario di coppa era stato in precedenza formulato attraverso sorteggio, e tenendo conto delle esigenze delle società. Ad esempio: la Juventus ha chiesto di riposare il 4 settembre, perché ha in programma un'amichevole con la Cecoslovacchia; Sampdoria e Genoa hanno chiesto di riposare contemporaneamente per disputare un derby amichevole.

Raule ha infine precisato che non è vero che le squadre partecipanti alle coppe hanno tutte chiesto di riposare alla quinta giornata, ultima della fase eliminatoria.

Altre notizie di sport a pag. 12

Il Torino ha ritirato l'opzione su Virdis

TORINO — Il Torino ha comunicato ufficialmente di ritirare il suo diritto di opzione per Virdis, il quale automaticamente rientra nel mercato. Il Cagliari avrebbe infatti ricevuto da un'altra società una offerta così grossa per il giocatore, da indurre il Torino (che avrebbe potuto acquistare la comproprietà del giocatore), a ritirarsi dal campo.

COPPA DEL MONDO

Brasile - Perù 1-0

CALI — Il Brasile ha battuto il Perù 1-0 (0-0) nella prima partita del «triangolare» eliminatorio sudamericano della coppa del mondo. L'autore dell'unica rete è stato Gil, smarcato da Toninho Cerezo, al 51'.

Le prime due classificate del triangolare (cui partecipa anche la Bolivia) accederanno alla fase finale della coppa del mondo; la terza dovrà incontrare l'Ungheria, vincitrice del gruppo 9 europeo, per la conquista di un posto in Argentina.

FRISORI E STOLLI

Ancora vittorie dei piloti APT - Jolly

Ancora una volta i piloti della scuderia triestina hanno conquistato ottimi piazzamenti nelle gare nelle quali erano impegnati.

A Misano, in una gara valida per il campionato italiano gruppo quattro, Silvano Frispri ha vinto nettamente la classe ed è giunto terzo assoluto, preceduto solamente da due Porsche turbo. Il pilota triestino, al volante di una Porsche Carrera 3000, si trova così il comando del campionato italiano, posizione che dovrà difendere già domenica prossima sul difficile circuito di Pergusa.

Altra vittoria di classe per Lucio Stolli nella cronoscalata Trento-Bondone. Il pilota triestino si conferma così al comando del campionato triveneto e secondo in quello italiano della montagna. Da ricordare ancora il quarto posto nella 1300 gr i di Luciano Mozan su Simca R2.

Esame per due americani

(Italfoto)

Joel Oberman (a sinistra) e Allan Bristow (a destra) saranno presenti oggi nelle file dell'Hurlingham contro il Sicutronic. Per i due americani questa amichevole rappresenterà il primo esame

A CESENA IN 1.15

Waymaker batte anche Wayne Eden

Terza vittoria consecutiva per Waymaker. Sulla pista cesenate, l'allievo di Antonio Quadri ha ottenuto il suo più significativo successo dominando allo spunto Wayne Eden che era andato al comando al via. A dire della eccezionale prestazione di Waymaker in questo Premio Riccardo Grassi, valido quale quarta prova del Campionato d'Italia, sta la media ottenuta dal figlio di Star's Pride. Waymaker ha segnato il ragguaglio di 1.15, un tempo che nessun trottatore era mai riuscito a fornire sulla pista romagnola.

Questa di Cesena è stata senz'altro la più importante vittoria di Waymaker, ma anche il più prestigioso traguardo per Antonio Quadri. Un «bravo» ad entrambi.

QUOTE TOTIP

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso Totip n. 28 del 10 luglio 1977: ai 24 vincitori con 12 punti spettano 1.049.061 lire; ai 510 vincitori con undici punti spettano 47.100 lire; ai 3.873 vincitori con dieci punti spettano 6.300 lire.

INIZIA IL GIRO DI SICILIA

Il terzo giro ciclistico di Sicilia prenderà il via oggi alle 13 da Monreale, sulle colline della conca d'oro che circondano Palermo.

TOTALMENTE TRASFORMATO IL «NOVE» BIANCOVERDE

La grande corsa dell'Alpina non sorprende il suo allenatore

Il «giaguaro» Miani ha sempre avuto fiducia nei suoi giocatori che adesso lo stanno ripagando con ottimi risultati in serie A

Il campionato di serie A di baseball ha ripreso il suo cammino con la prima giornata di ritorno. La fase discendente è iniziata sotto i migliori auspici per le due squadre della regione che hanno realizzato l'«en plein» aumentando il loro bottino con altri quattro punti. Il Comellosalotti, battendo l'Old Rags, ha conservato il primato in graduatoria; l'Alpina, espugnando il campo dell'altra formazione lodigiana, il New Giants, si è stabilmente insediata a metà classifica.

La compagine ronchese possiede tecnicamente tutte le carte in regola per bissare l'impresa dello scorso anno con la riconquista dello scudetto tricolore. La sua posizione in classifica quindi non costituisce di certo una novità. Sorprende invece — o meglio continua a sorprendere — l'Alpina. Il manager Luciano Miani, uno fra i più eclettici sportivi triestini, ha già raggiunto in questa prima parte della stagione un grosso traguardo, quello di mutare radicalmente la mentalità della squadra che ha preso in consegna solo all'inizio della stagione. Il «giaguaro», come viene amichevolmente chiamato per la sua proverbiale grinta in campo e fuori, è riuscito in pochi mesi di duro ma paziente lavoro a trasformare completamente il nove biancoverde, che in un paio di settimane è assurto dal ruolo di comparsa a quello di protagonista.

Chi avrebbe puntato qualche cosa su questa compagine, che dopo le prime quattro giornate si trovava ancora a quota zero? Probabilmente uno solo, Miani, che ha sempre creduto in quei ragazzi. «Lo predicavo allora — dice il manager biancoverde — e continuo a farlo oggi: l'Alpina ha un grosso potenziale giocatori e può fare ancora molto di più. E' chiaro che all'inizio tutto può sembrare difficile, soprattutto quando si passa da un tecnico all'altro e cambiano i sistemi di allenamento non mi sorprendono. Sapevo che la squadra, prima o poi, non appena cioè avrebbe preso coscienza dei propri mezzi, sarebbe esplosa e ciò si è puntualmente verificato. Abbiamo dei giocatori, soprattutto fra i più giovani, che già il prossimo anno faranno gola a diverse società. L'importante, ora, è proseguire in umiltà, continuare cioè a vivere alla giornata. Il baseball è uno sport che esige innumerevoli sacrifici. L'Alpina quest'anno ha già fatto molti regali ed è ora che riprenda alle avversarie quanto ha donato nella prima parte. Una prima rivincita siamo già riusciti ad ottenerla uscendo con quattro punti dal «diamante» del New Giants; ora sotto con la Juventus. I ragazzi sono in gran forma, come lo attestano le cinque vittorie sulle ultime sei partite consecutive in trasferta, e riescono ad esprimersi ad un livello altissimo, soprattutto in difesa, dove non commettono più di uno, due errori per ogni doppio incontro».

Alpina lanciatissima quindi (nove le vittorie nelle ultime dodici partite) e fermamente decisa a salire ancora molti gradini in classifica.

Miani è soddisfatto anche per un altro motivo: la Federbaseball infatti ha assegnato al tecnico triestino la responsabilità della nazionale giovanile che dal 18 al 22 luglio sarà impegnata in cinque incontri internazionali contro l'Olanda. Miani, che sarà coadiuvato da Guillazzoni, si è trasferito a Roma, dove rimarrà sino a venerdì, per dirigere gli allenamenti collegiali degli azzurrini, fra i quali figura anche il ronchese Da Rè. La squadra biancoverde, per questa settimana, è stata affidata a Valic.

C. N.

PALLANUOTO

E' nato male il girone di ritorno per Triestina ed Edera

Per la Triestina e l'Edera il girone di ritorno del campionato cadetto di pallanuoto è nato sotto cattiva stella. Entrambe sono infatti rientrate dalla Liguria dopo essere state battute dal Savona e dallo Sturla. Gli alabardati, privi di Dario Bertazzoli, sono stati messi in ginocchio senza tanti complimenti dal Savona per 8-5; in effetti, data la cattiva prestazione generale del «sette» triestino, il risultato non fa una grinza. Buono è stato invece il comportamento della Triestina contro lo Sturla che è prevalsa però egualmente nelle ultimissime battute della partita per una sola rete di scarto (5-4).

A differenza di quanto fatto contro il Savona, il complesso alabardato si è mosso bene, ha lottato con grinta, tanto da mantenersi in vantaggio sino a sei minuti dalla fine. Poi è giunta la rete del pareggio ligure e quindi, in seguito a una svista arbitrale, anche la rete che ha impedito agli alabardati di fare ritorno a casa con un punto, in realtà il frutto di un onesto lavoro.

A sua volta l'Edera, seguendo la tradizione sfortunata che quest'anno la vuole sempre perdente, si è fatta infilare per sette volte sia dal Savona sia dallo Sturla. Contro il Savona le tre reti rossonere sono state siglate da Isler (2) e da Giacomini, contro lo Sturla da Poser e Giacomini. Nelle due partite soltanto Isler e Fulvio Zetto sono stati all'altezza della loro fama.

LENARDON - PETTENER

Per l'incontro giovanile di nuoto Italia-Germania orientale (maschi nati nel 1959 e seguenti; femmine nate nel 1961 e seguenti) in programma il 16 e 17 luglio prossimi, sono state convocate a Firenze anche le nuotatrici triestine Lenardon e Pettener.

SENZA SCOSSONI LA CORSA FRANCESE ASPETTA FORSE SOLTANTO LE ALPI

MA CHE DORMITE AL TOUR... THURAU TRANQUILLO IN GIALLO

Colpo di mano del campione d'Olanda Fedor Den Hertog in vista del traguardo di Rouen

ROUEN — Niente di nuovo sul fronte del Tour. Decima tappa senza scossoni da Bagnoles de l'Orne a Rouen. Ravviva la corsa soltanto il campione d'Olanda Fedor Den Hertog, che mette a segno un colpo di mano a 25 chilometri dal traguardo e lo corona felicemente aggiudicandosi la tappa con 20" sul plotone, la cui volata è vinta dal francese Danguillaume. Dietrich Thurau, il sorprendente tedesco occidentale, conserva la maglia gialla, impegnandosi soltanto nel finale per cercare di reagire all'iniziativa dell'olandese. Per il resto fuochi di paglia consumati svogliatamente da qualche temerario sotto il sole cocente delle strade della Normandia.

Thurau, comunque, ha modo di mettersi in luce sulla salita del Bosrobert, colle di quarta categoria, ponendosi davanti al plotone a fare andatura sostenuta per evitare sorprese. Si forma al comando un plotone di 30 unità che però non ha determinazione e viene ripreso dal grosso nel giro di qualche chilometro. Poi, dopo 150 chilometri, l'allungo vincente di Den Hertog. A 18 chilometri dal traguardo il «tulipano» ha 18" sul plotone; sette chilometri più avanti ne ha 32, scarto che si riduce appunto a 20" sotto lo striscione d'arrivo.

Oggi undicesima tappa, da Rouen a Roubaix in 243 chilometri. Il Tour si avvicina al Belgio, su strara in pavé. Merckx potrebbe organizzarvi un attacco. Thevenet, Van Impe e compagni vorrebbero forse essere più vechi di 48 ore. Thurau non sembra temere il belga. Ha la forma dalla sua.

ORDINE D'ARRIVO

Bagnoles De L'Orne - Rouen di km 174

1) Fedor Den Hertog (Ol) in 4 ore 49'38" alla media oraria di km 36,048; 2) Jean Pierre Danguillaume (Fr) a 20"; 3) Jean Chassang (Fr); 4) Rik Van Linden (Bel); 5) Esclassan (Fr); 6) Karstens (Ol); 7) Janssens (Bel); 8) Van Katwyk (Ol) 9) Teirlinck (Bel); 10) Delepine (Fr).

CLASSIFICA GENERALE

1) Dietrich Thurau (Ger. Occ.) in 61 ore 21'06"; 2) Eddy Merckx (Bel) a 51"; 3) Bernard Thevenet (Fr) a 1'22"; 4) Hennie Kuiper (Ol) a 1'40"; 5) Alain Meslet (Fr) a 2'09"; 6) Van Impe (Bel) a 2'15"; 7) Galdos (Sp) a 2'47"; 8) Laurent (Fr) a 2'52"; 9) Villemiane (Fr) a 2'53"; 10) Zoetmelk (Ol) a 3'40".

Mondiali juniores

VIENNA — Reiner Honisch tedesco dell'Est si è aggiudicato la prima medaglia d'oro della pista nei mondiali juniores, vincendo la prova del chilometro da fermo nel tempo eccezionale di 1'06"54. Secondo classificato il cecoslovacco Juned, terzo lo svizzero Isler. L'italiano Ido Botempi si è classificato sesto.

Il tedesco orientale Pohl ha realizzato il miglior tempo nelle prove di qualificazione dell'inseguimento individuale dei campionati mondiali di ciclismo su pista juniores, su tre chilometri. Qualificato per gli ottavi di finale anche l'italiano Bidinost, che ha ottenuto il quinto tempo. Eliminato invece l'altro azzurro Bressan, raggiunto nella sesta serie, dal tedesco orientale Schnelle, autore del secondo miglior tempo.

SCI NAUTICO

Successo in Austria di Annamaria Marussi

La scinauta triestina Annamaria Marussi, che ha gareggiato domenica in Austria sul lago di Reifnitz con i colori azzurri della selezione italiana, ha vinto la gara di slalom precedendo le rappresentanti di altri paesi europei. La scinauta triestina, anche se non è nelle migliori condizioni di forma, in quanto è impegnata con gli esami di maturità, si è così assicurata la «Coppa Aral», bissando il successo ottenuto lo scorso anno. La Marussi ha sfiorato la vittoria nella gara di salto dove ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore.

Sfortunata invece la prova di Roberto Marussi. Nella gara di slalom, l'unica cui era iscritto, ha dovuto abbandonare poco dopo la partenza per una caduta al primo passaggio.

Domenica i due Marussi saranno impegnati a Napoli, sul lago di Averno, nella prima delle tre prove del campionato italiano. Roberto, che si trova al Centro tecnico federale di Pusiano, si trasferirà a Napoli giovedì pomeriggio; Annamaria Marussi invece raggiungerà il centro partenopeo sabato sera.

A Virgulto e Maestoso le ultime due corse

Una caduta di Belladonna, senza conseguenze, dal sulky di Dolzago nel Premio Aquila vinto poi allo spunto da Virgulto sulla fuggitiva Brindisina, e la bella stoccata del rientrante Maestoso ai danni di Acquarello e Livione, poi regolati anche da Tomaso d'Ausa, hanno suggellato il convegno domenicale.

Premio Aquila (lire 1.000.000 metri 1680): 1) Virgulto (N. Esposito). 2) Brindisina. 3) Oberdan. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot. 70; 26,24,71; (178). 2100.

Premio Centauro (lire 1.200.000 metri 1660): 1) Maestoso (F. Bertoli). 2) Tomaso d'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.23.3.

SCONFITTA A TAVOLINO

L'incontro di softball di serie B Il Castello - Tergeste è stato vinto a tavolino dalla squadra di Buttrio, in quanto quella triestina non si è presentata in campo.

AVVIATA DA FIUMICINO L'«OPERAZIONE DAVIS» PER L'ITALIA

Pietrangeli: «Con la Svezia siamo favoriti»

Con il capitano non giocatore è partito Panatta: gli altri tre azzurri già sul posto

ROMA — *Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta, rispettivamente capitano non giocatore e numero uno della nazionale italiana di tennis, sono partiti ieri nel pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretti a Baastad, dove da venerdì a domenica prossima gli azzurri affronteranno la Svezia nella semifinale della zona «B» europea di Coppa Davis.*

A Baastad già da una settimana si trovano gli altri tre componenti della squadra italiana: Tonino Zugarelli, Paolo Bertolucci e Corrado Barazzutti. Tutti e tre hanno preso parte nei giorni scorsi a un torneo internazionale, conclusosi proprio domenica con il successo di Barazzutti, vincitore in finale sull'ungherese Taroczy. Zugarelli è stato eliminato in semifinale, Bertolucci al primo turno.

L'esordio degli azzurri nella presente edizione della Coppa Davis non dovrebbe presentare grossi problemi. Pietrangeli, pur rilevando le consuete difficoltà proprie di ogni incontro che si gioca in trasferta, non nasconde il ruolo di favorita che di diritto spetta alla sua squadra, «almeno sulla carta non dovremmo trovare eccessive difficoltà a superare gli svedesi — ha detto —. Se a Baastad giocasse anche Borg, evidentemente le cose si prospetterebbero in maniera assai diversa».

«Ma Borg — fortunatamente non ci sarà — ha proseguito Pietrangeli — e Johanson, Norberg e Anderson, i giocatori cioè che presumibilmente ci troveremo di fronte, non appaiono in grado di capovolgere il pronostico. Se non ci saranno variazioni dell'ultima ora, Panatta e Barazzutti saranno i due singolaristi, mentre il doppio sarà formato da Panatta e Bertolucci».

Le previsioni di Pietrangeli sono condivise da Panatta, che dopo le sfortunate partecipazioni ai tornei di Roma, Parigi e Wimbledon cerca ora soddisfazioni in Coppa Davis. «A Forte dei Marmi mi sono allenato tutti i giorni — ha detto il tennista azzurro — e mi pare di essere tornato in palla». Lo scorso anno Pietrangeli predisse fin dall'inizio che l'Italia sarebbe giunta alla finalissima ed i fatti gli diedero ragione. Quali sono quest'anno le sue previsioni?

«Se, come mi auguro, supereremo la Svezia — ha risposto — il turno successivo ci vedrebbe opposti alla vincente dell'incontro Spagna-Ungheria. Anche in questa circostanza non avremmo un compito particolarmente difficile. Le cose comincerebbero ad ingarbugliarsi in seguito, quando ce la dovremmo vedere con la Romania, probabile vincitrice sulla Francia nell'altro girone. In Romania si gioca in condizioni ambientali particolarmente difficili e il duo Nastase - Tiriak, giocando sui propri campi e di fronte al proprio pubblico, potrebbe costituire un ostacolo decisamente duro».

«In teoria però dovremmo superare anche questo turno, a quel punto rimarrebbe la vincente di Argentina - Australia. Contro la prima — ha concluso Pietrangeli — giocheremmo in Italia e dovremmo spuntarla; contro la seconda dovremmo giocare invece in trasferta. Che posso dire? Speriamo negli argentini...».

Paolo Bertolucci, Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta con l'insalatiera di mister Davis, conquistata nel dicembre scorso a Santiago del Cile. Si tratta ora di difenderne il possesso. L'avventura riprende venerdì prossimo, a Baastad, contro la Svezia priva di Borg

LA SICUTRONIC QUESTA SERA AL PALASPORT OSPITE DEI NEROVERDI TRIESTINI

Sul piatto offerto dall'Hurlingham uno spettacolo cestistico di ottimo livello

Gran basket stasera al Palasport di Chiarbola, dove, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'amichevole tra gli americani del Sicutronic AVS e l'Hurlingham. Quella statunitense è una delle formazioni più forti che si siano viste ultimamente in Europa e i risultati ottenuti lo testimoniano ampiamente. Il Sicutronic finora ha partecipato a numerosi tornei e ha fatto sempre piazza pulita: nei giorni scorsi a Lugano ha superato una Xerox «rinforzata» di quasi trenta punti. Per dare un'idea della validità della compagine americana basti pensare che nel torneo di Chieti ha incontrato la nazionale «B» azzurra e si è imposta per oltre 20 lunghezze raggiungendo quasi il «tetto» dei 120 punti. Come si può notare, lo spettacolo è assicurato con questi assi del canestro, i quali sanno offrire una dimostrazione di abilità, potenza e fantasia, il tutto con molto impegno e senza esibizioni alla Globetrotters. D'altronde nelle file del Sicutronic militano alcuni notissimi giocatori, a cominciare da quel Charlie Yelverton che è stato una delle armi vincenti della grande Ignis e che poi è stato utilizzato in campionato dalla Pinti Inox.

Yelverton, «pantera nera», è un vero funambolo capace di realizzare da qualsiasi posizione, di stoppare (nonostante la non eccezionale altezza) e di fornire imprevedibili «assist». Nella squadra statunitense giocano anche Ed Stahl, già della Canon Venezia, Gregg, uno dei giocatori più richiesti, Johnson, il quale ha militato per nove anni tra i professionisti, l'oriundo Giovacchini, uno dei playmaker ammirati e Piacenza, il più... oriundo di tutti ma americano senza scampo, in quanto i suoi genitori, nati nel Veneto, hanno rinunciato alla cittadinanza italiana.

Contro simili avversari l'Hurlingham cercherà di ben figurare, forte anche dei due americani che schiererà. Ieri, infatti, sono arrivati Joel Oberman e Allan Bristow, i quali si sono allenati assieme ai giocatori neroverdi e verranno visionati contro il Sicutronic, nell'amichevole di domani a Cervignano contro la Pagnossin e durante il torneo internazionale di Grado che si svolgerà da giovedì a sabato.

Oberman, anni 24, altezza 2,03, fisico longilineo, ha impressionato nelle partite finora disputate per la gran precisione; nella passata stagione ha giocato in Austria e in precedenza in Finlandia.

Bristow è un vero «armadio»: potentissimo, alto 2.02, mancino, bianco, è stato seconda scelta del Philadelfia «76ers» dove ha giocato per tre anni. Lo scorso campionato è stato, sempre quale professionista, con il S. Antonio Spurs. La statistiche ufficiali lo indicano come uno dei giocatori più precisi nel tiro e dalla lunetta, Bristow, 26 anni, ha segnato 11,4 punti per partita e ha servito 240 «assist».

Gli sportivi triestini, dunque, avranno la possibilità di ammirare il Sicutronic ma anche di vedere all'opera quello che forse sarà il secondo americano dell'Hurlingham. Per questa amichevole i dirigenti del sodalizio neroverde hanno deciso di fissare i biglietti d'ingresso in lire 1500 per le gradinate e lire 3000 per i posti delle tribune.

S. B.

RACCHETTA MAGICA

Una racchetta «miracolosa», fornita di un doppio intreccio di corde, che consente un maggiore rimbalzo della palla permettendole strani effetti, ha provocato numerose contestazioni nei campionati nazionali della Germania occidentale. Usando questo nuovo tipo di racchetta infatti alcuni tennisti tedeschi praticamente sconosciuti sono riusciti a battere i migliori.

Triangolare internazionale di nuoto nella piscina di Gorizia

Nuoto internazionale oggi a Gorizia con inizio alle ore 17.30. La piscina olimpica di Campagnuzza, infatti, ospiterà un meeting internazionale al quale parteciperanno, oltre alla rappresentativa regionale, quelle di Carinzia e Slovenia. La manifestazione è organizzata dalla Gorizia Nuoto che è riuscita a garantire la partecipazione di numerosi nuotatori di livello.

Questi gli atleti che difenderanno i colori della nostra regione. Maschi: Fabio Bastiani, Dario Bertazzoli, Giovanni Bossi, Fabio Capitania, Giovanni De Rinaldi, Dario Edera, Andrea Galimberti, Alfredo Mandero, Gustavo Marzi, Fabio Niss, Antonio Tome e Massimo Bacigalupo. Femmine: Andreina Burla, Antonella Detoni, Irene Frangipani, Lorena Locci, Murizia Lenardon, Paola Martinuzzi, Elisabetta Pavone, Giulia Pettener, Cristina Sirca, Luara Sterni e Claudia Sterni.

I prezzi di ingresso, per questo meeting natatorio che si annuncia assai interessante, sono stati fissati in lire 1000 (ridotti lire 500).

Convocati gli azzurri per gli europei

ROMA — La federazione italiana nuoto ha reso noti i nomi degli atleti selezionati per partecipare ai campionati europei di nuoto, in programma a Jonkoeping (Svezia) dal 14 al 21 agosto prossimi. Questi gli azzurri:

Settore maschile: Marcello Guarducci (CS carabinieri), Giorgio Lalle (GS Fiamme Oro), Roberto Pangaro (Aniene), Paolo Revelli (De Gregorio), Paolo Sinigaglia (Andrea Doria), Stefano Bellon (Nuoto 2000), Enrico Bisso (Sturla), Alessandro Griffini (Ticinia), Carlo Rossato (Lazio), Giorgio Quadri (SS Lazio) e Raffaele Franceschi (Nuot. Milanesi).

Settore femminile: Cinzia Savi Scarponi (AS Roma), Cinzia Rampazzo e Donatella Schiavon (Nuoto 2000), Cristina Quintarelli (De Gregorio), Paola Cesari (A. Doria), Iris Corniani (Nuot. Milanesi), Tiziana Bertolani (Reggiana Nuoto), Maria Cristina Ponteprimo (Torino Nuoto), Carol Galimberti (Caronno Pertusella), Silvia Biosi (NC Milano).

Vinta da Anzellotti la regata dei Laser

La giuria della «regata estiva» dell'Adriatico, valutati gli elementi contenuti nelle proteste presentate da due concorrenti della classe Laser, ha stilato la seguente classifica generale dopo le due prove: 1) Babayaga, Anzellotti (YCA); 2) Aliseo, De Manzini A. (idem); 3) Tazzio, Pinamonti (idem); 4) Stanislao, Danelon (idem); 5) Pittima, Scher (SVOC); 6) Piancavallo, Sferza (SNPJ); 7) Supposta, Stoppani (SVOC); 8) Sudomagodo, Patti (YCA); 9) Chechester, Comari (SVBG); 10) Sansuacito, Gieretta (YCA); 11) Mai Più, Benussi (idem); 12) Aluin, Pieri (STV); 13) Twiggy, Gratton (SVBG); 14) Bluff, Rebez (idem); 15) Sundance, Neri (SNPJ).

CALCIO: DZAJIC RITORNA

Dragan Dzajic, la temibile ala sinistra jugoslava, tornerà a giocare in patria dopo due anni di milizia nelle file del Bastia, squadra francese di prima divisione.

BASKET

Oggi a Servola (19.15) Agip Sint 2000-Goruppi

Al torneo «San Lorenzo» di basket che si sta svolgendo sul campo all'aperto di Servola si sono iniziati anche gli incontri validi per la categoria «B», cioè quella che comprende i giovani più promettenti. La prima partita ha registrato il successo del Rigamonti, che ha avuto la meglio sul Color Arte per 94-76. Il primo tempo si era concluso sul 39-38 per il Color Arte. Stebel e Kneipp fra i vincitori, Ferman e Cuk fra i perdenti, sono stati i giocatori che si sono messi in luce in una gara combattuta e giocata sul filo dell'equilibrio.

Oggi alle ore 19.15 verrà disputato un solo incontro: si tratta di Agip Sint 2000-Goruppi (cat. «A»).

Come già annunciato, la finale del

VII TORNEO CALCIO GODINA SPORT

per il I e II posto avrà luogo questa sera alle 20.30 sul campo di San Giovanni.

INTERVERRA' COME PREVISTO LA BANDA COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»

INCONTRO CON IL PIVOT DELLA NAZIONALE

Vecchiato: il basket rischia ora una pausa

Le attuali strutture vicino alla saturazione Bisogna operare sugli impianti di base

Reduce dall'America, di passaggio a Trieste in una deviazione dalla direttrice Roma-Milano (sede di servizio militare, aeronautica, distaccamento atleti la prima, residenza «professionale» la seconda), abbiamo incontrato Renzo Vecchiato, classe 1955, metri 2,06, triestino, «pivot» del Cinzano, neobattezzato all'azzurro della maglia della nuova nazionale di Giancarlo Primo.

Vecchiato del resto non è certo la prima volta che veste di azzurro: nel '70 infatti, ha fatto parte della nazionale allievi che, ai campionati europei disputatisi a Gorizia, ha conquistato il secondo posto, nel '72 di quella juniores che a Zara è giunta ancora seconda, dietro ai fuoriclasse jugoslavi, e nel '75 è stato ancora selezionato per la rappresentativa cadetta; certo l'azzurro della Nazionale, quella con la «N» maiuscola, è di un altro tono!

La carriera di Renzo è iniziata con la casacca dei ragazzi dell'Italsider nel '69, a 14 annini, l'anno dopo l'ha portato a vestire i colori del Lloyd Adriatico, e poi il grande balzo a Milano, incontro al grande basket, quello professionistico, nel mitico Simmenthal (più tardi Innocenti) di Cesare Rubini, e all'ombra di quel prezioso maestro che ha potuto essergli il grande Kenney. Quattro faticosi anni a Milano di duro apprendimento, di assiduo lavoro parco di grandi soddisfazioni e poi, via a Roma, all'IBP, a farsi le ossa in prima squadra un anno, e ancora a Milano per cogliere la soddisfazione della promozione in A 1.

Al termine di una stagione vincente, la Coppa intercontinentale, l'occasione per il punto di partenza della nuova nazionale di Primo, quella che, ringiovanita, improntata sulle nuove espressioni cui è giunto il basket italiano, dovrà mantenere le brillanti quotazioni raggiunte a livello mondiale nei prossimi impegni degli «Europei» di Liegi in autunno, dei Mondiali delle Filippine l'anno prossimo e delle Olimpiadi di Mosca. In questo cambio della guardia tra giovani ed «anziani», Vecchiato ha raccolto un ideale testimone da Giulio Iellini, quale alfiere del basket triestino nel club Italia.

«Andiamoci piano — dice Vecchiato — differenza di ruoli a parte, Iellini è stato una pedina di primissimo piano il cui livello per me è ancora un sogno fantastico. Comunque, questa convocazione in azzurro per la Coppa tra i due continenti è stata una grandissima soddisfazione. Ho disputato sette partite, centrando anche parecchie volte la retina e dimostrando come le mie caratteristiche di rimbalzista si siano affinate anche sotto il canestro avversario, zona in cui avevo delle difficoltà a trovare spazi. Sono contentissimo di aver corrisposto alle aspettative dei tecnici in questo esordio — continua Renzo — e di essere entrato nel clan azzurro, anche se le prospettive per l'immediato futuro (Europei belgi d'autunno) prevedono una restrizione della rosa, in cui potrei senz'altro non rientrare.

Vecchiato, un ragazzo serio e modesto, non si spaventa certo per i sacrifici che questi ambiziosi programmi richiedono; a Milano fa il terzo anno di agraria alla Statale e trova anche il tempo per dare degli esami, per la soddisfazione di papà Gigi, ma anche per sentita esigenza personale. E' stato per il basket che ha lasciato il Volta — Rubini diceva che gli orari di quel tipo di istituto mal si conciliavano con le esigenze della preparazione — e per studiare da giometra a Milano e non perdere anni nel passaggio d'istituto ha dovuto recuperarne due in uno.

«Per quanto riguarda l'evoluzione del nostro basket — dice Vecchiato — stiamo per raggiungere, dopo l'enorme "boom" degli ultimi anni, un livello di saturazione, a livello diffusivo, e questo sarebbe anche un grosso guaio, di riflesso, sulla sua evoluzione tecnica e qualitativa. In questo momento, bisognerebbe maturare un'attenzione maggiore verso il problema della diffusione degli impianti di base, quelli che possano assorbire le richieste dei giovani di avvicinarsi a questo sport, e a predisporne alcuni a dimensioni di maggior capienza che possano favorire l'avvicinarsi di un più vasto pubblico a supportare l'attività a livello spettacolare. Questo è — continua Vecchiatto — il primo passo necessario, se si vuole uscire dall'equivoco persistente sulla professionalità del basket e se si vuole assumere il concetto che uno spettacolo, a livello professionale, si qualifica nel livello dalla capacità di autofinanziarsi. Ma questi sono discorsi che vanno troppo in là — conclude Renzo — e che comunque dovrebbero passare anche attraverso la necessaria costituzione di una lega professionistica e una più responsabile e coordinata attività rappresentativa dei giocatori di quella appena abbozzata esistente e che consente troppi trattamenti sperequati».

Discorsi certo molto impegnativi, ma che eludendo i quali non possiamo tranquillamente dissertare di tecniche, di tattiche, di commentare, di pretendere risultati. Renzo Vecchiato che lo ha ricordato tra una discrezione e l'altra sul mondo del grande basket e ci è piaciuto notarlo anche perché dimostra la maturazione cui conduce un modo di vivere; «nemo propheta in patria»: i tecnici locali ben poco erano disposti a credere in Vecchiato e la sua passione per la pallacanestro l'ha portato giovanissimo a doversi responsabilizzare lontano da casa.

Piero Trebiciani

«Fulgor»: calcio giovane

La giovanissima squadra di calcio dell'A. S. Fulgor che, dopo un onorevole quarto posto nella «Coppa Primavera», si sta comportando bene nel «Memo Ial Giustolisi». In piedi: Giacomin, l'allenatore Grassi, Cander ich, Totis, il dirigente Ambrosi, Ambrosetti, Barbato, il dirigen e Racovelli, Caputo. Accosciati: Segulin, Grassi, la «mascotte» Corrado, Ambrosi e D'Ambrosi

Torneo «Longines» di basket femminile

Prende il via domani sul campo all'aperto di Salita Ubaldini a Muggia il quarto torneo «Longines» di pallacanestro femminile, una manifestazione che si annuncia assai valida anche sul piano spettacolare, considerato il valore delle giocatrici. Nelle varie formazioni, infatti, militano le «big» del basket locale ma ci sono anche delle valide «straniere» quali la Bozzi (ex Standa) e De Marchi (UFO Schio).

Tra le atlete locali segnaliamo la Apostoli, le «dissidenti» della Ginnastica, vale a dire Pavatich, Lonzar, Tomasi, Bontempi, Frisolini, e quelle del Circolo Marina Mercantile, cioè Buonfine, Ginanneschi, Riccardi, Cragnolin. Da non dimenticare poi le forti Petruzzi, Cassano, Cosina.

Insomma un bel torneo che dovrebbe richiamare un gran pubblico attorno al campo di Salita Ubaldini; in caso di maltempo il terreno di... riserva sarà quello della palestra comunale. I primi incontri metteranno di fronte Conf. Ariston - Off. Cartubi (alle ore 20) e Muggia Sport - Calz. Diana (ore 21.30). La formula del torneo è quella del girone all'italiana con partite di andata e ritorno.

BASEBALL: TERGESTE

Il Trofeo Tergeste» di baseball, giunto alla terza edizione, si svolgerà quest'anno il 7 e il 14 agosto. Alla manifestazione prenderanno parte otto squadre: Alpina, Comellosalotti, Il Castello Buttrio, Peugeot Ronchi, Vivai Busà, Rangers Redipuglia, Autostile Chiarbola e Tergeste.

MINICENTAURI DA TRIONFO

(Foto Svizzera)

Un trionfo a Trento per la formazione di minicentauri della regione, seconda classificata in una gincana per giovanissimi. Nella foto, da sinistra: Guglielmo Della Morte, di Gradisca, vincitore della gara, 11 anni; Roberto Massarotti (Trieste, 13 anni, terzo); Fabio Samsa (Trieste, 15, 5.o); Claudio Bartolotti (Portogruaro, 10, 4.o); Willy Mio; (Pravisdomini, 9, nono)

CONFERMATA LA TRADIZIONE GIULIANA NELLA VELA

Il lungo filo azzurro continua con due muggesani

Si tratta di Bertocchi e Gerin - Saranno al mondiale dei 470

Mancano ancora tre anni per le Olimpiadi di Mosca e Tallinn (vela) e naturalmente il mondo agonistico delle varie specializzazioni è già in viva attività per selezionare gli atleti che costituiranno le forze azzurre nella prestigiosa competizione all'insegna dei cinque cerchi. La nostra regione (si trattasse dei lussignani, degli istriani, dei triestini o dei monfalconesi) ha avuto sempre il privilegio di farsi inserire nella rappresentativa azzurra dello yachting; anzi sono state conquistate proprio dai nostri le medaglie più ambite in questa disciplina olimpica. Anche nelle ultime Olimpiadi di Kingstom Trieste e Monfalcone erano state presenti con Vencato-Sponza nei 470 e con Mauro Pelaschier nei Finn. L'Italia non entrò in medaglia, ma Vencato e Sponza ci diedero un primo di giornata che fece sperare molto.

La FIV ha avuto in questi giorni a Livorno un primo incontro con le forze fresche della vela in vista delle selezioni preolimpiche. La nostra tradizione ha dimostrato di garantirci continuità. Infatti i muggesani Bertocchi e Gerin, presentemente il più forte equipaggio italiano in 470, dopo il buon esito agli europei di classe, sono stati designati a rappresentare l'Italia ai mondiali che si svolgeranno dal 22 al 30 settembre a Hiamana in Giappone e successivamente, in ottobre, a una grande competizione internazionale in programma a Spalato.

* * *

La scorsa settimana, organizzata dalla società velica Barcola - Grignano, si è svolta la regata d'altura per la Coppa Amarissimo. Per dovere di cronaca abbiamo riportato, all'indomani della manifestazione, l'ordine di arrivo della regata, il che significa dare al lettore notizie immediate di chi è giunto primo e di chi lo segue in tempo reale. Ma ovviamente la classifica tiene conto dei rating di ogni imbarcazione e quindi stabilisce una graduatoria secondo misure e caratteristiche di ogni singola barca, e della stessa nella rispettiva classe per grandezza secondo le regole IOR. Tale computo viene fatto in un secondo tempo e naturalmente fa testo.

Di conseguenza la Coppa Amarissimo è stata vinta dal Balanzone, risultato primo nella V Classe, nonché in assoluto con gli abbuoni dovuti al suo rating. La barca, dell'armatore Ferro, era pilotata da Fonda ed è della Triestina della vela. Nella stessa classe e giunto secondo Chimera di Pesle dell'Adriaco; terzo Carnaro VI di Tuktan della Y. C. Lignano; quarto Speedy, di Stefano (STV) e quinto Gjaja Karta di Massa (STV).

Kaiten di Zalukar della SVBG, giunto primo in tempo reale, rimane vincitore del gruppo III e IV Classe, seguito da Gulp di Ballico, da Lamarotte di Steenbeck (C. V. Muggia) e dal Cristina di Scarpa della SCA di Grado.

Nei VI Classe il successo è arriso a Take It Easy di Barettini della SVOC di Monfalcone; secondo Hereuse della stessa società con al timone Perizzi e terzo Ecume di Chiandussi del C. V. di Muggia. Altre sei di queste piccole imbarcazioni sono giunte fuori tempo massimo.

Italo Soncini

Una «foto di gruppo» dopo la brillante stagione della squadra «Propaganda» dei ricreatori comunali — seconda classificata nella fase zonale dopo l'U. S. Servolana — sotto la guida dell'allenatore Bortuzzo. Da sinistra a destra: Sincovich, Tonut, Apollonio, Ventura, Di Iorio, Tommasoni, Prodan, Figoli, Marpino, Manin, Bobicchio

LA MANIFESTAZIONE DI ATLETICA ORGANIZZATA DALLA FIDAL

Due ragazzi al record nella riunione al «Grezar»

Primati nel lungo di Furlani (6,38) e nei 2000 di Crevatin (5'55"8)

Due record regionali ragazzi sono stati migliorati nel corso della riunione organizzata al «Grezar» dal settore propaganda della FIDAL e valida quale sesta manifestazione provinciale. Nel lungo Roberto Furlani, del CSI, ha saltato metri 6,38, superando di undici centimetri il primato precedente stabilito da Tiziano Nobile nel '71. Nei 2000 Franco Crevatin, dell'Italcantieri, che partecipava fuori classifica, ha corso la distanza in 5'55"8, tempo che «aggiorna» il record già appartenente a Livio Pipa che l'aveva ottenuto nel '72.

Nel corso della riunione non sono mancati altri risultati interessanti. In campo maschile da segnalare i 3 metri nell'asta di Orlini e Chersi, entrambi del CSI, e l'ottima prova di Centis e Seguglia nei 2000. In campo femminile buono il tempo della Myolin negli 80 ostacoli (14"), il 5,02 di Susanna Furlani nel lungo e il 3'19"4 di Elena Apollonio nei 1000. Questi i vincitori delle varie prove.

Risultati maschili categoria A: 80 ostacoli: Stefano Schillani (BOR) 16"5; marcia (km 4): Furio Lorber (S. Giacomo) 23' 10"7; getto del peso: David Blasina (BOR) m 11,64; salto triplo: Massimo Bidoli (CSI) m 9,43; salto con l'asta: Andrea Orlini (OSI) m 3; lancio del disco: Alessandro Pecci (CSI) m 31,04; 300 piani: Giancarlo Doz (CSI) 39"; 80 piani: Moreno Minca (N. Sauro) 9"9; salto in lungo: Renato Furlani (CSI) m 6,38; salto in alto: Enrico Caforio (CSI) m 1,70; 2000 piani: Paolo Cenis (CSI) 6'03"4.

Categoria B: getto del peso: Riccardo Manzini (CSI) m 8,93; 80 piani: Elio Aquilante (CSI) 10"8; salto in lungo: David Poljsak (BOR) m 4,44; salto in alto: Diego Corradin (Chiarbola) m 1,30; 2000 piani: Roberto Orlando (CSI) 7'32"6.

Risultati femminili categ. A: 80 ostacoli: Daniela Myolin (C. S.I.) 14"; 80 piani: Laura Cantoni (Chiarbola) 11'2; salto in alto: Marina Bon (CSI) m 1,50; getto del peso: Antonella Geri (CSI) m 10,63; salto in lungo: Alessandra Salich (Edera) m 4,69; lancio del disco: Giovanna Nugnes (BOR) 19,34; 1000 piani: Elena Zerpini (CSI) 3'28"1.

Categoria B: 60 ostacoli: Carla Marandola (SGT) 12"7; salto in alto: Mariella Naperotti (Altopiano) m 1,38; 60 piani: Susanna Sepuca (SGT) 8"8; salto in lungo: Susanna Furlani (Edera) m 5,02; getto del peso: Antonella Lauvergnac (Edera) m 7,75; 1000 piani: Elena Apollonio (CSI) 3'19"4.

DOMANI AL «GREZAR» il «Memorial Gall»

Organizzato dal G. S. S. Giacomo, in collaborazione con il Settore propaganda della FIDAL, si svolgerà domani allo stadio «Grezar» il «Memorial Gall», manifestazione di atletica leggera riservata alle categorie ragazzi e ragazze. La riunione sarà valida quale settima prova del «Trofeo Primavera Atletica 1977». Per le categorie dei più giovani il Memorial rappresenta un'occasione per migliorare i propri limiti in vista dei campionati regionali che verranno disputati in settembre.

Al sodalizio primo classificato verrà assegnato il Memorial Pina e Giordano Gall mentre le società seconde e terza classificate otterranno delle targhe. Saranno premiati inoltre i primi tre ragazzi e le prime tre ragazze di ogni gara. La riunione si inizierà alle ore 16.45.

SI DECIDE QUESTA SERA IL «GODINA SPORT»

Musica e spettacolo nella serata finale

Calerà definitivamente questa sera il sipario sulla settima edizione del torneo di calcio a sette «Godina Sport». Sull'ideale palcoscenico costituito dal minirettangolo di viale Sanzio, andrà in scena alle ore 20.30 la finalissima che avrà per protagoniste l'Adriatica Pesca e la Pasticceria Bindi. L'incontro, come noto, era in programma sabato sera ma il violento acquazzone abbattutosi sulla città quando la gara stava per avere inizio, ha consigliato gli organizzatori a rinviare di qualche giorno la gara.

L'attesa per questo incontro-scontro è vivissima. Adriatica Pesca e Pasticceria Bindi, che si sono qualificate per la finale sovvertendo i pronostici che indicavano nella Pulisplendor e nell'Ottica Vedo Fuji le favorite, si sono accattivate le simpatie degli sportivi per il modo in cui hanno dimostrato durante l'intero torneo di saper lottare e soffrire. Una partita insomma tutta da vedere, una gara che nessuna delle due vuole perdere.

L'Adriatica Pesca è giunta alla finale dopo aver eliminato nell'ordine le Confezioni Norcia (3-1), il Bar Anny (3-1) e la Pulisplendor in semifinale per 7-6 dopo i calci di rigore a oltranza. Il ruolino di marcia della Pasticceria Bindi contempla i successi sull'Autoforniture Autosport per 6-2, sulla Cooperativa Facchini San Giusto per 5-1 e sull'Ottica Vedo Fuji per 3-1 in semifinale.

La serata sarà allietata dal complesso bandistico cittadino «G. Verdi» che intratterrà il pubblico con un concerto.

«Cappotto» dell'Obelisco sul Friuli - Venezia Giulia

Netta affermazione del T. C. Obelisco, a spese del T. C. Friuli - Venezia Giulia, nell'ultima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Valeria». La squadra di Opicina, presentatasi finalmente al gran completo, non ha avuto la minima difficoltà ad imporre i diritti della sua maggior classe sugli udinesi nettamente superati nei singolari e nel doppio. «Toceto» Renosto si è assicurato il primo dei due singolari contro Gobitta. Il triestino, impostosi nettamente nella prima gara (6-3), nella seconda stava perdendo per 5-0 quando ha dato inizio ad una poderosa rincorsa che ha coronato vittoriosamente per 7-5. Più facile la vittoria di Lazzara su De Nobili nell'altro incontro di singolare. Renosto e Vidulli, nel doppio, hanno incamerato il terzo punto.

LA PROMOZIONE SEMBRA VICINA PER LA GIOVANE FORMAZIONE TRIESTINA DI SOFTBALL

La Ceramiche Brunetta tenta il gran salto

Un lancio della giovane Ceretta (Italfoto)

E' l'anno della Ceramiche Brunetta. La formazione triestina è la sola a tenere alto, a livello nazionale, il prestigio del softball regionale considerato che la Lubiam di Ronchi, impegnata nel campionato Tricolore, non riesce ad azzeccarne una che è una. Per le ronchesi è una annata nerissima, una stagione da dimenticare in fretta Vanno infatti tutte a rovescio alla Lubiam che comincia a vedere sempre più da vicino lo spettro della retrocessione.

Se la Lubiam procede come i gamberi, la Ceramiche Brunetta sembra viaggiare calzando gli stivali delle sette leghe. La squadra di Rauber, che ha in Haber uno dei suoi maggiori animatori, sta avvicinandosi di settimana in settimana a quella serie Tricolore che il «patron» Brunetta (è veramente difficile trovare degli sponsor così appassionati) comincia a sognare a occhi aperti.

Con il doppio successo di domenica nell'ultima giornata del girone triveneto della serie A, la Ceramiche Brunetta è rimasta da sola al comando della classifica grazie alla vittoria ottenuta domenica nel derby trentino dall'Eagle a spese dell'ARA, che ha battuto in entrambi gli incontri le «cugine» con l'identico risultato di 11-9. La Ceramiche Brunetta insomma sta accarezzando il bel sogno di una nuova promozione.

Per effettuare il gran salto le ragazze triestine devono superare ancora due ostacoli, non certo impossibili. Domenica la Ceramiche Brunetta sarà impegnata a Trento nel recupero sul campo dell'ARA. Il nove di Rauber affronterà le trentine dopo che queste ultime avranno giocato nella mattinata un altro recupero. Se le triestine riusciranno a vincere, come sembra probabile, dovranno successivamente affrontare il Caronno per approdare fra le elette del softball italiano. In caso di sconfitta le due compagini dovranno invece disputare uno spareggio in campo neutro.

BASEBALL - SERIE C

La fase regionale eliminatoria del campionato di serie C è giunta ormai in prossimità del traguardo finale. Una sola giornata manca ancora alla conclusione, ma si può fare un breve bilancio di questo campionato.

GIRONE A

L'Autostile Chiarbola, una sola sconfitta sino a oggi, e il Tergeste, sono le grandi favorite, le compagini cioè che dovrebbero rappresentare il Friuli - Venezia Giulia alle finali nazionali. Le compagini di Delise e di Stepancich sono di una spanna superiori a tutte le altre, Rangers compreso, che pure costituisce un complesso degno del massimo rispetto. Tutto l'interesse del torneo, per quanto concerne questo raggruppamento, è rivolto all'incontro di recupero che verrà disputato il 24 luglio a Villa Opicina fra l'Autostile Chiarbola e il Rangers. Una vittoria degli azzurrobianchi porrebbe fine alle speranze del nove di Redipuglia; in caso diverso — vittoria del Rangers sul Chiarbola — le tre compagini si ritroverebbero a pari punti in vetta alla classifica e si renderebbe necessario uno spareggio.

LA CLASSIFICA

Autostile Chiarbola	6	5	10
Tergeste	7	5	10
Rangers	6	4	8
Umanità Gorizia	6	2	4
Antiche Pantere	7	0	7	0

GIRONE B

Due squadre comandano a pari punti la classifica: l'AYA, che partecipa fuori graduatoria essendo costituita dai militari americani della base di Aviano, e il Pordenone. Teoricamente quindi è quest'ultima compagine che fa l'andatura. Il Pordenone ha praticamente già in tasca la qualificazione assieme al Drag Bears.

LA CLASSIFICA

AYA	7	6	1	12
Pordenone	7	6	1	12
Drag Bears	8	4	4	8
Cervignano	6	2	4	4
Dragons	6	2	4	4
Green Mice	6	0	6	0

BASKET

Il «S. Lorenzo» riprende con Malossi - Falisca

Dopo la sosta «normale» di ieri e quella forzata di sabato (per quanto riguarda la partita della categoria «A» fra Hugin Ursino ed Edi Mobili) il torneo «San Lorenzo» di basket riprenderà oggi. Sono in programma due partite che verranno disputate sul campo all'aperto di Servola: si tratta di Buzzi - Tecnomac, alle ore 19.15 e di Malossi - Falisca, alle ore 21. Quest'ultima gara si annuncia assai interessante e il Malossi, dopo la bella, seppur sofferta vittoria sull'Edi Mobili, è più che mai deciso a concedere il «bis».

per te... roller a Trieste

CARAVAN TRIESTE: • TRIESTE/VIA SCOMPARINI, 8/TEL. 741273 • OPICINA/S.S. 202

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA OGGI CONFERENZA A STOCCOLMA

OPEC: confronto «falchi»-«colombe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Con un eccezionale servizio di sicurezza, la conferenza dei paesi esportatori di petrolio (Opec) apre oggi i suoi lavori a Saltsjobaden, una località balneare a circa 20 chilometri da Stoccolma. Dalla riunione non si prevedono, in linea di massima, sorprese, dopo la recente decisione dell'organizzazione di mantenere fisso sul 10 p.c. l'aumento del greggio fino alla fine dell'anno.

Stando a fonti accreditate, quali l'indicizzazione dei prezzi praticati dall'Opec nei confronti dei prezzi di esportazione dei paesi industrializzati, la composizione delle vertenze tra alcuni paesi membri sulla prezzatura differenziata riguardo ai diversi tipi di petrolio, le domande di ammissione presentate da alcuni paesi (Messico, Repubblica del Tongo, Angola e Trinidad), i profitti delle compagnie petrolifere occidentali e l'eventuale instaurazione di un vincolo tra prezzo del petrolio e del metano.

Tuttavia, malgrado la conferenza si proponga sulla carta obbiettivi secondari, gli osservatori non escludono che possano inasprirsi i motivi di discordia e le divisioni già palesatesi tra lo schieramento conservatore — con in testa l'Arabia Saudita guidata dallo sceicco Ahmed Zaki Yamani — e l'ala radicale di cui è portavoce l'Algeria. Per citare un esempio, lo stesso problema della prezzatura differenziata rappresenta un potenziale motivo di contrasto tra l'Arabia Saudita da una parte ed Algeria, Libia e Nigeria dall'altra.

Basandosi sul basso contenuto in zolfo del loro greggio e sulla relativa vicinanza dei mercati europei, i tre paesi africani hanno proceduto di propria iniziativa ad un aumento dei loro prezzi per l'ultimo quadrimestre del 1977, causando l'immediata reazione di Yamani, il quale sostiene che il ricorso al «prezzo svincolato» deve cessare, pur riconoscendo che questo obiettivo rimane di difficile attuazione.

Altra fonte di possibile disaccordo è l'eventuale imposizione di precisi limiti produttivi per ciascun paese membro, provvedimento questo che è apertamente caldeggiato dall'Iraq, ma che ha trovato sinora l'opposizione dell'Arabia Saudita.

In particolare, l'alternativa energetica rappresentata dallo sfruttamento del gas naturale riveste notevole importanza per l'Algeria, che possiede enormi giacimenti di metano, mentre è relativamente povera di greggio.

A. P.

UN TEDESCO ALLA NATO vicecomandante supremo

BONN — La «Bundeswehr» avrà uno dei più alti posti di responsabilità nell'organizzazione militare dell'Alleanza atlantica. Al comando supremo (Shape) delle potenze alleate della Nato verrà nominato un secondo vicecomandante supremo e tale funzione sarà assegnata a un tedesco federale. Lo ha dichiarato alla «Frankfurter Allgemeine» il ministro federale della difesa Georg Leber.

Il comandante supremo (attualmente il generale americano Haig) verrà coadiuvato da un secondo vice, ha detto Leber, che si affiancherà a quello esistente (finora un generale «a quattro stelle» britannico) e sarà un generale «a quattro stelle». tedesco.

(Ansa)

«TIME»: L'OLP è ricchissima

NEW YORK — Nel suo ultimo numero, il settimanale americano «Time» pubblica un articolo riguardante i fondi dell'Organizzazione di liberazione della Palestina (Olp), affermando tra l'altro che l'Olp è «probabilmente l'organizzazione rivoluzionaria-terroristice più ricca e meglio finanziata della storia».

«Time» scrive che l'Olp ha un portafoglio di investimenti valutato a oltre 60 milioni di dollari; ha acquistato partecipazioni azionarie in società americane, in cantieri navali, in stazioni televisive straniere, in trasporti mediante petroliere e possiede anche due hotel a Beirut. L'Olp e altri gruppi di guerriglieri palestinesi hanno ricevuto lo scorso anno, secondo «Time», circa 90 milioni di dollari, la maggior parte dei quali — circa 70 milioni — provenienti da governi arabi.

(Ansa)

I LIBERAL-DEMOCRATICI VINCONO IN GIAPPONE

A FUKUDA PER UN SOFFIO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

Il primo commento dell'anziano leader: «Il popolo vuole stabilità politica» - Il rovescio dei partiti di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — *Solo grazie all'inserimento di tre candidati indipendenti vittoriosi nelle rispettive circoscrizioni, il Partito liberale democratico è riuscito a mantenere la maggioranza assoluta nella Camera alta del Parlamento giapponese, in seguito alle elezioni politiche, i cui risultati hanno ridimensionato in minima misura la forza parlamentare del partito di governo.*

Con l'assegnazione di quattro seggi ancora in giudicato, i liberaldemocratici hanno ottenuto per il momento 63 seggi nella Camera alta, che in tutto ne ospita 126: per arrivare alla maggioranza assoluta sono necessari 65 seggi. Dovrebbero arrivarvi alla fine dello spoglio. Nel Parlamento uscente, i seggi dei liberaldemocratici erano 66.

I massimi esponenti del partito, con in testa il primo ministro Takeo Fukuda, non hanno dato segno di alcuna sorpresa nell'apprendere del risultato elettorale e del mantenimento della maggioranza assoluta.

«Ci eravamo nettamente resi conto del fatto che il popolo vuole la stabilità politica, mantenuta dal nostro partito», ha dichiarato ieri sera Fukuda ai giornalisti dopo, che era divenuto chiaro il mantenimento del controllo della Camera alta. «Le difficoltà cominceranno adesso; e tenendo presente ciò e le aspettative del popolo, ci assumiamo le responsabilità del comando».

A 72 anni di età, Fukuda ha svolto una intensissima campagna elettorale per i candidati del suo partito, viaggiando in lungo e in largo il paese con ogni mezzo di trasporto, sostenendo ovunque che solo i liberaldemocratici hanno l'esperienza necessaria per guidare il paese.

Il Partito liberaldemocratico, al potere ormai da 21 anni, risentì molto gravemente nelle elezioni della Camera bassa dello scorso gennaio dello scandalo Lockheed, e potè mantenere la maggioranza assoluta in quell'occasione solo inserendo nei suoi ranghi undici deputati indipendenti.

Lo scandalo Lockheed invece non è stato uno degli argomenti di fondo della campagna elettorale per la Camera alta. Le previsioni dei risultati in base a quasi tutti i sondaggi pre-elettorali effettuati erano ben diverse, e assai meno buone per i liberaldemocratici.

Questi risultati, invece, costituiscono un rovescio per i partiti di sinistra: hanno perso forza sia i socialisti che i comunisti, anche se il presidente del PC giapponese Kenji Miyamoto è riuscito a vincere per la prima volta un seggio in Parlamento. Hanno invece fatto progressi i partiti moderati: socialdemocratici e buddisti del komeito.

A conteggi quasi ultimati, i seggi assegnati sono i seguenti: liberaldemocratici 63, socialisti 25, Komeito 14, comunisti 4, socialdemocratici 6, Club dei nuovi liberali 3, Lega cittadini e socialisti 1, Lega progressista 1, partiti minori 1, indipendenti 5 (tre di questi ultimi hanno aderito al partito liberaldemocratico).

Secondo il più diffuso quotidiano giapponese, l'«Asahi Shimbun» (indipendente), il buon esito elettorale del Partito liberaldemocratico sarebbe dovuto alle preoccupazioni degli elettori per le condizioni dell'economia e per le crescenti difficoltà nell'approvvigionamento di risorse naturali ed alimentari, soprattutto del pesce, dopo l'estensione alle 200 miglia dalla costa dei limite delle acque territoriali, decisa da molti paesi.

A. P.

L'aereo di Helsinki

Telefoto Ap

Helsinki — Il «Tupolev» dell'Aeroflot dirottato durante la sosta forzata all'aeroporto finlandese

INFORMAZIONI DEI PROFUGHI IN THAILANDIA

Sessantamila vietnamiti sono dislocati nel Laos

Attestati lungo i mille chilometri del Mekong e assistiti da oltre mille consiglieri sovietici

BANGKOK — Secondo profughi laotiani giunti in Thailandia, i contingenti vietnamiti di stanza nel Laos e dislocati soprattutto lungo il fiume Mekong, sarebbero forti di circa sessantamila uomini. I profughi aggiungono che alcune divisioni vietnamite sono assistite da tre consiglieri militari sovietici ciascuna, e che da 1000 a 1500 esperti russi sono al lavoro nel Laos per terminare l'installazione di una rete radar che da Xieng Houang, a 150 chilometri a Nord di Vientiane, si estende fino alla frontiera cambogiana, a 608 chilometri più a Sud.

Le truppe vietnamite sarebbero dislocate soprattutto lungo il Mekong perchè questo grande fiume segna per oltre mille chilometri la frontiera naturale tra il Laos e la Thailandia. Una divisione, sempre secondo il racconto dei profughi, è dislocata nella regione di Paksan a Nord-Est di Vientiane, e dispone di artiglierie e di un grande arsenale, oltre che di depositi di viveri e di munizioni. Un oleodotto collega il Laos con il Vietnam settentrionale e assicura il rifornimento di carburante agli oltre cento carri armati anfibi «PT-7» di fabbricazione sovietica, muniti di cannoni da 76 mm, la cui presenza è stata segnalata lungo la frontiera thailandese.

Queste informazioni concordano con quanto ha recentemente dichiarato il governatore thailandese della provincia di Ubon. Egli ha detto che «diverse divisioni vietnamite sono dislocate a meno di 12 chilometri dalla frontiera con la Thailandia nella regione di Paksan».

I profughi laotiani che continuano ad attraversare il Mekong al ritmo di cinquanta-cento alla settimana, la massiccia presenza dei militari vietnamiti contribuiscono a ridurre ancor di più le già magre razioni alimentari della popolazione. Innumerevoli famiglie sono infatti costrette dalle autorità ad ospitare uno o due «fratelli soldati» vietnamiti o del regime comunista laotiano, anche se il prezzo di un chilo di riso si è decuplicato in due anni.

IL CELEBRE FISICO DI RAZZA EBRAICA

Nuovo «no» a Levic: non lascerà l'URSS

Negatogli il visto per una conferenza in suo onore all'Università di Oxford

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *Le autorità sovietiche hanno negato allo scienziato Benjamin Levic l'autorizzazione a partecipare alla conferenza in suo onore apertasi ieri all'Università di Oxford in occasione del suo sessantesimo compleano. Benjamin Levic, il quale aveva chiesto tempo fa l'autorizzazione ad emigrare in Israele, dove si trovano i suoi figli, ha dichiarato ai corrispondenti occidentali a Mosca che il rifiuto opposto alle sue ripetute richieste di visto è completamente «arbitrario» e mira a dissuadere gli scienziati sovietici di alto livello dal seguire il suo esempio.*

Sessant'anni, capelli grigi tagliati quasi a zero, basso di statura, grasso, Levic è un tipo calmo, un uomo che sa attendere. Dal 1972. Aspetta di vedere esaudita la sua richiesta di un «visto» di uscita dall'Unione Sovietica, e da allora il mondo scientifico sovietico gli ha decretato in pratica l'ostracismo.

Ai giornalisti occidentali invitati ieri nel suo appartamento di Mosca, Levic ha detto che si reca regolarmente tre volte alla settimana nel suo ufficio all'Accademia delle scienze «per conservare l'immagine dello scienziato». Dell'Accademia è tuttora membro corrispondente, nonostante si sia tentato a più riprese di estrometterlo.

«Mi piace andarci per dimostrare che sono ancora vivo, che non sono a pezzi — dice lo scienziato — ma quando mi presento e faccio per avvicinarmi ai vecchi colleghi o agli studenti, mi trovo circondato da un muro di silenzio. Tutti si eclissano con lo spavento in faccia».

Levic — come si diceva — vive in quello che definisce con triste umorismo il suo «ghetto mentale» sin da quando fece sapere alle autorità sovietiche che a suo parere uno scienziato ebreo avrebbe avuto maggiori possibilità di lavoro in Israele che in Unione Sovietica. Una volta inoltrata la richiesta di «visto», si vide privare della carica di direttore del Dipartimento di idrodinamica chimica all'Istituto di elettrochimica di Mosca e degradare a semplice operaio nello stesso Dipartimento.

«Non sono un personaggio che fa politica e non sono un dissidente», precisa lo studioso «in primo luogo e sopra ogni cosa, sono uno scienziato. Sono passati cinque anni e mezzo da quando decisi di anteporre i principi morali al benessere che mi era stato assicurato in virtù della mia alta posizione nella gerarchia scientifica di questo paese. Pensavo di avere assolto in pieno al mio dovere nei confronti del paese in cui ero nato, e ne avevo ogni diritto di scegliere un altro paese in cui andare a vivere e lavorare».

Il rifiuto del visto, nel giugno 1972, venne motivato con il fatto che le ricerche condotte in campo nucleare fino al 1949 lo avevano portato a conoscenza di segreti di stato e perciò la sua partenza avrebbe potuto implicare pericoli per la sicurezza nazionale.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

SULLE TRUPPE DI STANZA NEL SINAI

«Gesto incoraggiante» tra Israele ed Egitto

GERUSALEMME — Israele ed Egitto hanno concordato di applicare alla lettera l'accordo provvisorio di tregua per il Sinai. Secondo funzionari israeliani, l'intesa è il risultato di uno scambio di messaggi tra il ministro della guerra egiziano Abdul Ghani Gamasy e il primo ministro Menahem Begin, tramite le Nazioni Unite.

Un portavoce di Begin ha confermato la notizia del «Jerusalem Post», secondo cui il generale Ensio Siilasvuo — comandante delle forze dell'Onu in Medio Oriente — aveva trasmesso al primo ministro un «cordiale messaggio» di Gamasy.

Più volte in passato le due parti si sono reciprocamente accusate di violazione dell'accordo. La settimana scorsa, in un incontro con Siilasvuo, Begin aveva accusato l'Egitto di tenere «migliaia di truppe» oltre il limite massimo consentito di 8 mila.

Secondo le fonti, Begin e Gamasy hanno ora convenuto di riesaminare la situazione, in modo che l'accordo sia applicato nella lettera oltre che nello spirito. Secondo il «Post», Gamasy ha detto a Siilasvuo che, sebbene le accuse israeliane siano infondate, egli intende risolvere la controversia tramite le Nazioni Unite.

Non si hanno particolari sul tenore dei messaggi di Begin e Gamasy, ma un portavoce dell'Onu ha definito lo scambio «buono, utile e proficuo». Altre fonti hanno detto al «Post» che i messaggi rappresentano «un gesto incoraggiante».

Il giornale rileva che — a quanto si ritiene — la risposta di Gamasy deve essere stata strettamente coordinata con il Presidente Sadat e che il suo contenuto differisce notevolmente dal modo in cui in passato il Cairo era solito reagire ai messaggi israeliani.

RESPONSABILI I TERRORISTI IRACHENI?

Esplosione a Damasco: due morti e 53 feriti

DAMASCO — Due persone sono morte e altre 53 sono rimaste ferite in un attentato dinamitardo nel centro di Damasco, vicino all'edificio in cui ha sede il ministero degli interni siriano. Una bomba installata all'interno di una macchina parcheggiata sul lato della strada è esplosa.

Una vicina moschea è rimasta seriamente danneggiata. Diciannove feriti sono stati ricoverati, ma fortunatamente nessuno versa in gravi condizioni.

Secondo le prime informazioni, pare che la polizia siriana abbia trovato prove che indicano in elementi iracheni i possibili autori dell'attentato. Un comunicato della polizia precisa che l'ordigno esploso era stato piazzato su una automobile giapponese «Datsun», con targa della RFT. Tale auto era entrata in Siria in transito il 4 luglio scorso; tra i rottami sono stati recuperati documenti che stabiliscono la responsabilità del regime iracheno.

Il comunicato siriano afferma poi che la radio di Bagdad ha affermato nel pomeriggio che un'«organizzazione rivoluzionaria siriana» aveva compiuto questo attentato e altre attività di sabotaggio in Siria; aggiunge al riguardo che questa è una chiara prova che «il regime iracheno è dietro questi crimini».

Lunedì scorso, in un altro attentato dinamitardo nel centro di Damasco, quella volta all'esterno dell'edificio in cui ha sede il comando generale dell'Aeronautica militare siriana, i morti furono sei e i feriti 11. Anche in quella occasione le autorità siriane fecero risalire a elementi iracheni la responsabilità dell'episodio delittuoso.

Le relazioni tra i due stati confinanti sono tese da molto tempo. Siria e Iraq sono rette da regimi che si rifanno alle opposte ali dello stesso partito, quello socialista arabo

---

†

Sabato 9 luglio ha cessato improvvisamente di battere il cuore di

Federico Paterniti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, RENATO, EMILIO e GUIDO, unitamente alle nuore ERMINIA, FELICINA, EUGENIA e NADIA, il fratello GUGLIELMO con la moglie CETTINE (residenti negli USA), i nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento, per le premurose e affettuose cure, va rivolto al prof. LUCIANO CAMPANACCI e al personale della Divisione Patologia Medica, agli amici prof. PIERO PIETRI e dott. ELZO RAMOVECCHI.

Trieste, 12 luglio 1977

Si associano al dolore dei familiari:
— CORRADO e MARIENZA de ANGELIS
— PASQUA e NIDIA PASSONE
— NINO e FLAVIA PASSONE
— GINO e CLAUDIA BALESTRUCCI
— Famiglie MARINO SALOMONE

Trieste, 12 luglio 1977

Partecipa al dolore per la perdita del caro

nonno Federico

il personale della Paterniti Viaggi.

Trieste, 12 luglio 1977

Si associano al dolore della famiglia:
— CHRISTINE ORBAN PATERNITI
— Famiglia PIERO BRADASSI

Trieste, 12 luglio 1977

Partecipa al lutto la famiglia VALENTE.

Trieste, 12 luglio 1977

†

Si è spento serenamente il 9 luglio

Ilario Centis

Ne danno il triste annuncio i genitori BRUNO e ANNA, la moglie LALA, i figli SERGIO e ANDREA, la suocera e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della Neurochirurgica e della Radiochemioterapica per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 12 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1977

†

Il giorno 11 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro papà

Ferruccio Iob

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia ANNAMARIA, il figlio LUCIANO, il genero, la nuora e i nipoti.

Un sentito grazie vada al personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 13 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1977

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Zippo Ravalico

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, i fratelli ALDO e GUERRINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Zonta ved. Pozzecco

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 12 luglio 1977

Nel VII anniversario della morte di

Primano Maricchio

Lo ricordano con immutato affetto, immenso dolore e infinito rimpianto

Mamma e Familiari tutti

Trieste - Grado, 12 luglio 1977

E' mancato al nostro affetto

Glauco Roncelli

Lo ricordano la moglie PIERINA, le figlie LAURA, LUCIA e ANNA, i genitori, suoceri e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 nel Cimitero di Barcola.

Trieste, 12 luglio 1977

La Società Velica di Barcola-Grignano partecipa al lutto della famiglia per la perdita del consocio e amico

Glauco Roncelli

Trieste, 12 luglio 1977

Partecipano al dolore di LUCIA gli amici e i compagni della IV C.

Trieste, 12 luglio 1977

Partecipano al dolore di LAURA ed ENZO:
— KRESO e PINA JAGODIC

Trieste, 12 luglio 1977

Gli agenti cap. NICOLO' STEFANI, VITTORIO MOLES e il liquidatore LUCIANO CILLIA della Compagnia TIRRENA Assicurazioni partecipano al lutto per la scomparsa del loro

Perito

Glauco Roncelli

Trieste, 12 luglio 1977

Partecipano al lutto gli amici e colleghi:
— PIERPAOLO FRAUSIN
— FERRUCCIO PENCO
— AUGUSTO DORIA
— SERGIO DENON
— MARIO DE CARLI
— LIVIO ZORE'
— PAOLO BELLIO
— LUCIO FABRICI
— REMO VINCIS
— GIORGIO VENANZI

Trieste, 12 luglio 1977

Partecipa al lutto:
— Famiglia SPINA

Trieste, 12 luglio 1977

†

Il 9 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Raffaele Braini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, la sorella, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1977

†

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giulio Znidarcic

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BORIS con la moglie ROSANNA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 luglio alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 12 luglio 1977

†

Si è spenta la nostra cara

Maria Nardin ved. Sancin

Addolorati lo annunciano i figli VINKO e SIDA unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 12 luglio 1977

†

Il giorno 11 luglio 1977, munito dei conforti religiosi, si è spento all'età di 83 anni il

Cavaliere di Vittorio Veneto

Vincenzo Simoncelli

medaglia di bronzo al V.M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora e i nipoti.

Roma, 12 luglio 1977

13.7.1976 — 13.7.1977

Alfredo Rella

a un anno dalla Tua scomparsa viviamo nel Tuo dolce ricordo, la moglie ASSUNTA, la mamma, i figli ROBERTO e GABRIELLA uniti a nuora, genero, nipotini, parenti tutti. Partecipano famiglie NOVIELLO, ARCANGELO, MARINI, DINO DE GIOIA, GIUSEPPE CARMINATI.

Una Messa verrà celebrata mercoledì 13 alle ore 18.30 a Borgo San Sergio.

Trieste, 12 luglio 1977

Alfredo

sei sempre nel nostro cuore. LILIANA e BRUNO GODINI uniti a famiglie RICCOBON e SISTO.

Trieste, 12 luglio 1977

La Direzione delle ASSICURAZIONI GENERALI partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMM.

Gaetano Arena

Ex Agente generale della Compagnia

memori dell'apprezzata collaborazione che, con alto spirito di fedeltà, ha sempre prestato.

Venezia, 12 luglio 1977

Partecipano al lutto: ALFREDO BERNARDI, ANGELO CARLO BERETTA, FRANCESCO BIAMONTI, GIUSEPPE BITTNER, MAURIZIO BONSI, GIAMPAOLO BRUGNOLI, GIUSEPPE CALCAGNOLI, ITALO CAMPANINI, FRANCO CATAPANO MINOTTI, VINCENZO CELENZA, FABIO CERCHIAI, GIULIO CIAMPI, ALDO CICALA, LUCIO CORTESE, PAOLO COSTA, VALENTINO CUFINO, CLAUDIO DAVEGGIA, ALDO DE ALBERTIS, MARIANO DE MARTINO, GIORGIO DOBRILLA, LUIGI ESPOSITO, ARMANDO FEDELI, GIANNI FERRARESI, ALDO GERMANI, MARCO GHISLANDI, DARIO GIACOMETTI, GUIDO GIOVANNINI, PIER VINCENZO GOGGI, ALBERTO GRASSI, MARCELLO IAFISCO, COSTANTE LAZZARONW, URBANO LEARDINI, GIULIO LEONI, UGO MAGRONE, GIOVANNI MARIANI, GIUSEPPE MASI, EMILIO MARTINELLI, MIRTO MASIERO, GIACOMO MEDICI, LUIGI MOLINARI AMATO, CARLO MORA, SALVATORE NICOLINO, MARIO ORIO, ALESSANDRO PAGLIA, BENITO PAGNANELLI, GIANFRANCO PARRAVICINI, ROBERTO PROSPERINI, CLAUDIO PUPPIS, GIAN ANGELO RADICE, GIORGIO RECH, LUIGI RESCHIGLIAN, ANTONINO ROMEO, LUIGI SCARPA, ANGELO SIMIONI, FRANCO SIRONI, PAOLO SODERI, ARNALDO SOLIMANO, ADRIANO SONAGLIONI, GIORGIO TENTI, GIUSEPPE VIANINI, CLAUDIO VITALI.

Venezia, 12 luglio 1977

†

Il giorno 9 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Goldschan ved. Carsi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli CARLO ed ENRICO, le nuore, i nipoti e l'amica ZORA GODINA.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. DAPAS, ai medici e personale tutto della III Geriatria della Maddalena.

Trieste, 12 luglio 1977

†

I funerali del nostro caro

Beniamino Possa

da Torre di Parenzo

si svolgeranno giovedì 14 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1977

†

A 3 mesi dalla dipartita del suo caro FRANCESCO si è spenta

Pierina Petronio ved. Fragiacomo

La piangono le figlie MIRELLA, GRAZIELLA e TINA, i generi e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 12 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1977

†

Improvvisamente si è spenta

Andreina Polverigiani

Profondamente addolorati lo annunciano i nipoti e i parenti.

Le esequie seguiranno oggi 12 corr. alle ore 9 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Ancona, 12 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Letizia Piergiorgi

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore, in particolare i signori clienti del bar NICO.

Trieste, 12 luglio 1977

Nel secondo anniversario della tragica scomparsa di

Gianna Furlani
e
Giovanni Giofrè

gli amici di Gorizia Li ricordano sempre.

Gorizia, 12 luglio 1977

ANNIVERSARIO

Bruno Demanins

sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, Papà, LUCIO, MARISA, NEREA e Famiglie

Trieste, 11 luglio 1977

†

Il giorno 11 luglio ha raggiunto il suo GUIDO

Ida Rosini ved. Sulligoi

Profondamente addolorati la piangono i figli FRANCO con la moglie MIRANDA e NEDDA col marito RENATO CERNIGAI, la sorella INES COZZI, i nipoti SILVANA col marito GIANGIUSEPPE RADICI, FABIA col marito ETTORE de FRANCESCHI e CARLO, i pronipoti ILARIA e MARCO, il cognato CARLO SULLIGOI con la moglie ELSE e i parenti tutti.

Un sentito grazie al direttore, ai medici e al personale della Clinica Universitaria Ortopedica e particolarmente al prof. CAMPAILLA e al dott. ANTONIO POLACCO per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1977

Prendono parte al lutto:
— FABIO, ROBERTO, NORMA COZZI e famiglia
— RICCARDO, ARGE, MARINA MACORINI TOMASI

Trieste, 12 luglio 1977

†

Stanotte è salita al cielo l'anima della nostra

Adorabile Mamma e Moglie

Regina Mafalda Stoppar nata Rodella

Affranti dal profondo dolore il marito ALESSANDRO, le figlie ADRIANA e DANIELA, il genero MICHELE e nipotini FABRIZIO e JULIA e parenti tutti l'accompagneranno con affetto nel Suo ultimo cammino domani mercoledì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 luglio 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Maldini

A tumulazione avvenuta, addolorato lo annuncia il figlio CESARE in unione ai familiari e parenti tutti.

Trieste, 12 luglio 1977

†

Il giorno 10 luglio è mancato al nostro affetto

Antonio Prodan

da Visignano d'Istria

Lo annunciano la moglie ERNESTA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, il fratello, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 12 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 12 luglio 1977

†

In seguito a tragico incidente è mancato improvvisamente ai suoi cari

Giovanni Pertot (Ivo)

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli e la sorella con le famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 18 dall'abitazione di Aurisina Cave n. 2.

Aurisina, 12 luglio 1977

†

Il giorno 8 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Musina

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e nipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 13 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 luglio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Carlo Jeloscek

I Familiari

Trieste, 12 luglio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Galizzi

la moglie, il figlio e tutti i suoi cari Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 12 luglio 1977

OMISSIS

IL RINGRAZIAMENTO

per il prof.

SILVIO VIEZZOLI

deve intendersi fatto dalla moglie e dai familiari.

Trieste, 12 luglio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 13632 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 13749 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 13632 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 13632 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati telef. 209823. 13782 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, locali, cantine. Eseguiamo traslochi. Telef. 762248. 13383 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti soffitte cantine eseguo ripuliture giardini, tel. 414244. 13811 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, tel. 414244. 13811 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, muri. Armatura propria. Telefono 795275. 13418 CC

PORTE soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali, ecc., montaggio, riparazioni, Ellilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 13425 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050156 CC

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24. Trieste. Tel. (040) 826181. 10/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

ALFETTA GT 1.8 1975, Fiat 124 T special, Fiat 850, vendonsi presso Agenzia di vendita «Alfa Romeo» junior 2000, via Piccardi 17. 13784 Q

ALFETTA 2000, maggio 1977, vendesi. Visibile presso agenzia di vendita Alfa Romeo «Junior 2000», via Piccardi 17 angolo via Gambini. 13784 Q

AUTOMERCATO RENAULT autovetture selezionate con garanzia valida 3 mesi o 5000 km, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. Alfasud 5 M '76, A 112 Abarth '77, Fiat 126 '75, 127 '75, 128 4 porte '72, 128 X1,9 '73, Citroen GS 1220 '76, Ford Escort XL '73, Renault R 6 850 cc '75, R 5 TL '75, '76, R 15 TL coupé '72, R 15 GTL '77, R 16 TL '71, '75, R 16 TX '77, Furgone estafetes 8 posti km 9000 '77, Simca 1100 special fam. '74, Lancia Beta coupé 1.8 '74, Alfa 2000 '71, Citroen DS 20, '69. Alla conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1. Tel. 55511, 55512. 16/7 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Fiat 130 '72, 132 GLS '74, 127 '74, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé '69, WV Maggiolone '72, Ford Taunus 1300 '74, Giulia '69, 2000 GT '72, Simca 1100 '69, Dyane 6 '73, Citroen GS '74, Kavasaki 900 '76. 13746 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE tutte con la massima garanzia valida 3 mesi o 5000 km. Permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. FIAT 126 '74, 127 '73, '75, 128 4 porte '72, 1100 R '69, 128 ASX 1.9 convertibile '73. ALFA ROMEO 2000 '71, Alfasud '73, '76, Ford Escort XL '73, Mini Cooper '72. Lancia coupé 1.3 '73, Beta coupé '74, Simca 1100 special fam. '74, Citroen DS 20 '69, GS 1220 '76, Autobianchi A 112 '74, A 112 Abarth 70 HP '77, AMI 6 '71, Renault R 6 super '75, R 5 TL '72, '74, '75, '76, R 15 TL coupé '73, R 16 TL '71, '75, R 16 TX '76. Furgone estafetes 8 posti, km 9000 '77. Alla conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1. Telef. 55511, 55512. 16/7 Q

CAUSA militare vendesi Gilera 175 reg. com. Tel. 729896, ore pasti. 3924 Q

GIULIA Super 1300 anno '71 ottimo stato accessoriata vendesi. Tel. 771042, ore pasti. 3923 Q

HONDA 750 SS 1976 accessoriata privato vende. Tel. (0481) 2402. 447 Q

LAMBRETTA. La gamma completa in visione, dimostrazioni e prove, presso Baroncelli, Tesa 37. Pronta consegna 125, 150, 200 cc. 13443 Q

OCCASIONE Fiat 131 Abarth Rallye km 14.000 1976 perfetta, e jeep Wagoneer 4 ruote motrici da immatricolare con gancio traino, km 5000. Alla conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3-1. Telef. 55511, 55512. 16/7 Q

VENDESI 500 L perfetta, accessoriata, causa servizio militare. 3925 Q

VENDO o permuto con Vespa, un Charly Cammel, l'auto senza patente. Tel. 773742, ore ufficio. 13810 Q

VENDO 500 L. Telefonare ore pasti 412551. 13798 Q

S A E - telefono 761204 - Trieste
ARREDA LA VOSTRA CASA
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, massime valutazioni: permute usato per usato: valutazioni fino a 30 mesi: IL RATEATO DEI PRIMI MESI CON TASSO AGEVOLATO AL 15% ALFA ROMEO: Montreal aria condizionata 1975, Alfetta 1800 1974 1973 1972, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1.6.1976, Giulia super 1300 1972, Spider Duetto 1300 1971, Alfasud normale '74, Alfasud lusso 1975, Alfasud TI 1975, 1750 berlina 1970 - FIAT 124 spider 1600 1973, 128 berlina 1972, 128 familiare 1972, X19 1973, 127 3 porte 1973 - INNOCENTI Mini 1000 1974 - PEUGEOT 104 1976 - FORD Capri XL 1300 1976 - SIMCA 1307 S 1976. Visitateci! 13776 Q

1300 GT Junior 1972 unico proprietario accessoriata vendesi. Telefonare ore ufficio 422719. 13769 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA palazzine soleggiatissime vista mare. Appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi, tutti comfort. Mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13211 S

A.ACIT. PRONTENTRATA appartamenti nuovi panoramicissimi, salone due stanze cucina doppi servizi, tutti comfort. Mutui concessi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13211 S

A.ACIT GRETTA corso costruzione appartamenti varie grandezze, con taverna con mansarda, anche giardinetto proprio, tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13211 S

A.C. VIA TOTI (Barriera) appartamento libero camera, cucina, wc, occasione, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimo ultimo piano tre stanze cucina bagno ottime condizioni 25.000.000 mutuo approvato. Giulia 13, 794286. 13805 S

AGENZIA Casa Mia vende diverse zone appartamentini seminuovi mansarde da 14 milioni in poi. Giulia 13, 794286. 13805 S

APPARTAMENTI occupati diverse grandezze, reddito aggiornato, complesso nuova costruzione, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento, mutui, vendite dirette impresa. Strada Vecchia dell'Istria 118. tel. 815213. 13308 S

APPARTAMENTI pronti costruendi «PARCO VILLA OFICINA» vendonsi ottime condizioni, mutuo. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Opicina, via Salici. 13570 S

APPARTAMENTO d'angolo, molto luminoso, 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, vicinanze stazione, vendesi libero. Inintermediari. Tel. 420750. 13787 S

APPARTAMENTO mq 85 in palazzina tutti comfort, posto macchina, cantina, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Tel. 815213 orario ufficio. 13808 S

APPARTAMENTO salone due stanze, cucina, doppi servizi 120 mq superficie coperta, circa 40 terrazza, ottima vista inintermediari vendesi. Telef. 750757. 3927 S

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale, appartamenti 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati; prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite dirette in cantiere di Strada Vecchia dell'Istria, 1118. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 2432 S

ATTICO con mansarda più box per macchina, impresa vende complesso recente costruzione, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 13808 S

CADORNA, 14 (pressi Marina), ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI. 3-4 stanze, servizi. Vendonsi MINIMO 11.000.000. Contanti 6.000.000. Rimanenza MUTUO GIA' ACCORDATO. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE: 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

CADORNA, 14 (pressi Marina). MANSARDE LIBERE e OCCUPATE. 3 stanze, cucina, servizio. Vendonsi MINIMO 8 milioni. CONTANTI 4.000.000. RIMANENZA MUTUO GIA' ACCORDATO. VISITARE SUL POSTO FERIALI ORE: 15.30-17. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

LOCALE libero Matteotti adatto tutto 60 mq vendo 4.000.000 acconto, rimanenza rateale. Telefonare 727251. 13775 S

LOCALE mq 43, accesso strada, vicinanze stazione, vendesi libero, inintermediari. Telef. 420750. 13787 S

NUOVO, prontoingresso, 2 stanze soggiorno, posto macchina, cantina, zona via dell'Istria, vendesi direttamente con mutuo. Impresa Costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, (9-12, 15-18), tel. 31724 - 68884. 13813 S

OCCASIONE moderno, tristanze 7.o piano zona d'Annunzio, vendesi direttamente dilazionando. Impresa Costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, (9-12, 15-18), tel. 31724 - 68884. 13813 S

OCCASIONI, tre stanze: via Balamonti e via Cherubini, piani alti. Agevolazioni pagamento. Vendita diretta Impresa Costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, (9-12, 15-18), tel. 31724 - 68884. 13812 S

S. Giacomo, rinnovato, tre stanze, prezzo interessante, piano alto. Possibilità mutuo e rateazioni. Vendesi direttamente. Impresa Costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, (9-12, 15-18), tel. 3172 4- 68884. 13812 S

SOFFITTA libera 2 vani, altra grande con ascensore vendo. Visitare ore 17-19, Crispi 5, V piano. 13775 S

VENDESI casetta con terreno telefonare oggi al 813669 dalle 10 alle 16. 13790 S

VENDESI in palazzina recente appartamento 2 stanze cucina ogni comfort posto macchina giardino. Tel. 824318. 13454 S

VIA Monte Cengio angolo Castagneto impresa vende pronta consegna in elegante condominio con giardino appartamenti due stanze cucina servizi box rifiniture accurate facilitazioni di pagamento telefono 38130. 13668 S

VIA Capitolina, inizio costruzione alloggi 2-3-4 stanze. Impresa Costruzioni C. Cumin, via S. Lazzaro 16, (9-12, 15-18), tel. 31724 - 68884. 13812 S

VILLA Revoltella, panoramicissimi diverse grandezze, mutui e facilitazioni. Impresa Costruzioni C. Cumin, (9-12, 15-18), via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 68884. 13813 S

IMMOBILIARE il quadrifoglio
PASSO GOLDONI, 2
TEL. 772737, OFFRE IN VENDITA:

IN stabile appena ristrutturato (paraggi S. Giacomo) appartamenti 2, 3 stanze con acqua centralizzata, risc. autonomo a metano, a partire da lire 15 milioni 500 mila.

MUGGIA appartamento su due piani fronte mare con spiaggia privata e giardino proprio.

MANSARDINA monovano, 4 milioni 500.000. Altra appena ristrutturata, soggiorno, salotto, cucina, 2 stanze bagno, 15.500.000.

CHIADINO in costruzione soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni, terrazza con caminetto poggiolo panoramicissimo cedesi preliminare sottocosto.

COMMERCIALE panoramico, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, rip. terrazze. Rif. extralusso, 45.000.000.

TERRENO panoramico Muggia con progetto casa 70 mq, 27.000.000.

TERRENO carsico pianeggiante, alberato, 2600 mq. 3900 al mq.

DONATE SANGUE. SALVERETE UNA VITA

genuinitá da sempre

i vini pregiati

Buton Rosso Antico è il tipico aperitivo italiano, a base di vini pregiati, conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo. I vini che lo compongono sono scelti fra i migliori vini italiani, alcuni dei quali a Denominazione d'Origine Controllata (D.O.C.). Ricordiamo, fra gli altri, il classico Soave delle colline veronesi ed il prezioso Martina Franca pugliese.

le erbe

Molte sono le erbe rare, dalle spiccate virtù salutari note fino dall'antichità, che entrano nella composizione di Buton Rosso Antico. Fra queste l'ANICE STELLATO, originario della Cina meridionale e dell'Indocina; l'ANGELICA (Europa Centrale, Russia); l'ANGOSTURA (Venezuela, Columbia); la CANNELLA (Ceylon, India meridionale); la CHINA (Perù, Ecuador, Bolivia); poi la CENTAUREA, la GENZIANA, il RABARBARO CINESE, la GALANGA, la LIQUERIZIA ed altre ancora.

la lavorazione

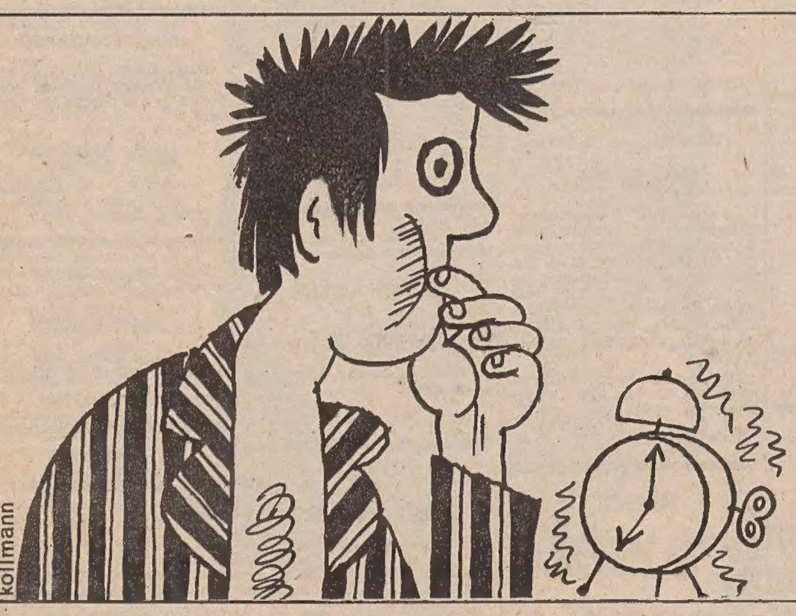
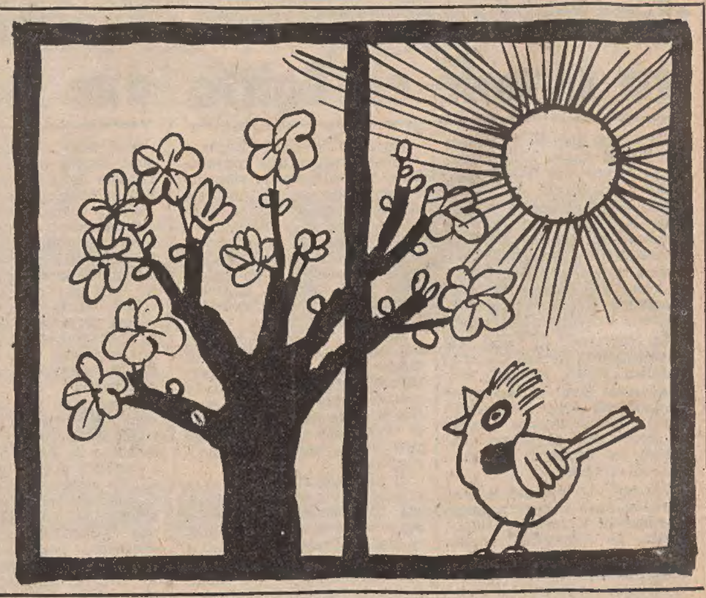
Gli impianti di lavorazione di Buton Rosso Antico sono, tecnologicamente, fra i più avanzati; la capacità produttiva è di 10.000 bottiglie/ora, ma la formula dell'aperitivo Buton Rosso Antico è rimasta la stessa di un secolo fa. Le erbe sono messe in fusione in alcool purissimo e gli infusi, pazientemente invecchiati, sono infine miscelati ai pregiati vini. Queste operazioni vanno compiute con estrema cura: è vanto di Buton Rosso Antico eseguirle con la stessa sapienza e meticolosità delle lavorazioni artigianali.

l'antica etichetta

L'etichetta che ritrovate oggi sulla vostra bottiglia di Buton Rosso Antico è la garanzia che il colore di Buton Rosso Antico è dato dai vini pregiati e dagli infusi di erbe e sostanze aromatiche naturali.
Da sempre il nostro impegno è di garantire la genuinità e naturalità dei nostri prodotti, in Italia e in tutto il mondo.

ROSSO DA VINO
ROSSO GENUINO

56RA7 32



da oggi
il nuovo numero telefonico
per l'accettazione degli
AVVISI ECONOMICI
è
68668
TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45